



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

LA PRESENZA STRANIERA IN ITALIA

UNA PRIMA ANALISI DEI DATI CENSUARI

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI
20 ottobre 1991



Istat, Roma 1993

*Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione
del contenuto del volume con la citazione della fonte.*

Il fascicolo è stato curato da Angela Ferruzza

Finito di stampare nel mese di dicembre 1993 - Copie 2.000
ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - SALARIO

Indice

Premessa	<i>Pag.</i>	9
Definizioni e avvertenze	»	13
Grafici	»	15

CAPITOLO 1 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA RILEVAZIONE

L'universo di riferimento	<i>Pag.</i>	27
Chi è stato censito: la definizione di cittadino straniero	»	27
I modelli utilizzati	»	28
I contenuti informativi	»	29
Le modalità operative per la raccolta dei dati e le iniziative speciali	»	29
Le difficoltà riscontrate	»	30

CAPITOLO 2 – LE DIMENSIONI DEL FENOMENO: UNA PRIMA QUANTIFICAZIONE TERRITORIALE

La geografia del fenomeno	<i>Pag.</i>	33
L'effetto metropoli nelle province: l'immigrazione è un fenomeno urbano	»	37
La provenienza: un largo ventaglio di cittadinanza	»	38
Aree di attrazione e gruppi di attrazione: una prima mappa geo-etnica	»	41

CAPITOLO 3 – L'ANALISI DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA

La struttura demografica	<i>Pag.</i>	43
La struttura per sesso	»	43
La struttura per età	»	44
La struttura per stato civile	»	49

CAPITOLO 4 – ALCUNE NOTIZIE SUI RESIDENTI

Gli stranieri residenti	<i>Pag.</i>	53
La durata della permanenza: da quanto tempo sono in Italia	»	53
L'istruzione	»	54
Il lavoro	»	54

CAPITOLO 5 – ALCUNE NOTIZIE SUI NON RESIDENTI NON RADICATI

Gli stranieri non residenti non radicati	<i>Pag.</i>	59
La durata della permanenza: da quanto tempo sono in Italia	»	59
I motivi della presenza: perchè sono venuti	»	61
L'istruzione e la conoscenza dell'italiano	»	63
Il lavoro	»	64

CAPITOLO 6 – UNA SFIDA APERTA: VERSO UN SISTEMA STATISTICO INTEGRATO RELATIVO ALLA PRESENZA STRANIERA IN ITALIA*Pag.* 69**TAVOLE STATISTICHE**

Tavola 2.1 – Stranieri residenti e non residenti e indicatori relativi per provincia, Censimenti 1981 e 1991	<i>Pag.</i>	35
Tavola 2.2 – Stranieri residenti e non residenti per classe di ampiezza demografica dei comuni	»	38
Tavola 2.3 – Stranieri residenti e non residenti per ripartizione geografica e Paese di cittadinanza	»	40
Tavola 3.1 – Stranieri residenti e non residenti, rapporti di mascolinità per Paese di cittadinanza	»	44
Tavola 3.2 – Stranieri residenti per classe di età, Paese di cittadinanza e sesso	»	45
Tavola 3.3 – Stranieri non residenti per classe di età, Paese di cittadinanza e sesso	»	46
Tavola 3.4 – Stranieri non radicati per classe di età, Paese di cittadinanza e sesso	»	47

Tavola 3.5	– Stranieri residenti per classe di età e regione	<i>Pag.</i>	48
Tavola 3.6	– Stranieri non residenti per classe di età e regione	»	48
Tavola 3.7	– Stranieri residenti per stato civile e Paese di cittadinanza	»	49
Tavola 3.8	– Stranieri non residenti per stato civile e Paese di cittadinanza	»	49
Tavola 3.9	– Stranieri non radicati per stato civile e Paese di cittadinanza	»	50
Tavola 3.10	– Stranieri residenti per classe di età, stato civile e sesso	»	50
Tavola 3.11	– Stranieri non residenti per classe di età, stato civile e sesso	»	51
Tavola 3.12	– Stranieri non radicati per classe di età, stato civile e sesso	»	51
Tavola 4.1	– Stranieri residenti per condizione professionale o non profes- sionale, Paese di cittadinanza e sesso	»	57
Tavola 4.2	– Stranieri residenti per condizione professionale o non profes- sionale e regione	»	58
Tavola 5.1	– Stranieri non radicati per durata della presenza in Italia e Paese di cittadinanza	»	60
Tavola 5.2	– Stranieri non radicati per motivo prevalente della presenza in Italia, Paese di cittadinanza e sesso	»	62
Tavola 5.3	– Stranieri non radicati per motivo prevalente della presenza in Italia e stato civile	»	63
Tavola 5.4	– Stranieri non radicati per situazione lavorativa o non lavora- tiva, Paese di cittadinanza e sesso	»	66
Tavola 5.5	– Stranieri non radicati per situazione lavorativa o non lavora- tiva e regione	»	67
Tavola 6.1	– Stranieri residenti: indicatori per Paese di cittadinanza . . .	»	72
Tavola 6.2	– Stranieri non radicati: indicatori per Paese di cittadinanza	»	72

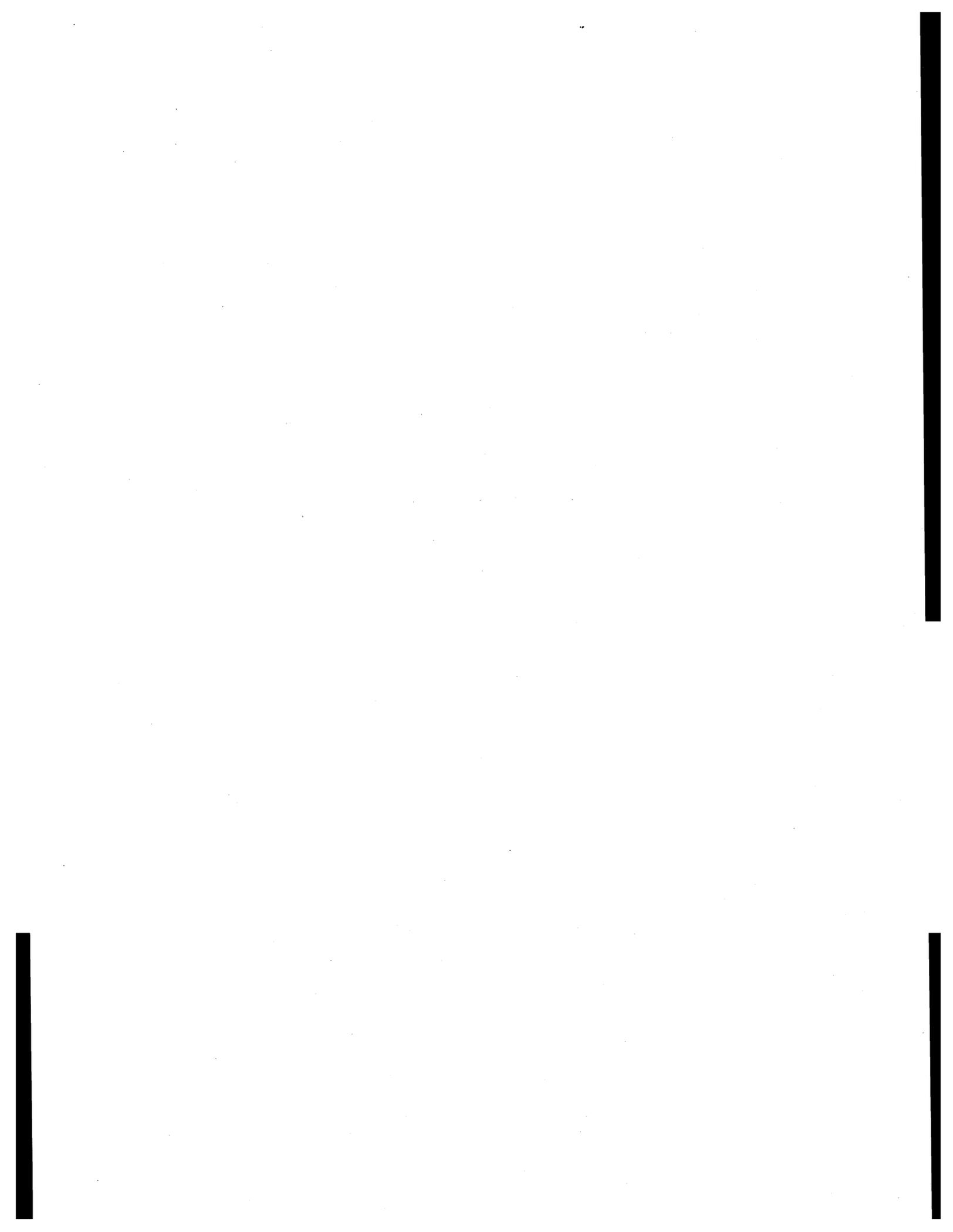
APPENDICE

Fac simile dei questionari di rilevazione:

Mod. Istat CP.1: Foglio di famiglia

Mod. Istat CP.2: Foglio di convivenza

Mod. Istat CP.3: Foglio individuale per straniero non residente in Italia



Premessa

Nel volgere di non molti anni, e in particolare nel corso dell'ultimo decennio, l'Italia da tradizionale Paese di emigrazione è diventata gradatamente area di immigrazione.

A partire dalla metà degli anni settanta, ad un iniziale periodo caratterizzato dal rientro di molti connazionali, dovuto alla crisi economica e ai processi di ristrutturazione che hanno riguardato molte aree industrializzate, è seguita una fase, non ancora conclusa, nella quale, è stata l'immigrazione da varie aree del terzo mondo e dai paesi dell'est-europeo a diventare più consistente.

Tale ribaltamento di ruolo, registrato anche da altri Paesi dell'Europa meridionale (Spagna e Grecia), è uno degli elementi di novità delle attuali tendenze migratorie in Europa, insieme all'improvviso ampliarsi del bacino di provenienza dei flussi migratori e al venir meno di una stretta relazione funzionale tra immigrazione e domanda di lavoro ufficiale non soddisfatta dall'offerta locale.

Nell'ambito di tale contesto, la presenza straniera ha acquistato in Italia un'incidenza senza precedenti, anche se ancora lontana da quella che si osserva nei Paesi Europei storicamente d'immigrazione, quali la Francia, la Germania, il Regno Unito....

Il Censimento della popolazione e delle abitazioni del 1991 non avrebbe potuto non tenere conto di tale realtà sociale e delle connesse esigenze di adeguamento del quadro informativo. È quindi stata rivolta particolare attenzione alla progettazione e all'esecuzione della rilevazione censuaria della presenza straniera in Italia: una realtà non semplice, caratterizzata spesso da clandestinità e precarietà, che ha richiesto particolari modalità operative e iniziative speciali per la raccolta dei dati, sia per la presenza di irregolari, che avrebbero potuto intendere le operazioni censuarie come operazioni «di polizia», sia per le difficoltà di comunicazione dovute alla non sempre sufficiente comprensione della lingua italiana da parte degli stranieri.

Va precisato però che se l'obiettivo era quello di garantire piena esaustività alla conta censuaria, è apparso subito evidente che, nonostante ci si fosse adoperati per l'individuazione di modalità, criteri e procedure che avrebbero dovuto consentire di raggiungere risultati

in linea con le attese espresse dall'utenza, ci si è trovati in presenza di difficoltà oggettive soprattutto con riferimento a quella parte di presenza straniera che è riconducibile al concetto di «immigrazione irregolare».

È comunque il caso di ribadire che il Censimento può essere inteso come un'interessante opportunità di «riclassificare» più correttamente la popolazione straniera presente sul nostro territorio. Infatti, esso consente, da un lato, di individuare gli stranieri effettivamente «residenti», dall'altro di distinguere, nell'ambito di quelli rilevati come «temporaneamente presenti», le presenze occasionali per turismo, affari o altro, da quelle con una connotazione migratoria relativa in particolare a cittadini stranieri di recente ingresso e/o caratterizzati da una presenza mobile e precaria. Quest'ultima tipologia, che può essere definita per brevità degli «stranieri non radicati», riveste un particolare significato per acquisire elementi di conoscenza indiretta sulla componente sommersa del fenomeno, per sua natura sfuggente al rilevamento statistico.

A riguardo è forse il caso di rilevare che, come ampiamente discusso nella letteratura corrente, la maggior parte degli stranieri, sia legali che illegali, sono inseriti in reti di rapporti di parentela e di solidarietà tra connazionali, le quali consentono di realizzare i progetti migratori individuali e offrono il necessario sostegno sociale ai nuovi arrivati. Per queste ragioni, la componente sommersa risulta strettamente connessa con quella regolare o perlomeno rilevata e le informazioni su quest'ultima sono di grande rilievo per acquisire tasselli conoscitivi relativi anche alla prima.

Le considerazioni sopra riportate, unite alle pressanti esigenze informative espresse dall'utenza sia pubblica che privata, alla necessità di provvedere all'aggiornamento della stima effettuata nei primi mesi del 1990 ed inserita nel volume *Gli immigrati presenti in Italia: una stima per l'anno 1989* (Istat, Note e Relazioni, 1991, n. 1), hanno reso opportuno la diffusione, in anticipo rispetto ai risultati generali della rilevazione, di una prima analisi dei dati censuari relativi alla presenza straniera.

È d'obbligo sottolineare, però, che tale primo quadro informativo si basa sull'analisi di dati non definitivi, in quanto sottoposti solo a parte della prevista procedura di controllo e correzione. Ad un dato momento infatti sono state fermate tali procedure, sono stati estratti i files provinciali ed è stato costruito un unico archivio, composto quindi da province che si trovavano a diversi steps della procedura di correzione. La «qualità» dei dati è conseguentemente eterogenea ed eventuali discordanze con i dati definitivi pubblicati nei fascicoli provinciali sono da attribuirsi a tali ragioni tecniche.

In questa fase i dati sono definitivi per 45 province (Asti, Aosta, Imperia, Savona, Bergamo, Mantova, Bolzano, Trento, Verona, Belluno, Treviso, Rovigo, Udine, Gorizia, Trieste, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Forlì, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Massa-Carrara, Pistoia, Livorno, Pisa, Arezzo, Siena, Grosseto, Perugia, Terni, Viterbo,

L'Aquila, Pescara, Foggia, Taranto, Brindisi, Potenza, Matera, Enna, Sassari, Pordenone) e vanno considerati come provvisori per tutte le altre.

Tale quadro informativo va inteso comunque come uno dei necessari passi per le successive e più approfondite analisi che si effettueranno quando, completate le operazioni di controllo e correzione, saranno disponibili i dati definitivi per tutte le province.

Le successive ricerche che analizzeranno tali dati definitivi sfrutteranno le notevoli potenzialità informative della rilevazione censuaria, che, in materia di stranieri, vanno attribuite alla possibilità di effettuare analisi approfondite e ad un livello territoriale molto dettagliato delle caratteristiche strutturali di natura demografico-sociale, dei luoghi e degli stili di vita, e soprattutto, della diversa dinamica secondo la provenienza e le motivazioni della presenza.

La diversa origine genera, infatti, differenze socio-culturali, e variabilità nelle modalità di arrivo, di permanenza e nelle motivazioni della presenza.

A loro volta, queste ultime, sulla cui base si costruiscono i percorsi migratori e si delineano le diverse forme e i diversi livelli di integrazione, possono essere molto diversificate.

Possono esserci, ad esempio, persone immigrate per necessità strettamente economiche, costrette a lasciare il paese d'origine alla ricerca di una qualsiasi possibilità lavorativa, anche temporanea e precaria.

Accanto a questi, coesistono immigrati con motivazioni non immediatamente economiche, ma dovute piuttosto a ricongiungimenti familiari, a spostamenti per motivi religiosi, a periodi di formazione per gli studenti, a rientri dall'estero di connazionali, figli e nipoti di ex-emigrati, che hanno però ormai assunto la cittadinanza straniera.

Nel prosieguo, dopo alcuni cenni relativi al quadro di riferimento della rilevazione, si analizzeranno la geografia del fenomeno, le caratteristiche strutturali di natura demografico-sociale, la diversa dinamica secondo la cittadinanza, o in dipendenza dall'appartenere alla componente stanziale, i residenti, o a quella mobile, i non radicati, della presenza straniera.



DEFINIZIONI E AVVERTENZE

Per quanto riguarda i Paesi di cittadinanza e i loro raggruppamenti, sono state prese in considerazione, congiuntamente, sia la lista proposta dall'Eurostat (Proposed List of Countries) che la Geonomenclatura dell'O.N.U. 1989.

Si riporta l'elenco dei Paesi compresi nei seguenti gruppi:

Europa 12, comprende: Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito;

Europa centrale e orientale, comprende: Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Romania, Unione Sovietica;

Europa Efta, comprende: Svizzera, Austria, Svezia, Finlandia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia;

Nord Africa, comprende: Marocco, Tunisia, Egitto, Algeria, Libia, Sudan;

America del Nord, comprende: Canada, Usa.

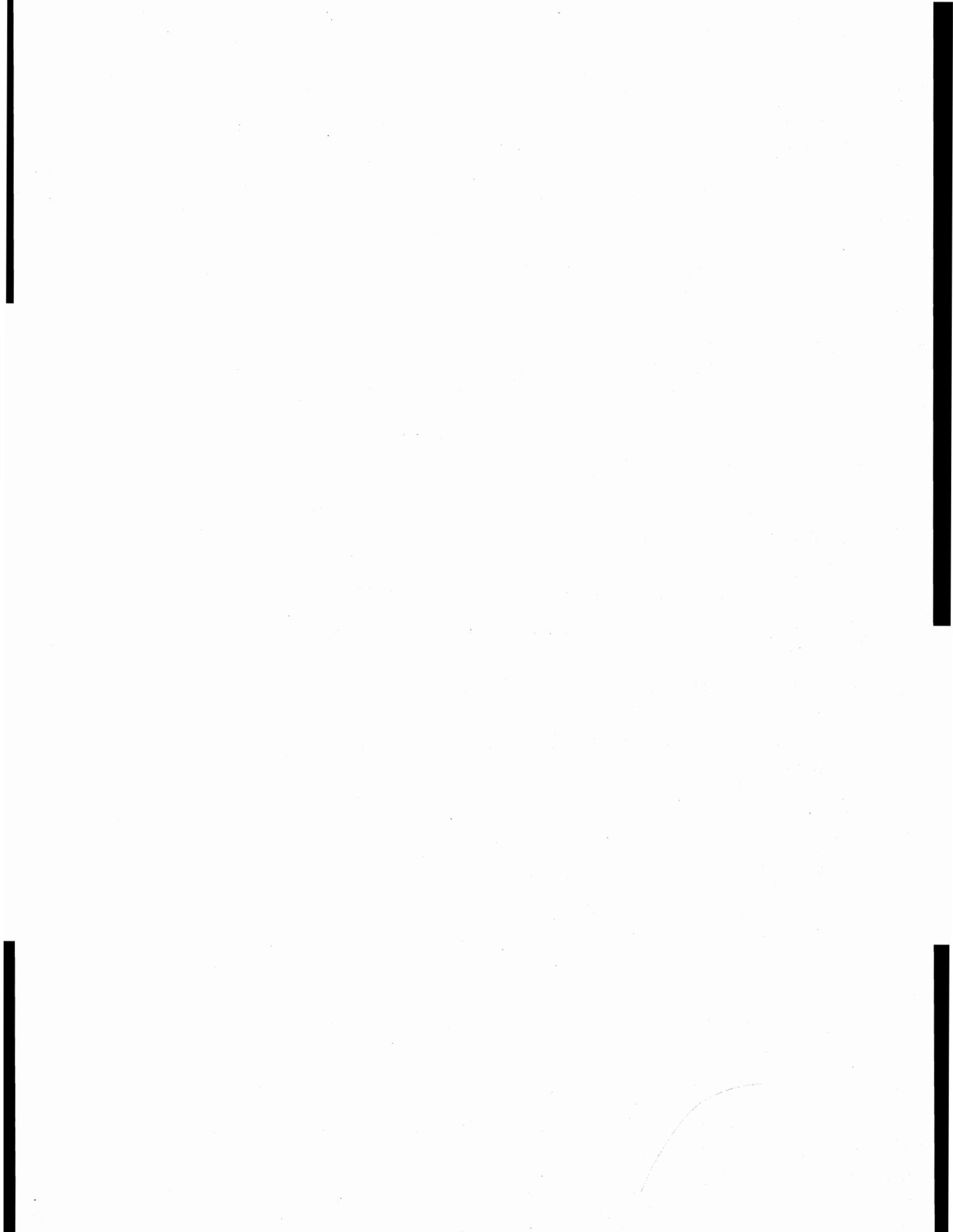
Per rapporto di mascolinità si deve intendere il numero dei maschi per cento femmine.

Per tasso di attività si deve intendere il rapporto percentuale tra la popolazione attiva e il totale della popolazione.

Per tasso di attività femminile si deve intendere il rapporto percentuale tra la popolazione attiva femminile e il totale della popolazione femminile.

Per tasso di disoccupazione si deve intendere il rapporto percentuale tra la popolazione in cerca di occupazione e il totale della popolazione.

A seguito dell'utilizzazione di programmi informatici per l'elaborazione dei dati, nel calcolo delle composizioni percentuali gli arrotondamenti sono determinati automaticamente. Pertanto le quadrature previste a livello dei totali di alcune tavole possono non corrispondere esattamente al 100,0 previsto dalle elaborazioni.



Grafici



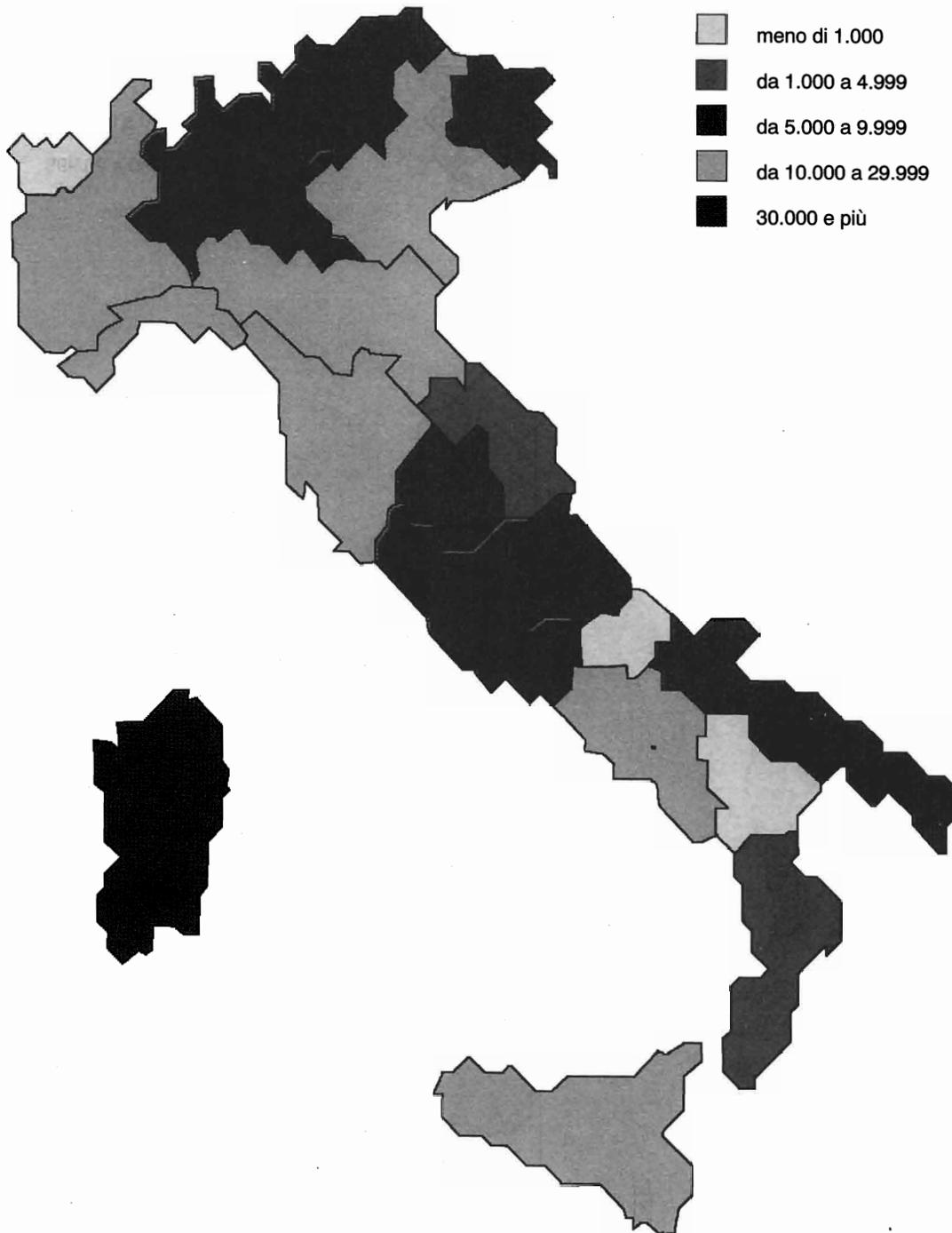
Grafico 1 - Stranieri residenti per regione di insediamento

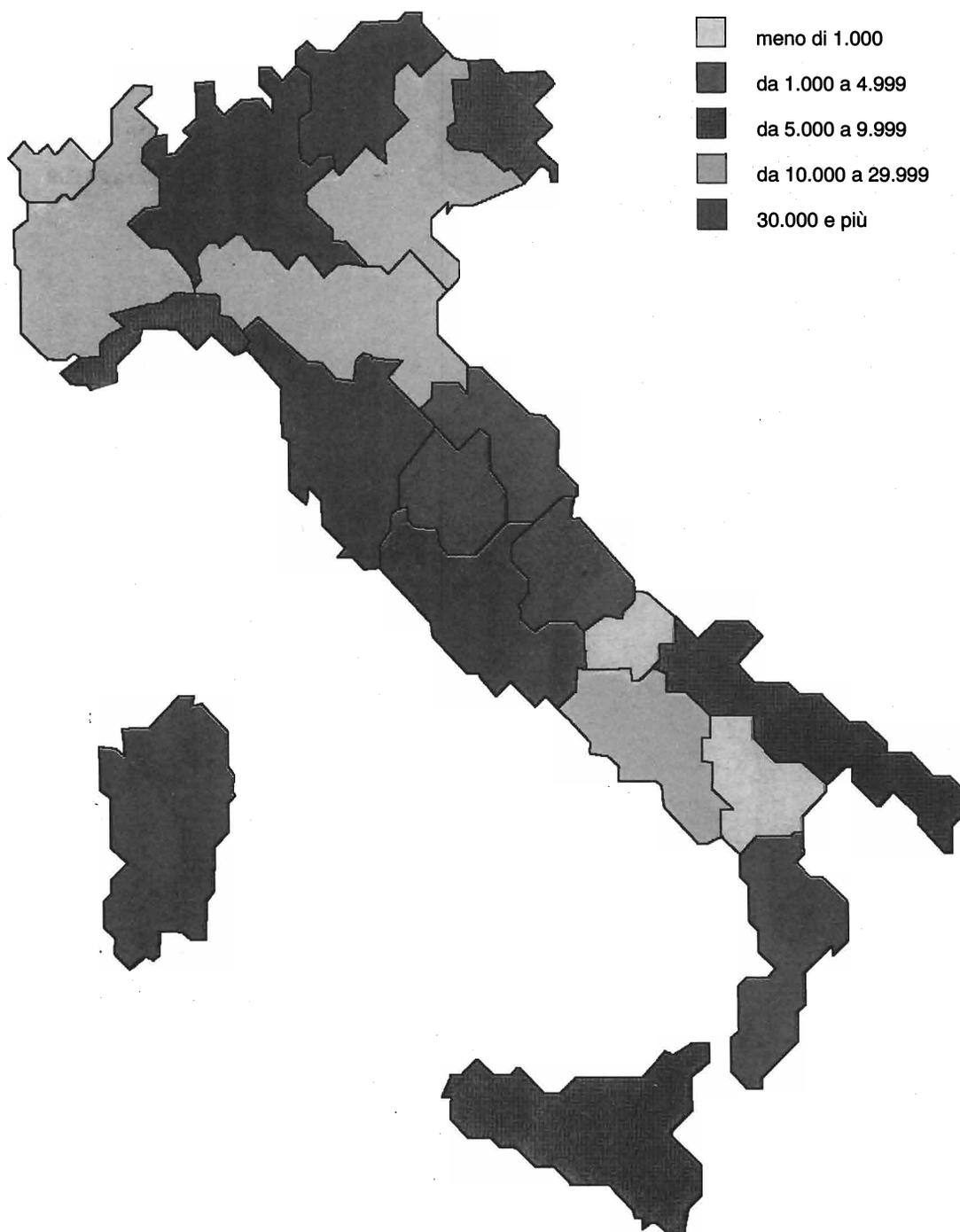
Grafico 2 - Stranieri non residenti per regione di insediamento

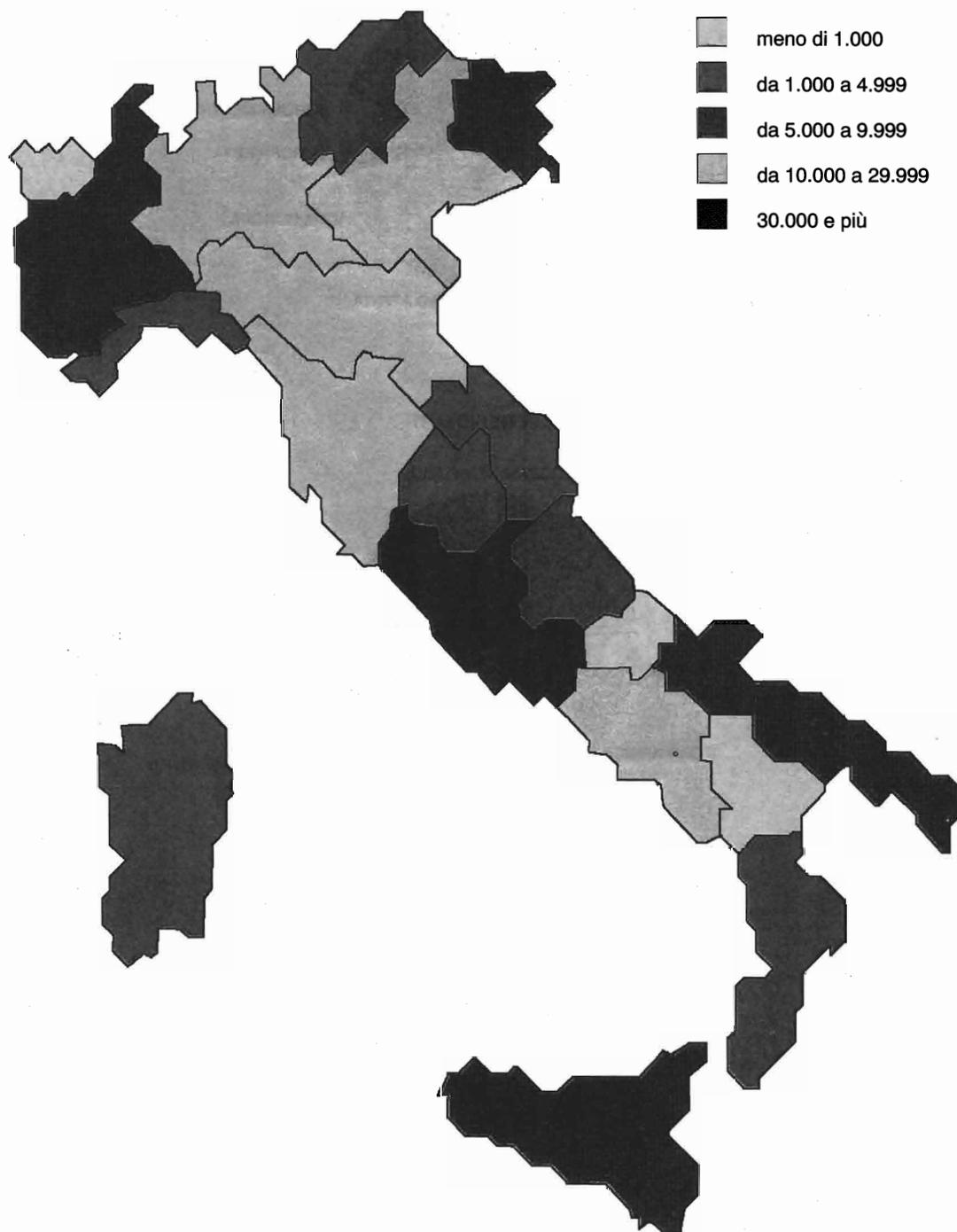
Grafico 3 - Stranieri non residenti non radicati per regione di insediamento

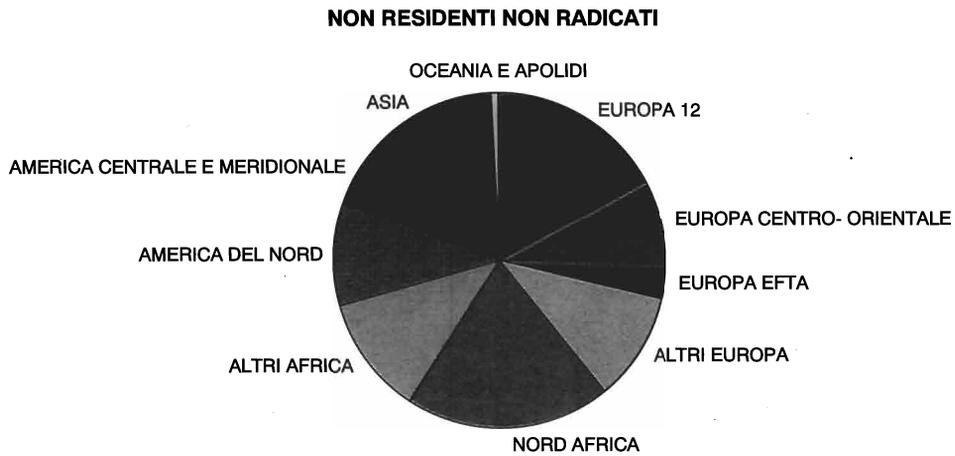
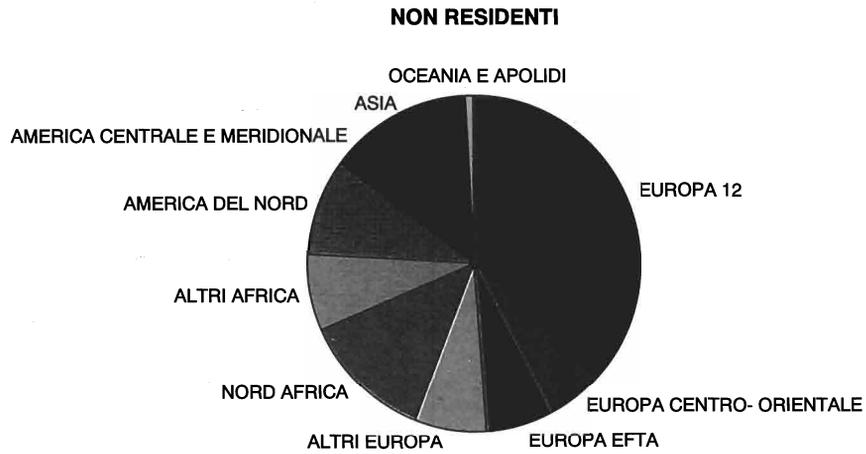
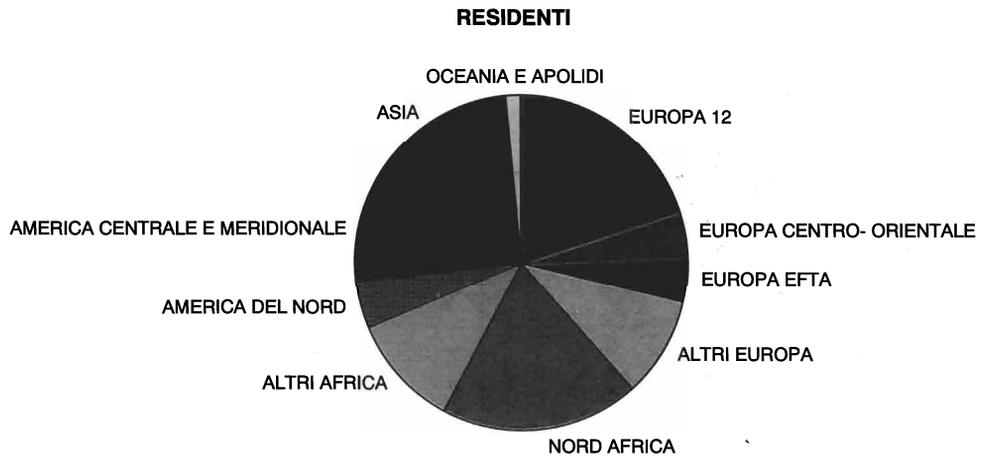
Grafico 4 - Stranieri residenti e non residenti per Paese di cittadinanza

Grafico 6 - Stranieri residenti e non residenti rapporti di mascolinità per Paesi di cittadinanza

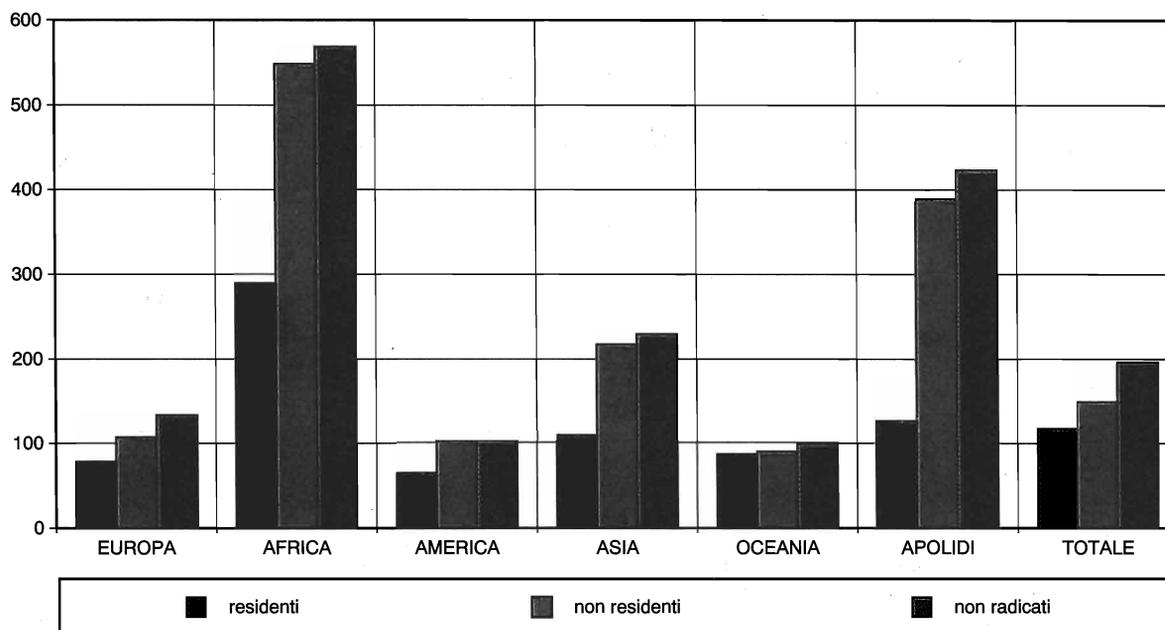


Grafico 7 - Stranieri residenti, percentuale di popolazione tra i 15 e i 34 anni per Paese di cittadinanza

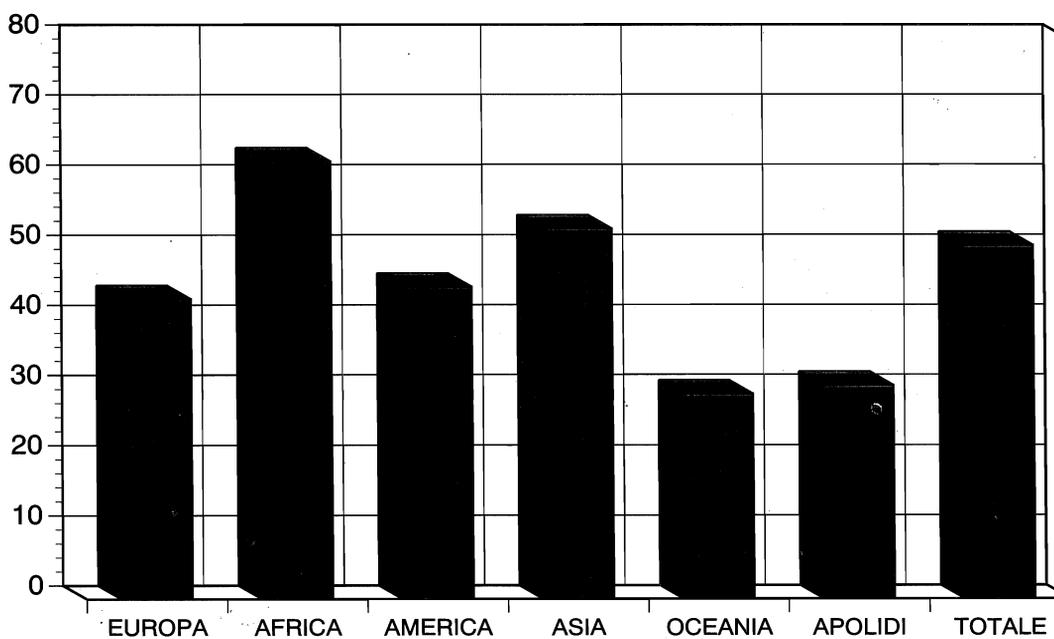


Grafico 8 - Stranieri residenti per condizione professionale, non professionale e sesso

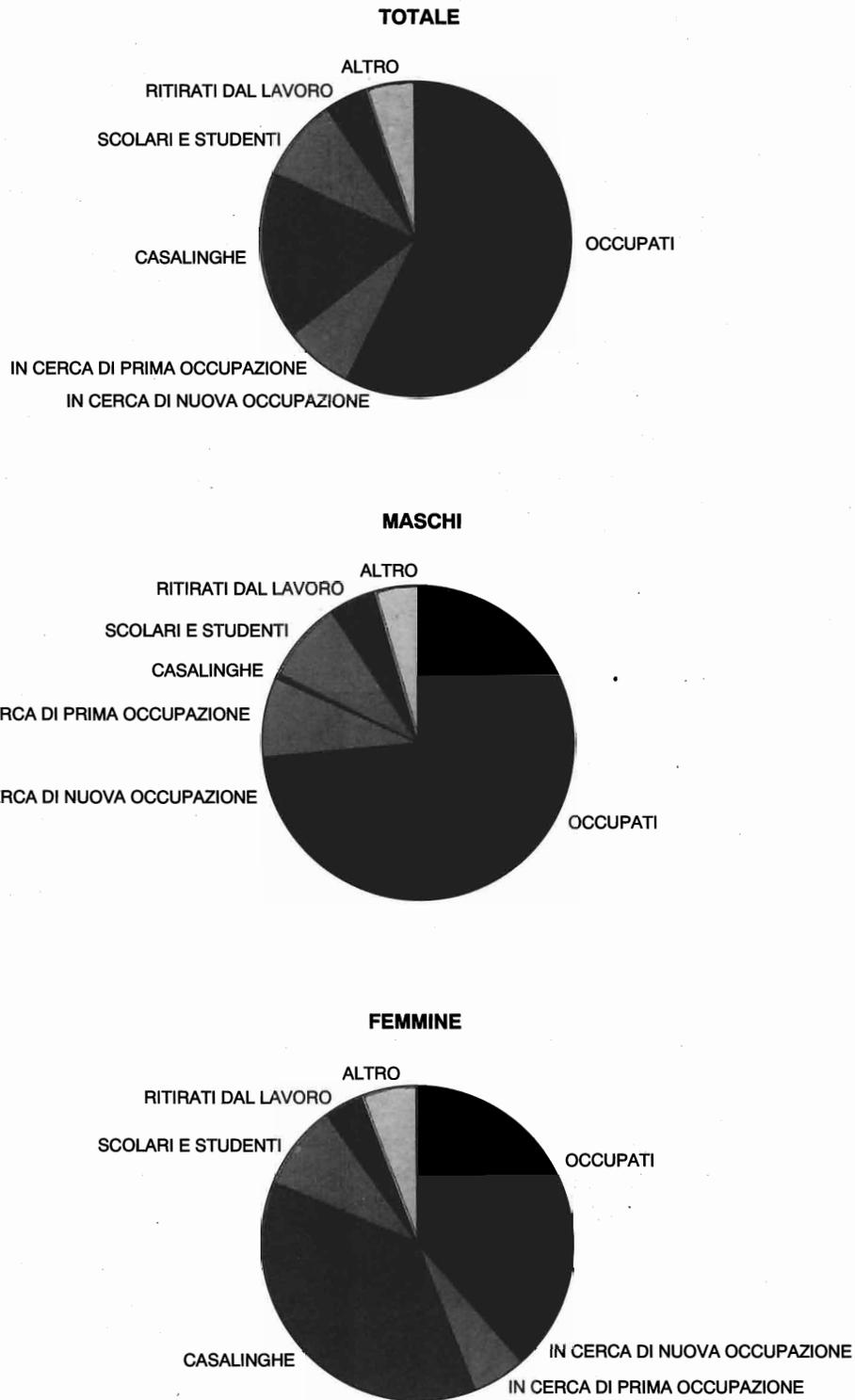


Grafico 9 - Stranieri non radicati, percentuale di popolazione tra i 15 e i 34 anni per Paese di cittadinanza

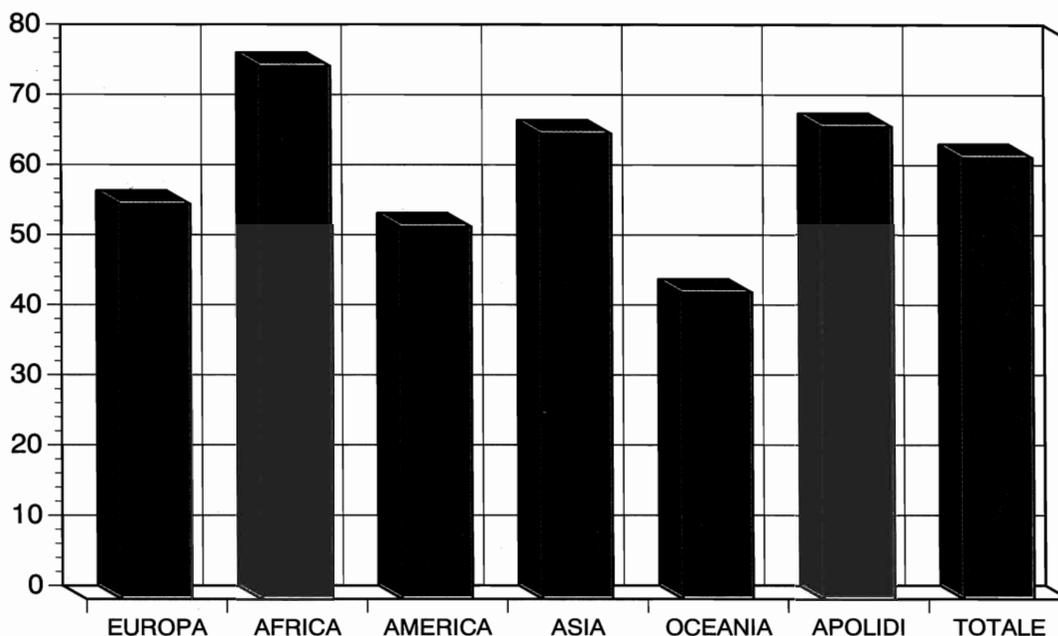


Grafico 10 - Stranieri non radicati per durata della presenza in Italia



Grafico 11 - Stranieri non radicati per motivo prevalente della presenza in Italia e sesso

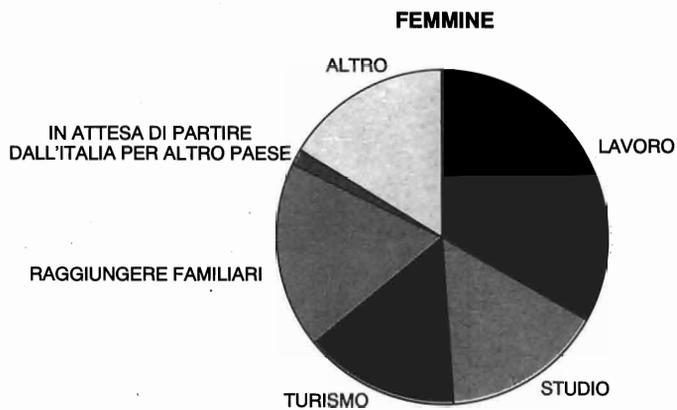
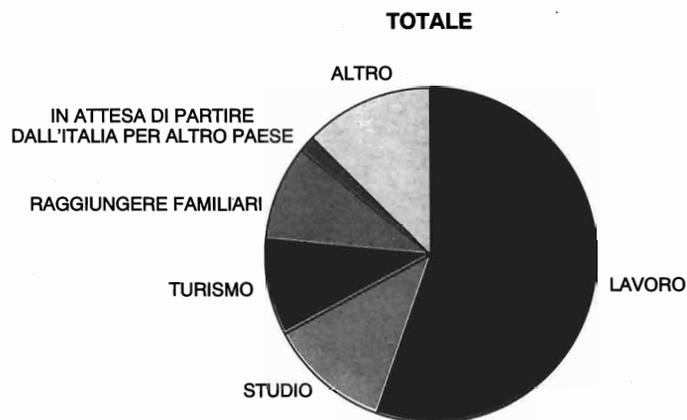
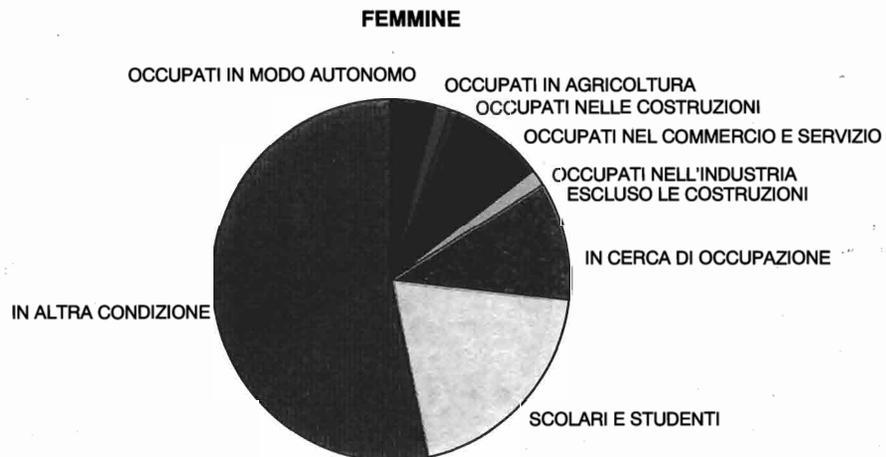
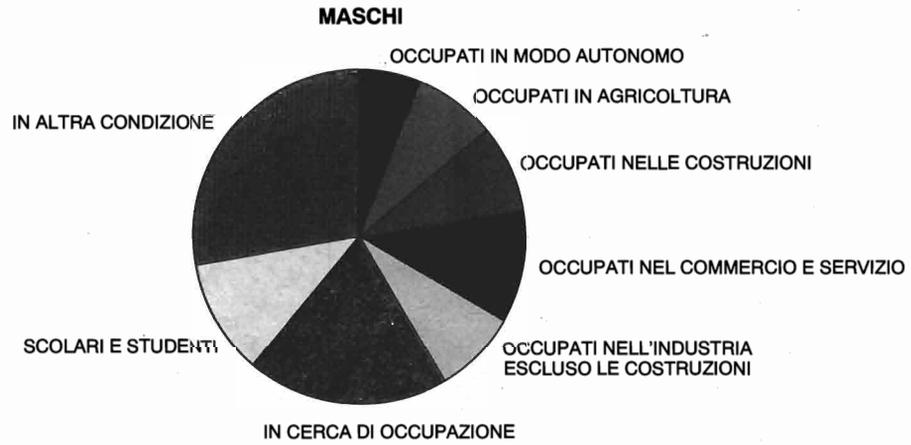
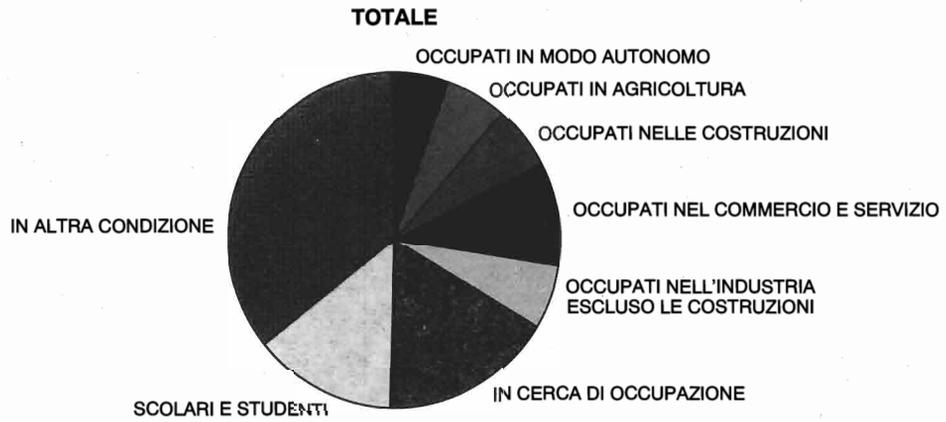


Grafico 12 - Stranieri non radicati per situazione lavorativa o non lavorativa



CAPITOLO 1 – IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA RILEVAZIONE

L'universo di riferimento

L'universo di riferimento, nel caso specifico, presenta contorni molto incerti in quanto la popolazione straniera in Italia risulta estremamente differenziata sia per il gran numero di etnie presenti che per i tempi e le modalità di immigrazione e di insediamento e per l'elevata mobilità territoriale interna ed internazionale.

Sinteticamente può ipotizzarsi tale universo di riferimento costituito da:

- 1) una quota di stranieri «residenti stabilmente», in un dato Comune italiano, che ne costituisce la componente stanziale.
- 2) una quota di stranieri che è presente in Italia, ma per motivi vari si sposta all'interno del nostro territorio e, spesso, si allontana verso altri paesi, europei e non, alla ricerca di una sistemazione economico-sociale. Si tratta della componente meno stabile, i «non radicati», che comprende situazioni anche molto diverse.
Ad esempio, tra i «non radicati» possono esserci stranieri che, dopo aver ottenuto il permesso di soggiorno e anche l'iscrizione in anagrafe in un comune, si allontanano da questo e a volte anche dall'Italia, senza effettuare la necessaria cancellazione dall'anagrafe, causandone quindi, un possibile rigonfiamento.
In altri casi, gli stranieri, pur essendo in possesso del permesso di soggiorno, possono non essersi iscritti in anagrafe o possono avere non rinnovato tale permesso trovandosi, quindi, in condizioni di irregolarità.
Non mancano poi coloro i quali si trovano nel Paese in condizioni di clandestinità.
- 3) I militari della NATO alloggiati presso le basi esistenti.
- 4) Il personale straniero facente parte del corpo diplomatico e consolare accreditato presso lo Stato Italiano e la S. Sede e munito di passaporto diplomatico.
- 5) Una quota di stranieri presenti occasionalmente per affari o turismo.

Chi è stato censito: la definizione di cittadino straniero

Nel corso della rilevazione censuaria l'espressione «cittadini stranieri» è stata riferita alle persone che non hanno cittadinanza italiana. Sono stati considerati tali gli «apolidi», mentre non dovevano essere considerati coloro che posseggono anche una cittadinanza diversa da quella italiana.

Gli stranieri in possesso di passaporto diplomatico (4) ed i militari NATO (3) non dovevano essere censiti.

Qualora sia stata sicuramente accertata per il cittadino straniero la sua condizione di persona che dimora abitualmente nel nostro Paese, a prescindere da elementi di natura giuridico-amministrativa (la residenza è uno stato di fatto da riconoscersi anche se la persona, per qualsiasi motivo, non è iscritta nell'anagrafe comunale della popolazione residente), lo straniero residente (1) è stato censito come tale, anche nel caso di sua eventuale assenza temporanea dal Comune di abituale dimora e di conseguente presenza temporanea in un altro Comune o all'estero.

Non in tutti i Paesi vige la prassi di censire gli stranieri temporaneamente presenti, in special modo quelli che si trovano in situazioni irregolari (entrati clandestinamente o non emigrati alla scadenza dell'eventuale permesso di soggiorno).

In Italia, invece, ai fini del calcolo della popolazione presente, vi è sempre stata l'esigenza di enumerare tutte le persone temporaneamente presenti; conseguentemente, anche gli stranieri, qualunque fosse stata la loro condizione rispetto alle norme che regolano l'ingresso nel nostro Paese, dovevano essere censiti.

«Ogni Comune è quindi stato tenuto a censire come temporaneamente presenti tutti gli stranieri non residenti, e precisamente sia quelli che abitualmente dimorano in un altro Comune italiano, sia quelli che, normalmente, risiedono all'estero». (Istat 1991, op. cit.).

La componente meno stabile, i «non radicati», (2) e gli stranieri presenti occasionalmente per affari o per turismo... (5) sono stati quindi censiti come non residenti temporaneamente presenti.

I modelli utilizzati

Gli stranieri residenti sono stati censiti con il questionario utilizzato per la popolazione italiana (modello ISTAT CP.1 o modello ISTAT CP.2) che nella sezione ad essi riservata risulta particolarmente ricco di notizie (si tratta ovviamente degli stessi quesiti che sono stati indirizzati alla popolazione italiana).

Per gli stranieri temporaneamente presenti e non residenti in Italia ma all'estero, si è convenuto, per la prima volta nella storia dei Censimenti italiani, di predisporre un apposito questionario individuale, (modello ISTAT CP.3) formato da 2 parti (A e B): la prima è stata compilata da tutti gli stranieri temporaneamente presenti; dalla compilazione della parte B sono stati esonerati gli stranieri ospitati in alberghi che, alla data del Censimento, erano in Italia da meno di un mese.

Si è ritenuto, in tal modo, di poter isolare la componente veramente occasionale (5), cui si è precedentemente accennato, e di poterla distinguere dagli stranieri «non residenti non radicati» (2).

I contenuti informativi

Tramite l'utilizzo di tali questionari sono stati raccolti i seguenti dati:

- sesso, età, stato civile, cittadinanza, condizione abitativa, per tutti gli stranieri
- caratteristiche familiari delle persone, tipo di nucleo, luogo di dimora abituale nel 1986, livello di istruzione, anno di trasferimento, condizione professionale o non professionale nel 1991 e nel 1986, luogo di studio o di lavoro, tempo impiegato e mezzo utilizzato per gli spostamenti, per gli stranieri residenti
- durata e motivo prevalente della presenza in Italia, livello di istruzione, presenza di parenti in Italia, grado di conoscenza della lingua italiana, situazione lavorativa o non lavorativa nella settimana precedente la data del Censimento, per gli stranieri non residenti non radicati.

Le modalità operative per la raccolta dei dati e le iniziative speciali

Consapevoli delle problematiche relative al Censimento di una fascia della popolazione che ha tra le sue peculiarità un'elevata mobilità e una certa presenza di situazioni irregolari ed «in relazione ai due fondamentali obiettivi che sono quelli di garantire l'eshaustività della conta censuaria e quello di acquisire notizie qualitativamente valide, è evidente che è stato indispensabile assumere specifiche iniziative affinché l'enumerazione degli stranieri, che si è configurata come una sorta di Censimento nel Censimento, avvenisse in modo soddisfacente» (Istat 1991, op. cit).

Tra queste, ad esempio:

- Per venire incontro alle difficoltà connesse alla comprensione dei quesiti, il questionario è stato realizzato in sei lingue diverse (inglese, francese, tedesco, arabo, spagnolo, portoghese) oltre all'italiano
- A tutela della riservatezza dei dati forniti, nel modello non figurava alcun riferimento individuale; la scheda è stata anche provvista di un tagliando staccabile che rimaneva in possesso del rispondente come documento di controllo, per consentire allo straniero di documentare l'avvenuto Censimento ed evitare così eventuali duplicazioni nella rilevazione

- Al fine di facilitare il reperimento degli stranieri con condizione abitativa precaria, si è integrata la procedura usuale con interventi presso centri di accoglienza, ambulatori, mense, ecc... che offrivano opportunità di incontro con gli immigrati
- Particolare attenzione è stata posta per il Censimento dei senza-tetto per i quali è stata richiesta agli uffici Comunali una preventiva ricognizione sul territorio al fine di individuare le aree nelle quali era più diffusa la presenza degli immigrati
- È stata curata la formazione dei rilevatori che, in caso di necessità, sono stati anche affiancati e coadiuvati da persone nella stessa madre lingua
- Sono stati contattati tutti gli organismi che, per il fatto di svolgere attività di tipo assistenziale, potevano in qualche modo favorire opportunità di contatto con persone che non sarebbero state per altra via facilmente reperibili.

Le difficoltà riscontrate

In base alle informazioni ottenute durante le operazioni censuarie dalla rete di rilevazione e dai Comuni contattati, va rilevato che, nonostante le iniziative intraprese e le precise norme emanate dal Regolamento anagrafico entrato in vigore nel 1989 relative agli stranieri, si sono riscontrate notevoli difficoltà nella raccolta dei dati.

Infatti, ad esempio, l'opera di sensibilizzazione effettuata dalle associazioni di immigrati, dai sindacati e dai vari organi assistenziali, spesso non è stata sufficiente per superare le forti remore ad essere intervistati da parte di alcuni stranieri.

Questi, spesso, vivono nelle aree metropolitane, isolati, o all'opposto, in coabitazioni numerose, ma precarie, e in situazioni tali per cui, luogo di lavoro e luogo di abitazione, si trovano in Comuni diversi e possono quindi essere risultati, in alcuni casi, assenti al passaggio dei rilevatori.

Sempre l'elevata mobilità territoriale ha reso spesso impossibile il reperimento di stranieri anche residenti e/o in possesso di permesso di soggiorno. Tale causa di errore perde la sua importanza nella misura in cui l'immigrazione familiare si sia intensificata e, quindi, il rilevatore possa trovare in casa qualche componente familiare; ciò in Italia non ha ancora avuto un eccessivo rilievo, dato che il processo di riunificazione familiare è appena cominciato, per coloro i quali si sono stabiliti già da qualche anno, ma non si è avviato per la maggior parte degli stranieri presenti.

Una certa quota di stranieri sembra inoltre non essere stata censita perchè in alcuni casi questi vivono e lavorano presso famiglie italiane che non ne hanno dichiarato la presenza, oppure perchè gli stranieri residenti «hanno coperto» gli irregolari, oppure ancora perchè i pro-

prietari delle abitazioni dove vivono gli stranieri o i datori di lavoro presso cui lavorano, hanno sconsigliato questi dal partecipare al Censimento.

È per tali motivi che la valutazione della copertura del Censimento è ovviamente di primaria importanza, dato che uno degli obiettivi principali del Censimento è quello di garantire la completezza.

Dall'analisi dei primi dati dell'indagine di copertura postcensuaria, effettuata per stimare le unità sfuggite alla fase di rilevazione e riguardante però il complesso della popolazione italiana e straniera, è risultato che i più alti tassi di non copertura si sono verificati nelle grandi città, relativamente a famiglie coabitanti, o a famiglie molto piccole, o a persone che vivevano sole. I casi di omissione potrebbero quindi riguardare gli stranieri che, come già accennato, spesso si trovano in tali situazioni, mentre i casi di doppi conteggi probabilmente hanno poco rilievo.

È, infine, il caso di rilevare che, proprio allo scopo di garantire la maggiore validità possibile dei dati relativi agli stranieri, nelle fasi di controllo e correzione, si è cercato di utilizzare al meglio la base informativa già disponibile, effettuando immediatamente il confronto dei risultati censuari, sia con le risultanze anagrafiche, che con i dati del Ministero dell'Interno relativi ai permessi di soggiorno e con una serie di indicatori di controllo socio-demografici disponibili a vari livelli territoriali.



CAPITOLO 2 – UNA PRIMA QUANTIFICAZIONE TERRITORIALE

La geografia del fenomeno

Dall'analisi dei dati provvisori del Censimento della popolazione, risulta che nel 1991 sono stati censiti nel complesso 625.034 cittadini stranieri, di cui 345.149 residenti e 279.885 non residenti.

Di questi ultimi, si è cercato di isolare la componente occasionale della presenza straniera, individuandoli come ospiti d'albergo da meno di un mese (105.421), e distinguendoli dai rimanenti (174.464), i «non radicati».

L'analisi di tali dati consente di mettere in luce alcuni importanti aspetti della presenza straniera in Italia.

Questi infatti, rispecchiano una situazione dinamica e in forte evoluzione costituita dall'aumentare e anche dal diversificarsi sia della presenza straniera, per così dire, «stabile» i residenti, sia dall'incremento di quella parte della popolazione straniera che, vivendo in condizioni sociali lavorative e abitative precarie, non ha i connotati per essere considerata stabilmente radicata e, quindi, risulta non residente nel luogo dove è stata censita, ma non può essere considerata occasionale.

La popolazione straniera totale censita si è, infatti, quasi raddoppiata rispetto ai 320.778 censiti nel 1981.

Il rapporto di incremento 91-81, pari al rapporto tra la popolazione straniera censita nel 1991 e quella censita nel 1981 è pari ad 1,9. In particolare, si è verificato un aumento della popolazione straniera residente censita del 63% (il rapporto d'incremento è pari a 1,63) e un aumento della popolazione straniera non residente censita del 155% (l'analogo rapporto è pari in questo caso a 2,55).

Allo scopo di confrontare il numero degli stranieri con la popolazione italiana residente si è calcolato il rapporto di coesistenza tra gli stranieri residenti e non residenti e gli italiani residenti, e si è rilevato che nel complesso sono stati censiti ogni 1.000 italiani residenti circa 11 stranieri e di questi, 6 sono residenti, 3 non residenti non radicati e 2 presenti occasionalmente. Le corrispondenti cifre del 1981 sono: 6 stranieri ogni 1.000 italiani, 4 dei quali residenti e 2 temporaneamente presenti. Val la pena di rilevare che gli analoghi valori degli altri Paesi europei sono molto più elevati, ad esempio, infatti, per la Francia tale rapporto è pari a 67,8 e per la Germania è pari a 74,3. (EUROSTAT, Rapid Reports Population and social conditions, 1993, 6).

Tali valori complessivi sintetizzano una certa diversificazione territoriale, che è riscontrabile anche confrontando i valori relativi alle ripartizioni geografiche e più in dettaglio quelli relativi alle regioni e alle province.

L'analisi territoriale mette in evidenza che nell'Italia settentrionale vive il 52,2% dei residenti, il 49,7% dei non residenti in generale ed il 39,7% dei non radicati; nell'Italia centrale, rispettivamente, il 29,3%, il 31,6% ed il 37,6%; al Sud, il 18,3%, il 18,7% ed il 22,7%. I dati stanno a significare che al Nord gli stranieri trovano più frequentemente una elevata «stabilizzazione», favorita dalle maggiori opportunità di lavoro e dalla maggiore efficienza delle strutture sociali e di accoglienza, mentre il Sud rappresenta spesso solo un punto di arrivo per i successivi spostamenti.

In particolare, la presenza straniera risulta concentrata in quattro regioni, Lazio, Lombardia, Toscana e Veneto, che assorbono il 52,3% del totale.

Se si considerano, invece, soltanto gli stranieri residenti, il 39,1% di questi risulta in Lombardia e Lazio, il 55,4% nelle regioni sopra menzionate e nell'Emilia-Romagna e Toscana.

La distribuzione provinciale, mostra una certa concentrazione in poche province tra le quali Roma e Milano che da sole assorbono il 24,9% della presenza straniera nel complesso.

Più precisamente, in tali province (Roma e Milano) risiedono il 27,6% degli stranieri e nella sola Roma vi è il 21,3% degli stranieri non residenti non radicati, mentre un altro 21% di questi sono stati censiti a Firenze, Milano e Caserta.

Analizzando l'estremo inferiore di tale graduatoria si rileva che per mettere insieme anche solo l'1% degli stranieri bisogna considerare insieme ben 11 province e precisamente: Potenza, Rieti, Rovigo, Sondrio, Campobasso, Benevento, Matera, Caltanissetta, Enna, Oristano, Isernia.

Anche l'indicatore di coesistenza stranieri-italiani relativo ai residenti risulta avere una certa variabilità, ed è significativo il confronto tra le ripartizioni geografiche. Infatti, con 1000 italiani residenti al nord coesistono circa 7 stranieri, al centro 9 e al sud 3. In particolare, nelle province di Oristano, Caltanissetta, Cosenza, Potenza e Matera, è stato censito uno straniero residente ogni 1000 italiani, mentre in altre province quali Imperia, Milano, Modena, Firenze, Bolzano, Reggio nell'Emilia, Trieste e Roma ne sono stati censiti più di 10.

Dall'analisi della distribuzione provinciale comparata 1981-1991 di tale indicatore di coesistenza, risulta che nella quasi totalità delle province nel 1991 «coesiste» un maggior numero di stranieri rispetto al 1981. Ad esempio, nella provincia di Reggio nell'Emilia nel 1981 coesistevano 1000 italiani e 3 stranieri, nel 1991 gli stranieri sono 11, a Roma nel corso del decennio gli stranieri residenti sono passati da 7 a 15, a Trieste, provincia con una peculiare posizione geografica, da 8 a 14, a Bergamo da 2 a 7, a Brescia da 3 a 8, a Trapani da 1 a 6.

Tavola 2.1 - Stranieri residenti e non residenti e indicatori relativi per provincia. Censimenti 1981 e 1991

PROVINCE	1981					1991						
	STRANIERI			Stranieri/resi- denti/popo- lazione ita- liana resi- dente x 1000	Stranieri/po- polazione ita- liana resi- dente x 1000	STRANIERI			Stranieri/resi- denti/popo- lazione ita- liana resi- dente x 1000	Stranieri/po- polazione ita- liana resi- dente x 1000	Stranieri 1991/ stra- nieri 1981	
	Residenti	Non resi- denti	Totale			Residenti	Non resi- denti	Di cui non radicati				Totale
Torino	6.037	984	7.021	2,6	3,0	13.480	6.707	6.275	20.187	6,1	9,1	2,9
Vercelli	1.332	164	1.496	3,4	3,8	2.036	471	444	2.507	5,5	6,7	1,7
Novara	1.791	593	2.384	3,5	4,7	2.580	1.720	1.002	4.300	5,2	8,7	1,8
Cuneo	1.066	191	1.257	2,0	2,3	2.634	704	567	3.338	4,8	6,1	2,7
Asti	356	57	413	1,7	1,9	1.046	306	244	1.352	5,0	6,5	3,3
Alessandria	1.004	121	1.125	2,1	2,4	1.812	569	518	2.381	4,2	5,5	2,1
Piemonte	11.586	2.110	13.696	2,6	3,1	23.588	10.477	9.050	34.065	5,5	8,0	2,5
Valle d'Aosta	339	99	438	3,0	3,9	765	533	264	1.298	6,6	11,3	3,0
Varese	4.928	687	5.615	6,3	7,2	7.296	2.240	1.916	9.536	9,2	12,1	1,7
Como	3.893	849	4.742	5,0	6,1	5.699	2.291	1.669	7.990	7,2	10,1	1,7
Sondrio	340	83	423	2,0	2,4	573	138	126	711	3,3	4,1	1,7
Milano	29.387	1.804	31.191	7,4	7,8	39.413	17.529	12.122	56.942	10,1	14,7	1,8
Bergamo	1.526	276	1.802	1,7	2,0	6.930	1.414	1.281	8.344	7,5	9,0	4,6
Brescia	3.178	725	3.903	3,1	3,8	8.423	5.161	2.633	13.584	8,1	13,1	3,5
Pavia	959	419	1.378	1,9	2,7	1.792	680	643	2.472	3,7	5,1	1,8
Cremona	489	79	568	1,5	1,7	1.649	389	339	2.038	5,1	6,2	3,6
Mantova	349	87	436	0,9	1,2	2.632	444	396	3.076	7,2	8,4	7,1
Lombardia	45.049	5.009	50.058	5,1	5,7	74.407	30.286	21.125	104.693	8,5	11,9	2,1
Bolzano-Bozen	4.082	22.797	26.879	9,6	63,0	4.747	36.476	3.279	41.223	10,9	94,6	1,5
Trento	1.493	521	2.014	3,4	4,6	3.150	3.606	1.200	6.756	7,1	15,1	3,4
Trentino-Alto Adige	5.575	23.318	28.893	6,4	33,3	7.897	40.082	4.479	47.979	8,9	54,4	1,7
Verona	3.351	1.086	4.437	4,3	5,7	6.245	3.878	1.968	10.123	8,0	12,9	2,3
Vicenza	1.883	3.085	4.968	2,6	6,9	6.267	3.508	3.252	9.775	8,4	13,2	2,0
Belluno	463	214	677	2,1	3,1	847	576	498	1.423	4,0	6,7	2,1
Treviso	2.207	337	2.544	3,1	3,5	4.482	1.571	1.277	6.053	6,1	8,2	2,4
Venezia	1.708	6.167	7.875	2,0	9,4	2.514	10.636	2.863	13.150	3,1	16,1	1,7
Padova	2.934	7.480	10.414	3,6	12,9	3.964	7.640	2.276	11.604	4,9	14,2	1,1
Rovigo	138	44	182	0,5	0,7	529	194	190	723	2,1	2,9	4,0
Veneto	12.684	18.413	31.097	2,9	7,2	24.848	28.003	12.324	52.851	5,7	12,1	1,7
Udine	1.169	447	1.616	2,2	3,1	2.977	1.253	1.070	4.230	5,7	8,1	2,6
Gorizia	426	164	590	3,0	4,1	973	743	551	1.716	7,1	12,5	2,9
Trieste	2.322	2.153	4.475	8,3	15,9	3.708	1.529	1.200	5.237	14,4	20,3	1,2
Pordenone	1.062	2.542	3.604	3,9	13,1	1.464	3.721	3.422	5.185	5,3	18,9	1,4
Friuli-Venezia Giulia	4.979	5.306	10.285	4,1	8,3	9.122	7.246	6.243	16.368	7,7	13,8	1,6
Imperia	1.799	535	2.334	8,1	10,5	2.354	2.099	817	4.453	11,1	21,1	1,9
Savona	866	1.000	1.866	2,9	6,3	1.359	1.982	584	3.341	4,8	11,8	1,8
Genova	5.765	1.383	7.148	5,5	6,9	6.488	3.180	2.573	9.668	6,9	10,2	1,4
La Spezia	823	124	947	3,4	4,0	784	900	736	1.684	3,5	7,4	1,8
Liguria	9.253	3.042	12.295	5,1	6,9	10.985	8.161	4.710	19.146	6,6	11,5	1,6
Piacenza	712	95	807	2,6	2,9	1.206	433	374	1.639	4,5	6,2	2,0
Parma	1.197	408	1.605	3,0	4,0	2.845	1.171	955	4.016	7,3	10,3	2,5
Reggio nell'Emilia	1.104	281	1.385	2,7	3,4	4.630	1.039	987	5.669	11,1	13,6	4,1
Modena	2.226	580	2.806	3,7	4,7	6.438	1.479	1.365	7.917	10,8	13,2	2,8
Bologna	5.853	2.920	8.773	6,3	9,5	6.440	4.911	4.227	11.351	7,2	12,6	1,3
Ferrara	1.153	372	1.525	3,0	4,0	1.288	656	488	1.944	3,6	5,4	1,3
Ravenna	915	810	1.725	2,6	4,8	1.708	1.361	1.898	3.069	4,9	8,8	1,8
Forlì	2.926	205	3.131	4,9	5,2	4.123	3.219	1.778	7.342	6,8	12,2	2,3
Emilia-Romagna	16.086	5.671	21.757	4,1	5,5	28.678	14.269	11.072	42.947	7,4	11,1	2,0
Massa-Carrara	393	200	593	1,9	2,9	1.160	925	896	2.085	5,8	10,5	3,5
Lucca	1.700	119	1.819	4,4	4,7	2.086	1.704	622	3.790	5,6	10,1	2,1
Pistoia	2.083	260	2.343	7,9	8,9	1.608	916	458	2.524	6,1	9,6	1,1
Firenze	7.893	9.943	17.836	6,6	14,9	12.724	22.524	13.478	35.248	10,9	30,1	2,0
Livorno	1.914	1.135	3.049	5,6	8,8	2.032	1.648	1.259	3.680	6,1	11,0	1,2
Pisa	1.710	1.002	2.712	4,4	7,0	2.982	1.295	797	4.277	7,8	11,2	1,6
Arezzo	728	166	894	2,3	2,9	2.215	880	745	3.095	7,1	9,9	3,5
Siena	1.013	759	1.772	4,0	7,0	1.682	2.857	1.145	4.539	6,8	18,2	2,6
Grosseto	680	159	839	3,1	3,8	1.110	950	512	2.060	5,2	9,6	2,5
Toscana	18.114	13.743	31.857	5,1	8,9	27.599	33.699	19.912	61.298	7,9	17,5	1,9
Perugia	3.255	1.245	4.500	5,6	7,8	4.992	3.720	2.453	8.712	8,6	14,9	1,9
Terni	554	121	675	2,5	3,0	586	446	253	1.032	2,6	4,6	1,5
Umbria	3.809	1.366	5.175	4,7	6,4	5.578	4.166	2.706	9.744	6,9	12,1	1,9

Tavola 2.1 segue - Stranieri residenti e non residenti e indicatori relativi per provincia. Censimenti 1981 e 1991

PROVINCE	1981					1991						
	STRANIERI			Stranieri/popolazione italiana residente x 1000	Stranieri/popolazione italiana residente x 1000	STRANIERI			Stranieri/popolazione italiana residente x 1000	Stranieri/popolazione italiana residente x 1000	Stranieri 1991/stranieri 1981	
	Residenti	Non residenti	Totale			Residenti	Non residenti	Di cui non radicati				Totale
Pesaro e Urbino	1.199	171	1.370	3,6	4,1	1.814	782	609	2.596	5,4	7,8	1,9
Ancona	877	522	1.399	2,0	3,2	2.214	830	733	3.044	5,1	7,0	2,2
Macerata	1.677	113	1.790	5,8	6,1	1.925	686	553	2.611	6,6	8,9	1,5
Ascoli Piceno	1.585	107	1.692	4,5	4,8	1.503	626	553	2.129	4,2	5,9	1,3
Marche	5.338	913	6.251	3,8	4,4	7.456	2.924	2.448	10.380	5,2	7,3	1,7
Viterbo	234	26	260	0,9	1,0	1.514	554	492	2.068	5,5	7,5	8,0
Rieti	178	25	203	1,2	1,4	582	264	254	846	4,0	5,9	4,2
Roma	26.066	16.214	42.280	7,1	11,5	54.861	43.951	37.332	98.812	14,8	26,7	2,3
Latina	1.778	614	2.392	4,1	5,5	2.036	2.048	1.965	4.084	4,3	8,6	1,7
Frosinone	930	111	1.041	2,0	2,3	1.409	848	521	2.257	2,9	4,7	2,2
Lazio	29.186	16.990	46.176	5,9	9,3	60.402	47.665	40.564	108.067	11,9	21,3	2,3
L'Aquila	1.473	118	1.591	5,1	5,5	1.747	713	666	2.460	5,9	8,3	1,5
Teramo	1.263	29	1.292	4,7	4,8	1.049	429	421	1.478	3,8	5,3	1,1
Pescara	2.085	153	2.238	7,3	7,9	1.063	386	352	1.449	3,7	5,0	0,6
Chieti	1.513	133	1.646	4,1	4,5	1.108	345	324	1.453	2,9	3,8	0,9
Abruzzo	6.334	433	6.767	5,2	5,6	4.967	1.873	1.763	6.840	4,0	5,5	1,0
Isernia	148	7	155	1,6	1,7	239	55	55	294	2,6	3,2	1,9
Campobasso	701	23	724	3,0	3,1	567	139	129	706	2,4	3,0	1,0
Molise	849	30	879	2,6	2,7	806	194	184	1.000	2,4	3,0	1,1
Caserta	2.320	424	2.744	3,1	3,6	1.591	11.166	11.071	12.757	2,0	15,7	4,6
Benevento	647	20	667	2,2	2,3	476	223	213	699	1,6	2,4	1,0
Napoli	8.742	4.170	12.912	3,0	4,4	11.562	16.563	8.245	28.125	3,8	9,4	2,2
Avellino	517	56	573	1,2	1,3	893	377	369	1.270	2,0	2,9	2,2
Salerno	1.194	373	1.567	1,2	1,5	2.373	1.149	826	3.522	2,2	3,3	2,2
Campania	13.420	5.043	18.463	2,5	3,4	16.895	29.478	20.724	46.373	3,0	8,3	2,5
Foggia	1.061	44	1.105	1,6	1,6	1.243	1.239	1.184	2.482	1,8	3,6	2,2
Bari	3.054	580	3.634	2,1	2,5	2.910	2.947	2.656	5.857	1,9	3,8	1,6
Taranto	457	451	908	0,8	1,6	848	879	869	1.727	1,4	2,9	1,9
Brindisi	167	372	539	0,4	1,4	1.176	1.015	896	2.191	2,9	5,3	4,1
Lecce	2.204	92	2.296	2,9	3,0	1.900	481	466	2.381	2,4	3,0	1,0
Puglia	6.943	1.539	8.482	1,8	2,2	8.077	6.561	6.071	14.638	2,0	3,6	1,7
Potenza	366	91	457	0,9	1,1	599	261	252	860	1,5	2,1	1,9
Matera	327	34	361	1,6	1,8	311	212	208	523	1,5	2,5	1,4
Basilicata	693	125	818	1,1	1,3	910	473	460	1.383	1,5	2,3	1,7
Cosenza	866	54	920	1,2	1,2	988	303	298	1.291	1,3	1,7	1,4
Catanzaro	933	86	1.019	1,3	1,4	1.474	458	443	1.932	2,0	2,6	1,9
Reggio di Calabria	621	67	688	1,1	1,2	1.571	615	613	2.186	2,7	3,8	3,2
Calabria	2.420	207	2.627	1,2	1,3	4.033	1.376	1.354	5.409	2,0	2,6	2,1
Trapani	596	326	922	1,4	2,2	2.669	778	728	3.447	6,3	8,1	3,7
Palermo	4.688	1.237	5.925	3,9	5,0	9.539	1.708	1.002	11.247	7,8	9,3	1,9
Messina	1.708	1.578	3.286	2,6	4,9	1.769	2.714	1.061	4.483	2,7	6,9	1,4
Agrigento	963	137	1.100	2,1	2,4	1.530	605	534	2.135	3,2	4,5	1,9
Caltanissetta	571	83	654	2,0	2,3	366	78	78	444	1,3	1,6	0,7
Enna	517	59	576	2,7	3,0	322	87	80	409	1,7	2,2	0,7
Catania	3.841	629	4.470	3,8	4,5	3.472	2.771	2.691	6.243	3,4	6,0	1,4
Ragusa	1.097	49	1.146	4,0	4,2	1.978	959	637	2.937	6,9	10,2	2,6
Siracusa	804	498	1.302	2,0	3,3	1.270	176	119	1.446	3,2	3,6	1,1
Sicilia	14.785	4.596	19.381	3,0	4,0	22.915	9.876	6.930	32.791	4,6	6,6	1,7
Sassari	949	280	1.229	2,2	2,8	2.252	1.223	928	3.475	5,0	7,7	2,8
Nuoro	196	45	241	0,7	0,9	582	279	277	861	2,1	3,2	3,6
Cagliari	2.276	1.498	3.774	3,1	5,2	2.151	937	774	3.088	2,8	4,1	0,8
Oristano	74	65	139	0,5	0,9	236	104	102	340	1,5	2,2	2,4
Sardegna	3.495	1.888	5.383	2,2	3,4	5.221	2.543	2.081	7.764	3,2	4,7	1,4
TOTALE ITALIA	210.937	109.841	320.778	3,8	5,7	345.149	279.885	174.464	625.034	6,2	11,1	1,9

L'effetto metropoli nelle province: l'immigrazione è un fenomeno urbano-metropolitano.

L'analisi della distribuzione dei dati relativi alla presenza straniera, distinti a seconda dell'ampiezza demografica dei Comuni di insediamento, sembra confermare l'ipotesi, più volte riportata in letteratura e già accennata precedentemente, di una forte concentrazione della presenza straniera in zone particolari del territorio nazionale ed in particolare nelle aree urbano-metropolitane, in presenza, tra l'altro, di una diminuzione della percentuale di popolazione che, nel complesso italiani e stranieri, è residente nei Comuni con più di 100.000 abitanti. In sei Comuni, infatti, che hanno oltre mezzo milione di abitanti, Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova e che insieme costituiscono il 13,3% della popolazione residente, si trova presente più di un quarto (il 27,2%) degli stranieri.

Di questi, la quasi totalità (il 92,8%) costituisce una presenza non occasionale, in quanto più della metà (il 60,2%) sono stranieri residenti e circa un terzo (il 32,6%) sono stranieri non radicati. Se, in mancanza di criteri più precisi si considerano come Comuni urbano-metropolitani (aree di maggiore attrazione demografica) quelli aventi più di 100.000 residenti, dall'analisi dei dati risulta evidente come proprio in questi si concentri il 43,7% della presenza straniera. Di questi ultimi, ben l'88,3% costituiscono una presenza non occasionale perchè sono o residenti (il 55,2%) o non radicati (33,1%).

Peraltro ciò è reso ancora più evidente dall'indicatore di coesistenza relativo agli stranieri residenti. Infatti, mentre per i Comuni «non urbani» sono stati censiti circa 4 stranieri ogni 1.000 italiani, per i Comuni con un numero di residenti compreso tra 100.000 e 500.000, gli stranieri residenti sono 7 e per i Comuni con più di 500.000 residenti sono circa 14.

Nei Comuni capoluogo, dove risiede il 30,5% della popolazione, sono stati censiti il 47,3% degli stranieri. In tali Comuni sono stati censiti circa 9 stranieri residenti ogni 1000 italiani.

E da rilevare, però, che tale indicatore è molto variabile a secondo del Comune considerato, passando da valori inferiori all'unità per Benevento, Catanzaro, Enna e Taranto a valori molto più elevati: 19 a Milano, 18 a Firenze e a Roma, 16 a Pisa, 15 a Trieste, 14 a Reggio nell'Emilia, Varese e Modena, 13 a Brescia e Gorizia e valori superiori a 10 stranieri ogni 1000 italiani per Como, Bolzano, Bergamo e Palermo.

Tavola 2.2 - Stranieri residenti e non residenti per classe di ampiezza demografica dei comuni

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	STRANIERI						Stranieri residenti/popolazione italiana residente x 1000
	DATI ASSOLUTI			DATI PERCENTUALI			
	Residenti	Non residenti	Totale	Residenti	Non residenti	Totale	
Fino a 3.000	30.183	34.870	65.053	8,7	12,5	10,4	5,0
3.001-10.000	60.210	41.797	102.007	17,5	14,9	16,3	4,7
10.001-20.000	35.667	39.838	75.505	10,3	14,2	12,1	4,5
20.001-30.000	16.577	9.866	26.443	4,8	3,5	4,2	4,2
30.001-100.000	51.585	31.416	83.001	15,0	11,2	13,3	4,5
100.001-500.000	49.064	54.758	103.822	14,2	19,6	16,6	7,1
Oltre 500.000	101.863	67.340	169.203	29,5	24,1	27,1	13,7
TOTALE	345.149	279.885	625.034	100,0	100,0	100,0	6,1

La provenienza: un largo ventaglio di cittadinanza

Analizzando i dati relativi agli stranieri nel complesso, residenti e non, distinti per cittadinanza, un altro fattore da considerare è il largo ventaglio di cittadinanze che risulta dai dati censuari.

La complessità etnica è un aspetto fondamentale della presenza straniera in Italia. Sono, infatti, stati censiti stranieri di 176 cittadinanze diverse; 67 sono i gruppi di più di 1000 persone, e le cittadinanze più rappresentative sono Germania, Marocco, Stati Uniti d'America, ex Jugoslavia, Tunisia, Gran Bretagna, Francia, Filippine, Albania, Senegal, Polonia, Egitto e Cina, che insieme costituiscono il 58,8% del totale.

L'ampliarsi del bacino di provenienza è in effetti una delle novità delle attuali realtà migratorie, almeno in Europa: ai flussi migratori di ritorno, si sono aggiunti flussi di provenienza nord-africana, dai paesi della riva sud del mediterraneo parte un flusso diretto verso la riva nord, ma anche asiatica e sub-sahariana e, recentemente, flussi provenienti dai paesi dell'Europa orientale. Tale grande varietà di nazionalità presenti può significare grande distanza socio-culturale sia fra la popolazione locale e i vari gruppi di stranieri, cioè tra società di origine e di destinazione, sia fra i gruppi stessi di stranieri.

È comunque il caso di rilevare che un po' meno della metà (46,2%) degli stranieri censiti sono europei, circa 1/7 sono americani (il 14,2%) più di 1/4 sono africani (il 25,7%) e circa 1/8 sono asiatici (12,7%).

Tale composizione è molto variata rispetto a quella del 1981, quando 3 stranieri su 5 erano europei (il 60,8%) e più di 1/6 erano americani (il 17,6%), mentre gli africani erano meno di 1/10 (il 9,6%) e gli asiatici erano circa 1/13 (il 17,7%).

Nell'ambito del complessivo aumento di consistenza della presenza straniera avvenuto nel corso del decennio, la presenza europea ed americana ha avuto un ridotto incremento percentuale, quella del 1991 è 1,5 volte quella del 1981 (partendo però da una base piuttosto consistente) mentre la presenza africana si è quintuplicata e quella asiatica si è triplicata.

Per cercare di evitare distorsioni nella lettura interpretativa di tali dati, è opportuno analizzarli distinguendo, ancora una volta, i residenti, i non radicati e la presenza «occasionale» ed effettuare anche alcuni confronti con gli analoghi dati del Censimento precedente.

Da tali analisi comparative è possibile individuare dinamiche evolutive differenziate per gli stranieri provenienti da Paesi sviluppati o da Paesi in via di sviluppo.

Gli stranieri provenienti da Paesi sviluppati, ad esempio, coloro i quali provengono dalla Germania, Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Svizzera, hanno percentuali di presenze occasionali piuttosto elevate, nell'ordine: il 63,9%, 20,9%, 19,8%, 28,2%, 29,1%, del totale.

Rispetto alle risultanze censuarie del 1981 il loro numero nel complesso è solo leggermente aumentato: (1991/1981=1,3) e tale incremento è dovuto quasi integralmente alle presenze di cittadinanza tedesca.

Nel 1991 è infatti stato censito un numero inferiore di residenti statunitensi, francesi, britannici e svizzeri e la consistenza dei temporaneamente presenti del 1981 si approssima molto a quella della presenza occasionale nel 1991. È il caso di rilevare che probabilmente alcuni tra questi sono cittadini di nazionalità italiana ex emigrati o loro congiunti di ritorno appunto da USA, Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Regno Unito, Canada, Australia ... spesso anziani e ritirati dal lavoro e che, oltre a questi, sono presenti i nuclei familiari dei militari NATO.

Tra gli stranieri provenienti da Paesi in via di sviluppo o con situazioni politiche ed economiche instabili quali ad esempio, Marocco, ex Jugoslavia, Tunisia, Filippine, Albania, Senegal, Polonia, Egitto, Somalia, Etiopia ed Algeria, le presenze occasionali sono, viceversa, rarissime, in media nell'ordine dell'1 % mentre, più della metà, il 63,%, sono residenti ed il 36% sono non radicati. Tali Paesi (esclusi Albania, Senegal e Polonia per i quali i dati relativi al Censimento 1981 non sono disponibili) hanno nel complesso quintuplicato la presenza rispetto al 1981. Gli incrementi percentuali maggiori si sono avuti per i cittadini provenienti da Marocco, Filippine, Somalia e Algeria.

Nel 1981 erano comunque stati censiti gruppi, anche se poco numerosi, nell'ordine di poche migliaia in totale, di tunisini, jugoslavi, egiziani, etiopi e filippini. Queste comunità, che hanno già «storia» di immigrazione, hanno alte percentuali di residenti (Egitto 82,9%, Filippine 74,9%, Etiopia 71,1%), ciò indica una certa maturità del processo migratorio, che perde lentamente i suoi connotati di precarietà e costituisce le basi per veri e propri nuclei stabili e strutturati.

Tale processo sembra, inoltre, avviato anche per la comunità senegalese (70,8% di residenti) e marocchina (66,8%), mentre si sta avviando lentamente per i gruppi di più recenti immigrazione: somali (47,1%), polacchi (42,6%) e algerini (26,1%).

Tavola 2.3 - Stranieri residenti e non residenti per ripartizione geografica e Paese di cittadinanza

PAESI DI CITTADINANZA	STRANIERI											
	RESIDENTI				NON RESIDENTI			NON RADICATI				
	Italia setten- trionale	Italia cen- trale	Italia meri- dionale e insulare	Totale Italia	Italia cen- trale	Italia meri- dionale e insulare	Totale Italia	Italia cen- trale	Italia meri- dionale e insulare	Totale		
EUROPA	72.156	40.461	19.988	132.605	90.578	43.825	21.993	156.396	29.270	28.282	10.861	68.413
<i>di cui Europa 12</i>	<i>36.812</i>	<i>23.209</i>	<i>9.143</i>	<i>69.164</i>	<i>63.962</i>	<i>23.686</i>	<i>14.779</i>	<i>102.427</i>	<i>12.722</i>	<i>11.473</i>	<i>5.807</i>	<i>30.002</i>
Belgio	1.640	848	478	2.966	796	460	647	1.903	366	254	598	1.218
Danimarca	580	415	117	1.112	396	510	137	1.043	175	210	83	468
Francia	8.165	4.401	1.743	14.309	4.304	2.789	1.991	9.084	1.879	1.424	902	4.205
Germania	11.453	5.782	3.018	20.253	48.582	10.893	6.447	65.922	5.440	4.076	1.368	10.884
Grecia	1.978	1.672	1.144	4.794	1.421	1.484	1.514	4.419	1.070	1.354	1.451	3.875
Irlanda	389	487	80	956	331	374	111	816	235	285	52	572
Lussemburgo	114	64	19	197	134	44	37	215	60	31	21	112
Paesi Bassi	2.498	993	299	3.790	1.156	925	184	2.265	514	433	130	1.077
Portogallo	714	756	156	1.626	477	336	91	904	285	274	85	644
Regno Unito	6.495	4.904	1.531	12.930	4.313	3.909	3.280	11.502	1.874	1.837	899	4.610
Spagna	2.786	2.887	558	6.231	2.052	1.962	340	4.354	824	1.295	218	2.337
<i>di cui Europa Cen- trale e Orientale</i>	<i>6.764</i>	<i>6.311</i>	<i>1.793</i>	<i>14.868</i>	<i>5.163</i>	<i>9.980</i>	<i>1.487</i>	<i>16.630</i>	<i>3.982</i>	<i>9.268</i>	<i>1.222</i>	<i>14.472</i>
Polonia	1.969	3.237	540	5.746	1.232	6.101	392	7.725	1.006	5.933	306	7.245
Romania	1.802	1.343	702	3.847	947	1.546	286	2.779	881	1.487	259	2.627
Ex Unione Sovietica, <i>di cui EFTA</i>	<i>1.084</i>	<i>487</i>	<i>169</i>	<i>1.740</i>	<i>1.069</i>	<i>838</i>	<i>553</i>	<i>2.460</i>	<i>761</i>	<i>572</i>	<i>476</i>	<i>1.809</i>
Austria	2.569	793	253	3.615	5.195	1.079	709	6.983	850	384	136	1.370
Svizzera	5.594	2.189	964	8.747	3.976	2.470	782	7.228	1.162	1.148	261	2.571
Svezia	678	551	158	1.387	602	591	441	1.634	240	404	118	762
<i>di cui Altri Europa</i>	<i>19.064</i>	<i>6.871</i>	<i>7.532</i>	<i>33.467</i>	<i>10.849</i>	<i>5.401</i>	<i>3.290</i>	<i>19.540</i>	<i>9.917</i>	<i>5.224</i>	<i>3.144</i>	<i>18.285</i>
Albania	4.458	2.243	2.968	9.669	2.768	1.322	1.586	5.676	2.733	1.296	1.547	5.576
Ex Jugoslavia	10.814	3.573	2.512	16.899	7.093	3.526	1.266	11.885	6.363	3.451	1.207	11.021
Turchia	1.314	369	104	1.787	480	217	369	1.066	382	202	353	937
AFRICA	61.371	21.700	21.584	104.655	22.361	14.787	18.878	56.026	21.771	14.476	18.602	54.849
<i>di cui Nord Africa</i>	<i>39.041</i>	<i>12.561</i>	<i>15.375</i>	<i>66.977</i>	<i>15.827</i>	<i>8.336</i>	<i>11.311</i>	<i>35.474</i>	<i>15.546</i>	<i>8.197</i>	<i>11.167</i>	<i>34.910</i>
Algeria	812	453	203	1.468	527	1.403	2.235	4.165	486	1.377	2.184	4.047
Egitto	6.258	3.019	171	9.448	1.064	747	142	1.953	1.002	721	132	1.855
Libia	254	846	153	1.253	114	186	135	435	89	166	133	388
Marocco	25.438	5.809	7.585	38.832	11.125	3.971	4.186	19.282	11.038	3.939	4.143	19.120
Tunisia	6.187	2.366	7.251	15.804	2.950	1.935	4.574	9.459	2.889	1.902	4.537	9.328
<i>di cui Altri Africa</i>	<i>22.330</i>	<i>9.139</i>	<i>6.209</i>	<i>37.678</i>	<i>6.534</i>	<i>6.451</i>	<i>7.567</i>	<i>20.552</i>	<i>6.225</i>	<i>6.279</i>	<i>7.435</i>	<i>19.939</i>
Capoverde	186	1.055	366	1.607	16	128	114	258	14	125	114	253
Etiopia	1.978	1.725	342	4.045	212	1.180	248	1.640	210	1.156	248	1.614
Ghana	5.192	179	515	5.886	946	78	2.071	3.095	931	77	2.007	3.015
I. Mauritius	427	190	1.625	2.242	84	47	356	487	83	44	356	483
Nigeria	1.671	1.005	127	2.803	1.058	427	688	2.173	966	408	675	2.049
Senegal	7.781	1.549	1.278	10.608	2.273	576	1.527	4.376	2.256	564	1.517	4.337
Somalia	1.273	1.318	134	2.725	385	2.386	285	3.056	375	2.383	283	3.041
AMERICA	20.874	16.205	11.434	48.513	17.438	14.834	7.788	40.060	12.300	9.749	6.635	28.684
<i>di cui Nord Ame- rica</i>	<i>4.856</i>	<i>5.832</i>	<i>4.860</i>	<i>15.548</i>	<i>11.121</i>	<i>8.594</i>	<i>6.420</i>	<i>26.135</i>	<i>7.217</i>	<i>4.684</i>	<i>5.450</i>	<i>17.351</i>
Canada	573	722	691	1.986	864	669	317	1.850	407	345	211	963
U.S.A.	4.283	5.110	4.169	13.562	10.257	7.925	6.103	24.285	6.810	4.339	5.239	16.388
<i>di cui America Cen- trale e Meridio- nale</i>	<i>16.018</i>	<i>10.373</i>	<i>6.574</i>	<i>32.965</i>	<i>6.317</i>	<i>6.240</i>	<i>1.368</i>	<i>13.925</i>	<i>5.083</i>	<i>5.065</i>	<i>1.185</i>	<i>11.333</i>
Argentina	3.666	2.274	1.277	7.217	1.117	1.015	307	2.439	840	720	234	1.794
Brasile	2.978	2.165	803	5.946	1.455	1.525	230	3.210	1.011	1.083	168	2.262
Cile	1.088	782	135	2.005	414	251	72	737	346	200	68	614
Colombia	1.078	784	310	2.172	454	455	114	1.023	394	374	97	865
Messico	416	510	88	1.014	315	648	36	999	194	537	33	764
Perù	1.787	1.083	162	3.032	888	1.163	93	2.144	820	1.123	91	2.034
Repubblica Domini- cana	1.313	644	159	2.116	387	220	155	762	360	198	152	710
Venezuela	609	598	948	2.155	270	220	158	648	207	196	149	552
ASIA	24.987	21.899	7.414	54.300	7.893	14.089	3.251	25.233	5.521	12.658	3.105	21.284
Bangladesh	221	972	256	1.449	109	2.633	40	2.782	107	2.632	37	2.776
Cina Popolare	3.694	3.456	321	7.471	742	1.679	181	2.602	474	1.590	180	2.244
Filippine	5.220	7.080	1.411	13.711	1.217	2.586	789	4.592	1.176	2.537	784	4.497
Giappone	1.956	1.041	108	3.105	1.936	1.618	171	3.725	540	722	116	1.378
Giordania	575	462	130	1.167	179	179	37	395	174	164	37	375
Iran	2.155	1.873	446	4.474	306	612	359	1.277	286	595	353	1.234
Israele	991	664	74	1.729	444	404	75	923	261	312	50	623
Libano	1.306	694	113	2.113	226	285	87	598	205	279	85	569
Pakistan	1.171	332	125	1.628	647	1.161	77	1.885	633	1.140	73	1.846
Sri Lanka - Ceylon	1.845	1.309	1.652	4.806	429	701	891	2.021	425	697	890	2.012
OCEANIA	700	599	3.386	4.685	764	888	423	2.075	384	436	323	1.143
Australia	588	478	508	1.574	642	732	380	1.754	329	353	294	976
APOLIDI	202	171	18	391	23	31	41	95	21	29	41	91
TOTALE	180.290	101.035	63.824	345.149	139.057	88.454	52.374	279.885	69.267	65.630	39.567	174.464

Aree di attrazione e gruppi di attrazione: una prima mappa geo-etnica della presenza straniera

A livello micro territoriale l'analisi fornisce preziose informazioni che consentono di delineare una mappa geo-etnica della globalità di tali presenze e di caratterizzarne la mobilità, individuando i flussi e le correnti di trasferimento che si attuano spesso dal sud verso il nord.

Il Censimento fornisce, infatti, una mappa dettagliata della distribuzione geografica delle varie etnie che consente di individuare aree di attrazione, e, in alcuni casi veri e propri poli di attrazione etnica, ovvero zone in cui si concentrano gli stranieri di una certa cittadinanza.

Se i gruppi di stranieri regolari o quasi, costituiscono i nuclei di riferimento e di supporto anche della presenza meno regolare, è evidente che la «mappa geo-etnica» censuaria pur riferendosi probabilmente solo ad una parte dell'intero universo, può costituire una preziosa base informativa di riferimento per il complesso di tale fenomeno.

In questa fase, trattandosi di dati non del tutto definitivi l'analisi può fornire solo brevi riflessioni. Ulteriori approfondimenti saranno compiuti successivamente al completamento delle operazioni di controllo e correzione.

Dall'analisi dei dati dei residenti, dei non residenti, e in particolare dei non radicati, distribuiti per ripartizione territoriale, risulta che:

- gli stranieri sono stati censiti più al Nord che al Sud. Le caratteristiche regionali giocano un ruolo importante nel grado minore o maggiore di irregolarità relativamente alla presenza e ai rapporti di lavoro, e nella eventuale specializzazione produttiva. Le regioni meridionali si caratterizzano come zone di transito. Tramite le reti informative interne alle singole comunità i nuovi flussi vengono probabilmente convogliati nelle città industriali del Nord in direzione di contesti più ricchi di lavoro
- gli europei CEE ed EFTA e i giapponesi, che difficilmente possono essere considerati come «immigrati», preferiscono il Nord o il Centro (spagnoli, irlandesi, portoghesi sono quasi tutti a Roma), ad eccezione dei greci (spesso studenti) che si distribuiscono in maniera omogenea su tutto il territorio
- i canadesi, gli statunitensi, i venezuelani e gli australiani, si distribuiscono equamente nelle tre ripartizioni, le aree di tutte e tre le ripartizioni private di contingenti di emigrati italiani nei passati decenni, ricevono i microflussi di ritorno ed a questi si aggiunge la presenza diffusa dei familiari dei militari NATO
- Milano, Firenze, Roma, sono aree di attrazione multietnica, con grossi contingenti dei più svariati gruppi etnici e in alcuni casi costituiscono anche i poli attrattivi quasi esclusivi di alcuni di questi (a Roma, ad esempio, è stato censito il 92% dei non residenti del Bangladesh)

- parte degli albanesi sono stati censiti nelle aree dove erano inizialmente approdati o nelle vicinanze (Bari, Brindisi, Lecce, Matera, Cosenza), anche se grossi contingenti si sono spostati e risiedono nel Nord dell'Italia
- gli ex-jugoslavi si trovano essenzialmente nelle aree geografiche più vicine al loro Paese: Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna
- i cittadini dell'ex-Unione Sovietica sono stati censiti a Ravenna, Pesaro e Urbino, Massa-Carrara e Roma
- i polacchi si trovano principalmente a Roma e Latina, pur essendo presenti a Novara, Alessandria, Milano, Venezia e Firenze
- i cinesi preferiscono le grandi aree di attrazione (Milano, Firenze e Roma) e lo stesso vale per i cittadini provenienti dalle Filippine e dallo Sri Lanka che trovano una loro collocazione lavorativa (spesso come collaboratori familiari) anche in alcune città del Sud (Napoli, Agrigento, Catania, Messina)
- i sudamericani sono residenti prevalentemente al Nord e presenti sia al Nord che al Centro
- gli argentini e i brasiliani scelgono le grandi aree di attrazione e hanno un loro polo a Torino, mentre i cileni hanno dei grossi nuclei a Genova e a Roma
- i marocchini sono diffusi un po' dovunque, temporaneamente presenti al Sud, residenti al Nord
- i tunisini, oltre che in Emilia-Romagna, Roma e Latina sono stati censiti particolarmente al Sud: Trapani, Ragusa, Agrigento, Palermo, Foggia, Bari, Napoli e Caserta
- egiziani, etiopi e somali hanno dei nuclei a Milano e a Roma
- gli algerini, oltre che a Milano e Roma, sono stati censiti in Campania e in particolare nel triangolo Caserta, Benevento e Napoli
- i senegalesi, oltre che a Roma, sono stati censiti al Nord (Torino, Genova, Milano, Brescia, Bologna, Ravenna e Forlì)
- i ghanesi sono stati censiti a Genova, nel Veneto, nel triangolo Vicenza, Venezia e Padova, e in Campania, nel triangolo Caserta, Benevento, Napoli
- i nigeriani, preferiscono oltre a Torino anche la Campania ed, in particolare, Caserta e Napoli
- i cittadini delle isole Mauritius sono stati censiti a Catania e i capoverdiani a Roma.

CAPITOLO 3 – L'ANALISI DELLA STRUTTURA DEMOGRAFICA

La struttura demografica

L'analisi della struttura demografica degli stranieri censiti rappresenta il punto di partenza per una migliore conoscenza delle caratteristiche delle popolazioni immigrate nel nostro paese, che risultano fortemente differenziate sia in relazione alla cittadinanza sia in confronto con la popolazione autoctona.

La struttura per sesso

L'analisi della struttura per sesso rivela una prevalenza della componente maschile: circa 130 uomini ogni 100 donne. Tale rapporto risulta notevolmente diverso da quello relativo alla popolazione complessiva (94 uomini ogni 100 donne).

Gli squilibri nella struttura per sesso variano in grande misura da un'etnia all'altra. Restano molto forti per alcuni gruppi nazionali, molto differenziati rispetto ad altri gruppi e variano anche a seconda che gli stranieri siano residenti (sono 117 gli uomini ogni 100 donne) oppure non radicati (196 uomini ogni 100 donne), fino a scomparire, invece, per la presenza occasionale (95 uomini ogni 100 donne).

È evidente che lo squilibrio tra i sessi è generalmente meno accentuato quando le condizioni lavorative e abitative sono stabili. Tali condizioni che, di solito, si accompagnano allo status dei residenti, consentono il crearsi o il ricongiungimento dei nuclei familiari, mentre condizioni sociali precarie e al limite della sussistenza rappresentano un forte ostacolo al riequilibrio della struttura per sesso.

Analizzando, ad esempio, i dati relativi solo ai non radicati risulta che per 100 donne sono stati censiti 133 uomini tra gli europei, 102 tra gli americani, 229, sempre per 100 donne, tra gli asiatici e 568 tra gli africani. In particolare, tra i marocchini sono presenti 998 uomini, tra i tunisini 1.444, tra i senegalesi 1.906, mentre per gli albanesi 498, per i ghanesi 436, per i polacchi 268, per gli etiopi 170, per gli ex jugoslavi 130. La struttura per sesso raggiunge quasi l'equilibrio per i somali, 115 uomini ogni 100 donne ed è leggermente «a favore» delle donne per statunitensi e tedeschi (95 e 94) e per i filippini (84 uomini ogni 100 donne).

Nel caso degli stranieri residenti tali rapporti nel complesso sono vicini all'equilibrio, pur mantenendo un'accentuata variabilità a secondo della diversa cittadinanza: «a favore» delle donne per i cittadini europei, americani e provenienti dall'Oceania (rispettivamente 78, 64, 86); in equilibrio per gli asiatici (109 uomini ogni 100 donne), «a favore» dei maschi per i cittadini africani (289 uomini ogni 100 donne).

Tavola 3.1 - Stranieri residenti e non residenti, rapporti di mascolinità per Paese di cittadinanza

PAESI DI CITTADINANZA	RAPPORTI DI MASCOLINITÀ		
	Stranieri residenti	Stranieri non residenti	Stranieri non radicati
EUROPA	78	107	133
Europa 12	65	95	105
Europa Centrale e Orientale	51	162	170
Europa EFTA	60	82	83
Altri Europa	152	194	192
AFRICA	289	548	568
Nord Africa	404	1.074	1.116
Altri Africa	178	265	273
AMERICA	64	102	102
America del Nord	85	106	108
America Centrale e Meridionale	55	95	93
ASIA	109	217	229
OCEANIA, AUSTRALIA	86	89	98
APOLIDI	126	389	423
TOTALE	117	148	196

La struttura per età

La struttura per età è certamente uno dei più importanti indicatori socio-demografici, in quanto rappresenta uno dei fattori di maggiore peso a livello socio-economico e demografico, impattando direttamente sulla determinazione della mano d'opera disponibile (forza lavoro), sulla dimensione della forza attiva, sul tasso di dipendenza economica, e anche sul futuro demografico della popolazione (donne in età feconda).

Dall'analisi dei dati risulta che la struttura per età degli stranieri presenta squilibri tra italiani e stranieri e tra gruppi di stranieri stessi, concentrati soprattutto nella fascia d'età centrale. La struttura per età dei residenti è molto simile a quella dei presenti non radicati, mentre è decisamente dissimile da quella dei presenti occasionali. Per questi ultimi, infatti, il 60,4% della popolazione ha più di 45 anni; per i residenti e per i non radicati, le analoghe percentuali sono rispettivamente, il 18,2% e il 16,4%.

Più in particolare, tra i residenti 2 stranieri su 3 hanno meno di 35 anni e tra i non radicati 2 stranieri su 3 hanno un'età compresa tra i 15 e i 34 anni.

Significative sono le percentuali dei bambini (0-14 anni) residenti, 12,4% contro il 6,4% dei non radicati, il che trova la sua giustificazione nelle maggiori opportunità di creazione o ricomposizione dei nuclei familiari, dovute alla minore precarietà che lo status di residente rende attuabile.

Se i bambini presenti e residenti non sono molti, lo sono ancora meno gli anziani. Infatti, gli ultrasessantacinquenni sono solo il 5,3% dei residenti e il 5,4% dei non radicati.

Tali valori medi nascondono grandi diversità a seconda dell'area di provenienza. Il 17,2% dei residenti americani, il 15,6% di quelli dell'Europa centro-orientale e il 17,8% dei non radicati nordamericani hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni. Questi costituiscono, invece, il 10,7% tra i residenti africani, il 2,7% tra i non radicati africani, ed il 2,6% tra i non radicati asiatici.

Per quanto riguarda gli ultra-sessantacinquenni, lo sono il 15,2% dei residenti dell'EFTA, il 12,8% dei residenti nordamericani, il 12,3% dei non radicati dell'EFTA, il 16,8% dei cittadini dell'Oceania residenti, l'11,2% degli europei comunitari non radicati e il 10,1% dei residenti. Valori molto bassi sono invece riscontrabili per i residenti africani, 1,2%, e asiatici, 2%, i non radicati asiatici, 1,9%, e dell'Europa centro-orientale, 1,8%.

Lo straniero, residente o non radicato, è, quindi, prevalentemente nella fascia della popolazione attiva: l'82,3% dei primi e l'88,2% dei secondi è in età lavorativa, compresa tra i 15 e i 64 anni. Più precisamente, hanno un'età compresa tra 15 e 34 anni, il 76% degli africani, il 66,4% degli asiatici, il 66,2% degli europei non CEE e non EFTA non radicati, ed il 62,4% degli africani residenti.

Dall'analisi degli indici di dipendenza demografica (rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione con meno di 14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione in età da 14 a 65 anni) risulta, inoltre, che, per i residenti, un bambino o un anziano possono contare su più di 4 persone in età attiva e che, per i non radicati, le persone in età attiva sono più di 7.

È, infine, abbastanza interessante rilevare che il 66,2% delle donne residenti e il 70,1 % delle non radicate, sarebbero in grado di incrementare la natalità essendo in età feconda (15-44).

Tavola 3.2 - Stranieri residenti per classe di età, Paese di cittadinanza e sesso (composizione percentuale)

PAESI DI CITTADINANZA	CLASSI DI ETÀ (anni)							Totale
	Meno di 15	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e più	
TOTALE								
EUROPA	12,3	14,3	28,5	17,5	11,1	7,2	9,2	100,0
Europa 12	9,8	10,9	28,9	18,6	13,1	8,6	10,1	100,0
Europa Centrale e Orientale	15,6	17,8	31,9	17,8	6,6	4,0	6,2	100,0
Europa EFTA	9,9	10,0	25,2	15,6	13,6	10,4	15,2	100,0
Altri Europa	16,9	21,6	27,7	15,8	7,6	4,5	5,9	100,0
AFRICA	10,7	15,4	47,0	19,3	4,6	1,8	1,2	100,0
Nord Africa	11,5	16,1	46,0	19,0	4,5	1,6	1,1	100,0
Altri Africa	9,2	14,2	48,8	19,9	4,7	2,0	1,3	100,0
AMERICA	17,2	14,2	30,3	17,5	8,5	5,7	6,6	100,0
America del Nord	18,3	13,7	20,4	16,5	9,9	8,6	12,8	100,0
America Centrale e Meridionale	16,8	14,4	34,9	18,0	7,8	4,4	3,7	100,0
ASIA	12,1	13,4	39,4	23,4	7,2	2,5	2,0	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	8,8	8,1	21,1	17,7	14,7	12,7	16,8	100,0
APOLIDI	17,1	11,5	18,9	10,2	9,2	7,9	25,1	100,0
TOTALE	12,4	14,4	36,0	19,0	8,2	4,7	5,3	100,0
MASCHI								
EUROPA	14,2	15,6	25,7	17,7	10,8	7,3	8,9	100,0
Europa 12	12,2	10,5	23,6	19,8	13,8	9,3	10,8	100,0
Europa Centrale e Orientale	21,9	12,7	26,6	18,4	7,9	4,6	7,9	100,0
Europa EFTA	12,8	10,3	16,6	15,1	14,3	12,8	18,0	100,0
Altri Europa	15,2	24,4	30,7	15,4	6,6	3,6	4,0	100,0
AFRICA	8,1	15,2	50,0	20,2	4,3	1,4	0,8	100,0
Nord Africa	8,4	16,3	48,4	20,1	4,6	1,5	0,7	100,0
Altri Africa	7,6	12,8	53,5	20,5	3,6	1,3	0,8	100,0
AMERICA	21,8	12,9	24,5	16,5	9,4	6,9	8,0	100,0
America del Nord	20,3	12,9	17,1	15,9	10,3	9,9	13,6	100,0
America Centrale e Meridionale	22,8	13,0	28,9	16,9	8,8	5,1	4,6	100,0
ASIA	11,8	13,1	41,4	22,9	6,8	2,2	1,9	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	9,8	6,4	17,2	17,5	15,7	14,3	19,1	100,0
APOLIDI	16,5	8,7	22,0	12,4	8,3	8,7	23,4	100,0
TOTALE	12,0	14,7	38,1	19,4	7,3	4,1	4,4	100,0
FEMMINE								
EUROPA	10,8	13,3	30,7	17,3	11,2	7,2	9,4	100,0
Europa 12	8,2	11,1	32,3	17,8	12,7	8,1	9,7	100,0
Europa Centrale e Orientale	12,3	20,4	34,7	17,5	5,9	3,7	5,4	100,0
Europa EFTA	8,2	9,8	30,4	15,9	13,2	8,9	13,5	100,0
Altri Europa	19,4	17,4	23,2	16,3	9,2	5,8	8,7	100,0
AFRICA	18,1	16,0	38,4	16,7	5,5	2,8	2,4	100,0
Nord Africa	24,3	15,4	36,4	14,8	4,3	2,3	2,5	100,0
Altri Africa	12,0	16,7	40,4	18,6	6,7	3,4	2,2	100,0
AMERICA	14,3	14,9	34,0	18,1	7,9	5,0	5,7	100,0
America del Nord	16,6	14,4	23,2	16,9	9,5	7,4	12,0	100,0
America Centrale e Meridionale	13,5	15,2	38,2	18,6	7,3	4,0	3,3	100,0
ASIA	12,5	13,7	37,3	24,0	7,7	2,8	2,1	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	8,1	9,5	24,5	17,9	13,8	11,3	14,8	100,0
APOLIDI	17,9	15,0	15,0	7,5	10,4	6,9	27,2	100,0
TOTALE	12,9	14,1	33,6	18,5	9,1	5,4	6,4	100,0

Tavola 3.3 - Stranieri non residenti per classe di età, Paese di cittadinanza e sesso (composizione percentuale)

PAESI DI CITTADINANZA	CLASSI DI ETÀ (anni)							Totale
	Meno di 15	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e più	
TOTALE								
EUROPA	5,5	15,2	19,5	14,5	17,2	14,5	13,6	100,0
Europa 12	4,2	10,6	15,2	14,6	20,8	17,9	16,7	100,0
Europa Centrale e Orientale	4,6	29,2	37,3	16,6	6,9	3,4	2,1	100,0
Europa EFTA	3,2	12,0	17,4	14,0	19,1	17,2	17,0	100,0
Altri Europa	15,6	30,1	29,4	12,4	5,1	3,7	3,6	100,0
AFRICA	2,7	25,7	49,7	12,7	3,3	1,8	4,0	100,0
Nord Africa	2,5	27,0	49,0	12,3	3,3	1,8	4,1	100,0
Altri Africa	3,2	23,4	50,8	13,5	3,4	1,9	3,7	100,0
AMERICA	9,6	17,6	28,4	15,8	10,4	8,9	9,3	100,0
America del Nord	12,3	16,7	22,9	15,2	11,2	10,1	11,6	100,0
America Centrale e Meridionale	4,5	19,2	38,7	16,9	8,9	6,6	5,2	100,0
ASIA	2,4	19,2	43,0	20,9	8,1	3,6	2,8	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	4,1	16,5	26,8	14,0	14,0	15,5	9,3	100,0
APOLIDI	18,3	20,4	45,2	10,8	2,2	1,1	2,2	100,0
TOTALE	5,3	18,0	29,0	14,9	12,6	10,2	10,0	100,0
MASCHI								
EUROPA	5,5	15,3	22,2	15,4	16,4	13,6	11,7	100,0
Europa 12	4,2	9,7	16,5	15,5	20,8	17,8	15,4	100,0
Europa Centrale e Orientale	3,8	25,6	40,5	18,3	7,3	3,0	1,5	100,0
Europa EFTA	3,6	9,8	17,8	15,2	19,2	17,9	16,6	100,0
Altri Europa	12,7	32,0	32,2	13,0	4,8	2,9	2,5	100,0
AFRICA	1,8	25,6	50,9	13,0	3,2	1,6	3,8	100,0
Nord Africa	1,7	27,2	49,7	12,4	3,2	1,7	4,1	100,0
Altri Africa	2,2	22,1	53,6	14,4	3,2	1,5	3,0	100,0
AMERICA	9,6	15,6	29,0	16,9	10,9	8,6	9,3	100,0
America del Nord	12,2	14,8	24,0	15,9	11,9	9,9	11,3	100,0
America Centrale e Meridionale	4,5	17,2	39,1	18,8	8,8	6,2	5,5	100,0
ASIA	2,0	19,6	43,8	21,0	7,8	3,3	2,6	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	4,6	13,4	28,5	14,4	11,3	16,1	11,7	100,0
APOLIDI	17,6	18,9	50,0	10,8	2,7	0,0	0,0	100,0
TOTALE	4,6	18,7	33,4	15,5	11,1	8,5	8,2	100,0
FEMMINE								
EUROPA	5,6	15,1	16,7	13,4	18,0	15,6	15,6	100,0
Europa 12	4,1	11,5	13,9	13,8	20,7	18,0	18,0	100,0
Europa Centrale e Orientale	5,8	35,1	32,1	13,7	6,4	4,0	3,0	100,0
Europa EFTA	3,0	13,8	17,1	13,0	19,0	16,7	17,3	100,0
Altri Europa	21,4	26,6	23,9	11,1	5,7	5,4	5,9	100,0
AFRICA	7,4	26,4	42,7	11,1	4,3	3,1	4,9	100,0
Nord Africa	10,9	25,3	41,2	10,9	4,7	3,0	4,0	100,0
Altri Africa	5,6	27,0	43,6	11,2	4,1	3,1	5,4	100,0
AMERICA	9,5	19,6	27,7	14,7	9,9	9,2	9,4	100,0
America del Nord	12,4	18,7	21,8	14,5	10,4	10,3	11,9	100,0
America Centrale e Meridionale	4,4	21,1	38,4	15,1	9,1	7,1	4,9	100,0
ASIA	3,3	18,4	41,1	20,9	8,8	4,1	3,3	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	3,6	19,2	25,2	13,5	16,4	14,9	7,2	100,0
APOLIDI	21,1	26,3	26,3	10,5	-	5,3	10,5	100,0
TOTALE	6,2	17,0	22,5	14,0	14,8	12,7	12,7	100,0

Tavola 3.4 - Stranieri non radicati per classe di età, Paese di cittadinanza e sesso (composizione percentuale)

PAESI DI CITTADINANZA	CLASSI DI ETÀ (anni)							Totale
	Meno di 15	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e più	
TOTALE								
EUROPA	7,8	26,4	29,9	13,2	8,7	6,8	7,3	100,0
Europa 12	4,7	22,3	26,4	13,2	12,0	10,1	11,2	100,0
Europa Centrale e Orientale	4,2	30,7	39,1	15,7	5,7	2,8	1,8	100,0
Europa EFTA	5,1	21,6	26,1	12,6	12,0	10,3	12,3	100,0
Altri Europa	16,5	31,1	29,3	11,5	4,5	3,4	3,5	100,0
AFRICA	2,7	25,9	50,1	12,6	3,1	1,7	3,8	100,0
Nord Africa	2,5	27,1	49,3	12,2	3,1	1,7	4,1	100,0
Altri Africa	3,2	23,8	51,5	13,4	3,1	1,7	3,4	100,0
AMERICA	12,9	21,5	31,6	14,8	7,3	5,5	6,3	100,0
America del Nord	17,8	21,5	25,3	13,9	7,7	5,9	7,8	100,0
America Centrale e Meridionale	5,3	21,6	41,4	16,2	6,8	4,7	3,9	100,0
ASIA	2,6	21,0	45,4	20,3	6,5	2,4	1,9	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	5,0	18,5	25,2	12,8	11,1	16,1	11,4	100,0
APOLIDI	19,1	21,3	46,1	10,1	1,1	1,1	1,1	100,0
TOTALE	6,4	24,7	38,3	14,2	6,5	4,5	5,4	100,0
MASCHI								
EUROPA	7,1	25,4	32,7	14,7	8,5	5,9	5,7	100,0
Europa 12	4,8	19,6	28,3	15,2	12,6	9,6	9,9	100,0
Europa Centrale e Orientale	3,4	27,2	42,3	17,5	6,2	2,2	1,2	100,0
Europa EFTA	5,8	17,2	26,7	14,2	12,0	11,9	12,2	100,0
Altri Europa	13,4	33,2	32,3	11,9	4,1	2,6	2,3	100,0
AFRICA	1,9	25,7	51,3	12,9	3,0	1,5	3,7	100,0
Nord Africa	1,7	27,3	49,9	12,4	3,0	1,6	4,1	100,0
Altri Africa	2,2	22,4	54,1	14,2	2,9	1,3	2,8	100,0
AMERICA	13,0	19,2	32,8	15,8	7,4	5,3	6,3	100,0
America del Nord	17,5	19,2	27,1	14,6	8,2	5,9	7,6	100,0
America Centrale e Meridionale	5,5	19,4	42,5	18,0	6,1	4,4	4,1	100,0
ASIA	2,2	21,5	46,5	19,7	6,0	2,3	1,9	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	5,5	15,5	27,9	13,4	7,4	16,4	13,9	100,0
APOLIDI	18,1	19,4	50,0	11,1	1,4	0,0	0,0	100,0
TOTALE	5,1	24,2	41,9	14,8	5,8	3,7	4,5	100,0
FEMMINE								
EUROPA	8,6	27,7	26,1	11,3	9,0	8,0	9,3	100,0
Europa 12	4,7	25,2	24,4	11,0	11,4	10,6	12,6	100,0
Europa Centrale e Orientale	5,6	36,6	33,6	12,6	5,0	3,7	2,9	100,0
Europa EFTA	4,6	25,3	25,6	11,3	11,9	8,9	12,4	100,0
Altri Europa	22,5	27,1	23,6	10,8	5,3	5,0	5,7	100,0
AFRICA	7,8	27,1	43,3	10,9	3,8	2,6	4,4	100,0
Nord Africa	11,4	25,7	41,8	10,6	4,2	2,7	3,6	100,0
Altri Africa	5,8	27,8	44,2	11,1	3,6	2,6	4,9	100,0
AMERICA	12,8	23,9	30,4	13,8	7,2	5,6	6,2	100,0
America del Nord	18,2	24,1	23,4	13,2	7,1	6,0	8,0	100,0
America Centrale e Meridionale	5,2	23,6	40,4	14,6	7,4	5,0	3,8	100,0
ASIA	3,7	19,9	42,8	21,7	7,5	2,7	1,8	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	4,5	21,3	22,5	12,2	14,6	15,8	9,0	100,0
APOLIDI	23,5	29,4	29,4	5,9	0,0	5,9	5,9	100,0
TOTALE	8,9	25,8	31,3	13,0	7,7	6,2	7,1	100,0

Tavola 3.5 - Stranieri residenti per classe di età e regione (composizione percentuale)

REGIONI	CLASSI DI ETÀ (anni)							Totale
	Meno di 15	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e più	
Piemonte	12,3	16,0	39,8	17,6	6,6	3,4	4,2	100,0
Valle d'Aosta	10,6	13,9	35,2	16,9	7,7	6,3	9,3	100,0
Lombardia	12,8	14,9	38,5	18,7	7,4	3,8	3,8	100,0
Trentino-Alto Adige	9,9	12,7	32,7	14,6	8,5	6,2	15,4	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>9,3</i>	<i>10,0</i>	<i>27,2</i>	<i>13,9</i>	<i>10,3</i>	<i>7,4</i>	<i>21,8</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>10,8</i>	<i>16,7</i>	<i>41,1</i>	<i>15,5</i>	<i>5,8</i>	<i>4,4</i>	<i>5,6</i>	<i>100,0</i>
Veneto	10,7	16,5	43,0	17,7	5,7	3,0	3,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	10,2	14,3	31,7	21,4	9,0	4,9	8,5	100,0
Liguria	10,4	11,7	30,5	20,6	10,4	6,4	10,0	100,0
Emilia-Romagna	12,3	15,4	41,4	18,8	5,7	2,9	3,5	100,0
Toscana	13,2	13,8	34,3	21,0	8,9	4,4	4,5	100,0
Umbria	13,2	15,5	39,0	16,8	6,8	4,1	4,6	100,0
Marche	13,0	18,3	40,3	15,6	5,4	3,6	3,8	100,0
Lazio	10,8	11,3	30,7	21,4	11,8	7,1	6,9	100,0
Abruzzo	15,8	18,0	36,5	14,8	6,2	4,6	4,0	100,0
Molise	16,0	21,6	30,8	16,7	5,3	4,6	5,0	100,0
Campania	11,7	9,8	24,1	19,1	12,6	9,9	12,8	100,0
Puglia	14,8	20,9	34,9	16,4	6,0	3,1	3,8	100,0
Basilicata	14,6	14,8	35,0	17,4	5,4	6,2	6,7	100,0
Calabria	16,7	16,1	32,3	17,5	8,1	5,1	4,2	100,0
Sicilia	15,9	16,5	39,0	17,3	5,7	2,8	2,8	100,0
Sardegna	18,8	15,0	33,8	19,9	7,0	3,3	2,2	100,0
TOTALE ITALIA	12,4	14,4	36,0	19,0	8,2	4,7	5,3	100,0
Italia Settentrionale	11,9	15,0	38,7	18,5	7,1	3,8	4,9	100,0
Italia Centrale	11,7	12,7	32,8	20,6	10,2	6,0	5,9	100,0
Italia Meridionale ed Insulare	14,9	15,3	33,4	17,7	7,8	5,1	5,7	100,0

Tavola 3.6 - Stranieri non residenti per classe di età e regione (composizione percentuale)

REGIONI	CLASSI DI ETÀ (anni)							Totale
	Meno di 15	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e più	
Piemonte	7,0	22,5	36,3	14,1	6,9	5,6	7,5	100,0
Valle d'Aosta	18,4	15,0	25,3	13,1	12,6	7,5	8,1	100,0
Lombardia	5,0	19,2	33,8	17,6	10,8	6,9	6,8	100,0
Trentino-Alto Adige	4,8	5,9	10,0	14,2	24,4	21,3	19,4	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>4,7</i>	<i>5,4</i>	<i>9,4</i>	<i>14,4</i>	<i>25,3</i>	<i>21,4</i>	<i>19,5</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>6,1</i>	<i>11,0</i>	<i>16,6</i>	<i>12,0</i>	<i>15,0</i>	<i>20,5</i>	<i>18,8</i>	<i>100,0</i>
Veneto	6,9	13,2	22,9	14,7	14,0	13,3	14,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	16,2	18,9	29,7	16,4	7,5	5,6	5,6	100,0
Liguria	4,5	14,6	27,1	17,6	16,5	10,2	9,5	100,0
Emilia-Romagna	6,4	24,4	34,7	14,5	8,6	6,3	5,2	100,0
Toscana	3,7	19,0	27,4	16,6	13,5	10,9	8,9	100,0
Umbria	3,5	26,4	26,4	11,6	12,1	10,8	9,1	100,0
Marche	8,2	33,3	33,3	10,9	6,0	4,4	3,8	100,0
Lazio	4,0	23,5	39,2	14,6	7,7	5,3	5,8	100,0
Abruzzo	9,6	25,9	35,1	11,0	6,2	6,3	6,0	100,0
Molise	5,7	25,3	26,3	11,3	7,7	14,9	8,8	100,0
Campania	4,4	18,9	33,1	13,2	11,0	9,8	9,7	100,0
Puglia	5,4	22,6	36,1	14,3	9,1	6,1	6,5	100,0
Basilicata	3,4	43,9	35,2	9,1	6,1	0,2	2,1	100,0
Calabria	5,8	27,5	40,9	11,4	4,7	4,7	4,9	100,0
Sicilia	4,4	17,4	28,4	13,1	11,6	10,4	14,7	100,0
Sardegna	7,0	20,4	35,8	17,2	9,1	5,0	5,5	100,0
TOTALE ITALIA	5,3	18,0	29,0	14,9	12,6	10,2	10,0	100,0
Italia Settentrionale	6,2	14,6	24,4	15,4	15,0	12,3	12,0	100,0
Italia Centrale	4,0	22,2	33,9	15,1	10,1	7,6	7,1	100,0
Italia Meridionale ed Insulare	4,9	19,9	33,0	13,3	10,4	8,9	9,7	100,0

La struttura per stato civile

Il 48,6% degli stranieri residenti ed il 59,3% dei non radicati sono celibi o nubili, ma tali percentuali variano anche a seconda delle cittadinanze in quanto la condizione di immigrato non radicato non facilita i matrimoni.

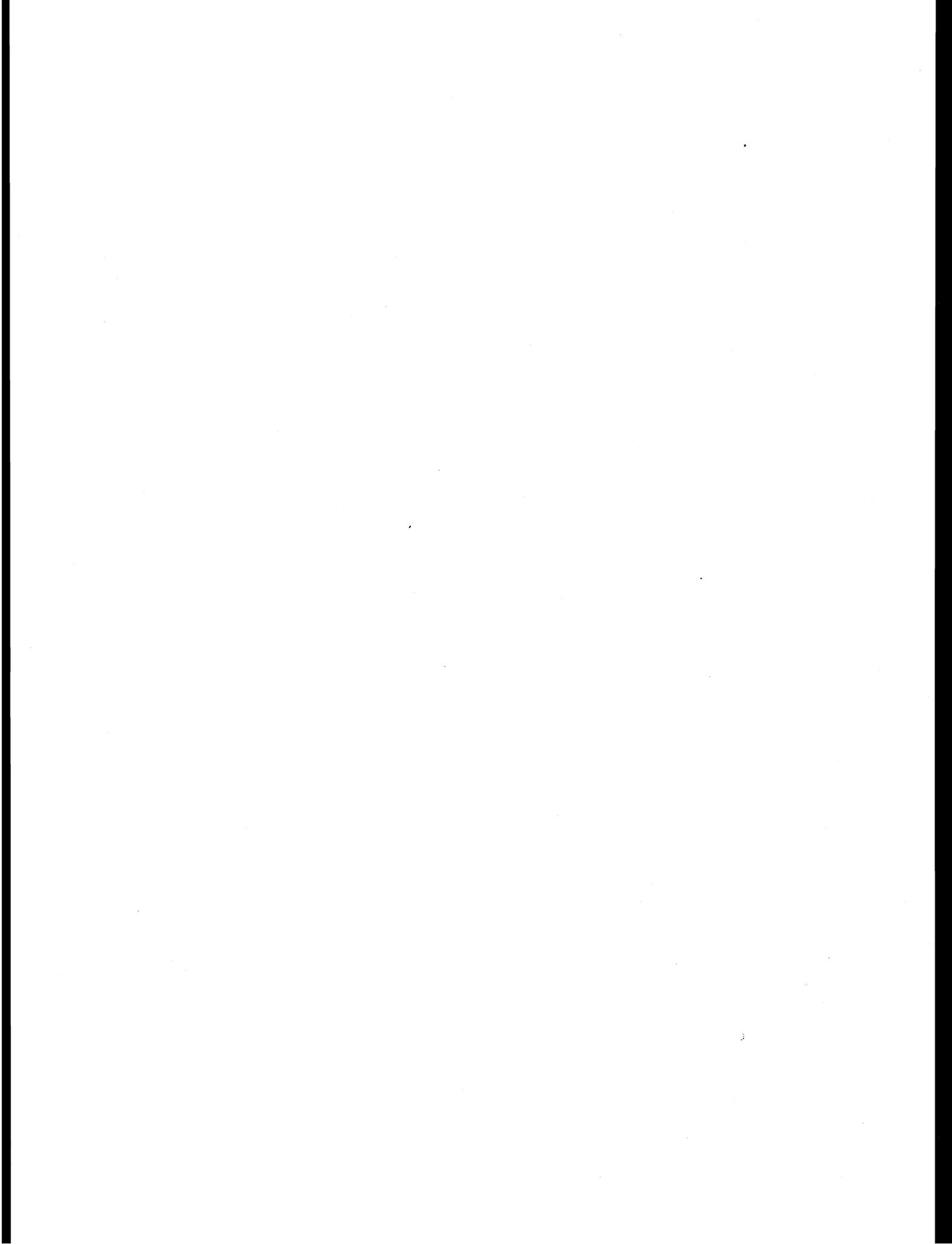
Le percentuali più alte di nubili e celibi risultano essere quelle dei non radicati nordafricani e dei cittadini dell'America centro-meridionale, mentre, le percentuali per gli asiatici, residenti e non, sono in linea con i valori medi.

Tavola 3.7 - Stranieri residenti per stato civile e Paese di cittadinanza (composizione percentuale)

PAESI DI CITTADINANZA	STATO CIVILE					Totale
	Celibi/Nubili	Coniugati	Separati	Divorziati	Vedovi	
EUROPA	45,1	47,2	1,0	3,0	3,7	100,0
Europa 12	45,0	46,6	1,2	3,4	3,8	100,0
Europa Centrale e Orientale	40,4	51,3	1,3	3,9	3,2	100,0
Europa EFTA	37,2	51,7	1,1	4,0	5,9	100,0
Altri Europa	50,8	44,4	0,6	1,4	2,9	100,0
AFRICA	53,5	44,1	0,4	1,0	1,0	100,0
Nord Africa	56,2	41,9	0,3	0,9	0,7	100,0
Altri Africa	48,7	48,1	0,6	1,2	1,5	100,0
AMERICA	49,9	43,8	1,1	2,4	2,8	100,0
America del Nord	46,5	46,2	0,7	2,7	3,9	100,0
America Centrale e Meridionale	51,5	42,6	1,3	2,2	2,3	100,0
ASIA	48,9	48,4	0,4	0,7	1,5	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	24,1	58,5	4,2	5,7	7,5	100,0
APOLIDI	46,0	43,1	0,5	1,6	8,9	100,0
TOTALE	48,6	46,1	0,8	2,0	2,5	100,0

Tavola 3.8 - Stranieri non residenti per stato civile e Paese di cittadinanza (composizione percentuale)

PAESI DI CITTADINANZA	STATO CIVILE					Totale
	Celibi/Nubili	Coniugati	Separati	Divorziati	Vedovi	
EUROPA	38,4	53,9	1,5	2,0	4,2	100,0
Europa 12	32,2	59,3	1,6	2,0	5,0	100,0
Europa Centrale e Orientale	55,0	39,6	1,6	2,4	1,4	100,0
Europa EFTA	34,0	56,8	1,4	2,6	5,2	100,0
Altri Europa	60,9	35,4	0,9	1,0	1,7	100,0
AFRICA	66,2	31,1	0,9	1,1	0,6	100,0
Nord Africa	69,9	27,7	0,8	1,1	0,5	100,0
Altri Africa	59,8	37,1	1,1	1,1	0,8	100,0
AMERICA	49,7	44,2	1,6	2,2	2,3	100,0
America del Nord	43,5	50,6	1,4	2,1	2,3	100,0
America Centrale e Meridionale	61,4	32,0	2,0	2,2	2,4	100,0
ASIA	51,6	44,4	2,3	0,5	1,2	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	46,1	45,5	1,4	3,2	3,8	100,0
APOLIDI	64,5	25,8	3,2	3,2	3,2	100,0
TOTALE	46,8	47,0	1,5	1,7	3,0	100,0



CAPITOLO 4 – ALCUNE NOTIZIE SUI RESIDENTI

Gli stranieri residenti

Gli stranieri censiti come residenti possono essere considerati la quota stanziale dell'universo. In questo caso, infatti il «migrante», qualunque siano le motivazioni che lo hanno indotto a «muoversi», è una persona che dimora abitualmente nel nostro paese, e che, quindi, al momento almeno, ne ha fatto il centro dei propri interessi. Solitamente allo status di residente, sono annesse condizioni di minore precarietà, sia lavorativa che abitativa. Tale status anzi, dovrebbe indicare una certa maturità del processo migratorio, la costituzione di nuclei stabili e strutturati, ed eventualmente, l'avvio di processi di creazione o riunificazione familiare e, quindi, di una «immigrazione familiare».

L'analisi più approfondita dei dati definitivi costituirà una preziosa opportunità per analizzare le famiglie straniere, le loro peculiarità, i matrimoni misti gli stili e i luoghi di vita, l'integrazione e l'inserimento nel tessuto sociale italiano.

La durata della permanenza: da quanto tempo sono in Italia?

Senza alcuna pretesa di parlare di progetto migratorio nè di modello migratorio, le informazioni attualmente disponibili possono suggerire qualcosa relativamente ai tempi dell'esperienza migratoria.

Come si è già accennato precedentemente, a partire dalla metà degli anni settanta, la crisi economica che ha riguardato molte aree industrializzate ha causato il rientro dall'estero di molti connazionali o di loro congiunti, che avevano già acquisito la cittadinanza estera. Nel contempo si è avviata una fase, non ancora conclusa, caratterizzata dalla crescente migrazione di stranieri provenienti da varie aree del terzo mondo e dai Paesi dell'est europeo.

L'86,9% degli stranieri residenti si è, infatti, trasferita in Italia dopo il 1975. In particolare, l'8,3% dal 1976 al 1980, il 15,4% nel quinquennio successivo, ben il 52% dal 1986 al 1990 e l'11,2% nei primi dieci mesi del 1991. Tale situazione è stata notevolmente influenzata dai programmi di regolarizzazione divenuti praticabili a seguito delle recenti disposizioni legislative (legge n. 943/1986, legge n. 39/1990), che hanno consentito a molti stranieri di regolarizzare la propria presenza, di iscriversi in anagrafe e avviare un processo di radicamento e stabilizzazione che, comunque, varia notevolmente a seconda della cittadinanza.

Il 33% dei cittadini EFTA, il 25,5% degli europei comunitari, il 23,8% degli australiani e il 22,8% dei nord-americani si sono, ad esempio, trasferiti prima del 1975 e, nell'ordine, il 43,5%, il 45,6%, il 50,8% ed il 47,2% dopo il 1985.

Il 4,8% degli africani, il 6% degli asiatici, il 6,9% dei sud-americani, il 9% dei cittadini dell'Europa centrale e orientale si sono, invece, trasferiti prima del 1975 e, nell'ordine, il 76,4%, 61,6%, 74,3% e il 70,5% dopo il 1985.

Una situazione particolare è quella dei cittadini del resto dell'Europa, comprendenti gli ex-jugoslavi, che si sono trasferiti nei primi dieci mesi del 1991 nel 33,2% dei casi.

L'istruzione

Il livello di istruzione complessivo, sembra essere piuttosto elevato: più della metà dei residenti, 68,8%, ha almeno la licenza media o un titolo equipollente e solo il 6,5% non sa nè leggere nè scrivere (è però il caso di rilevare che tale analisi è relativa alla popolazione nel complesso, senza l'esclusione della popolazione di meno di 6 anni).

La situazione è, come sempre, molto differenziata a seconda della cittadinanza. Vale la pena, infatti, di osservare che il 24,2% degli europei comunitari e il 32,6% dei nord-americani sono laureati, mentre risultano tali solo il 6,1 % degli africani e il 7,0% degli «altri europei». Il 36,1 % degli europei dell'EFTA, il 34,5% di quelli centro-orientali e il 32,0% dei comunitari hanno il diploma, a fronte del 14,9% degli «altri europei» e del 15,7% degli africani. Meno di un terzo di questi ultimi, il 30,5%, ha la licenza media, poco più di un terzo, il 36,9%, ha la licenza elementare o almeno sa leggere e scrivere, mentre il 10,8% è analfabeta.

Il lavoro

Insieme al fattore demografico, l'altro fattore di spinta della pressione migratoria è senz'altro il lavoro, o la ricerca di questo.

Le situazioni economiche, sociali e politiche di molti paesi in via di sviluppo o di paesi dell'Europa orientale hanno creato un ampio serbatoio di offerta di lavoro e, d'altro canto, l'immigrazione può svolgere un ruolo di riequilibrio del mercato del lavoro, perlomeno nella misura in cui svolge una funzione integrativa e non sostitutiva della manodopera locale.

Gli stranieri in alcuni casi trovano lavoro perchè occupano posti marginali e sono disposti ad accettare condizioni di impiego non garantito e mal retribuito: costituiscono, cioè, una manodopera sottopagata mobile e necessaria, che soddisfa una specifica domanda di lavoro, solitamente non accolta dal mercato locale.

Ciò è ancora più vero in quanto la crisi e la crescita della concorrenza internazionale richiede una flessibilità dell'apparato produttivo, che si realizza anche mediante l'aggiornamento del sistema salariale protetto: la manodopera clandestina è assorbita dall'economia som-

mersa, anzi di fatto ne costituisce solamente uno degli strumenti, garantendone la persistenza, particolarmente nel settore informale urbano.

La popolazione lavorativa straniera è, inoltre, ricercata spesso in funzione delle sue caratteristiche di non qualificazione, collocandosi sovente all'ultimo posto della gerarchia degli impieghi e nella maggior parte dei casi senza entrare in concorrenza con i lavoratori nazionali.

L'analisi dei dati censuari può senz'altro fornire un contributo informativo su tale tema e la disponibilità dei dati definitivi, con l'utilizzo degli stessi a livello microterritoriale, renderà possibile l'individuazione e l'analisi delle aree di attrazione lavorativa, cioè dei sistemi locali del lavoro straniero che sussistono sul nostro territorio e che probabilmente «funzionano» sia per le presenze regolari che per quelle clandestine.

Allo stato attuale dall'analisi dei dati provvisori è possibile, comunque, trarre alcuni spunti di riflessione, sia per quanto riguarda gli stranieri residenti, che per i non residenti non radicati.

La condizione di «stanzialità» e quindi di maggiore stabilità è connessa positivamente alle condizioni lavorative: metà (il 51,1%) dei residenti sono occupati, mentre lo sono un terzo (il 33,7%) dei non residenti non radicati, ed il 16,8% di questi ultimi sono in cerca di occupazione insieme al 13,5% dei residenti.

La situazione lavorativa o non lavorativa dei non radicati, che nella maggior parte dei casi ha caratteristiche di marginalità e precarietà, verrà analizzata successivamente, mentre nel prosieguo si analizza quella degli stranieri residenti.

La popolazione attiva, costituisce circa i due terzi, il 64,6% ed è abbastanza giovane.

Oltre la metà degli occupati (il 59,1%), circa i due terzi (il 65,6%) dei disoccupati in cerca di nuove occupazioni e i tre quarti (77,7%) dei disoccupati in cerca di prima occupazione hanno un'età compresa tra i 15 e i 34 anni.

È il caso di rilevare che la situazione lavorativa o non delle donne straniere è molto differenziata da quelle degli uomini: è attiva, infatti, il 44,1% della popolazione femminile contro l'81,8% di quella maschile.

Il titolo di studio ha ovviamente una notevole importanza nell'accesso al lavoro: il 42,4% degli occupati ha almeno il diploma (o titolo equipollente), ma tale valore percentuale scende al 33,5% per i disoccupati in cerca di nuova occupazione e al 28,7% per quelli in cerca di prima occupazione. Inoltre, mentre il 29% degli occupati ha dichiarato di non sapere nè leggere nè scrivere, ciò si è verificato nel 5,4% dei casi per i disoccupati in cerca di nuova occupazione e nell'8,3% dei casi per quelli in cerca di prima occupazione.

La condizione professionale o non professionale è poi abbastanza diversa a secondo della cittadinanza. Sono, infatti, occupati il 35,8% degli australiani, il 39,4% degli americani, il 44,8% degli europei, il 56,8% degli asiatici ed il 61,9% degli africani. Sono, invece, in cerca di occupazione il 5,4% degli europei dell'EFTA, il 7,4% dei comunitari, l'8,4% dei nord-americani, il 15,7% degli europei centro-orientali, il 22% dei nord-africani ed il 18,3% degli altri africani.

Se si considera, invece, il complesso degli occupati, il 33,6% sono europei, il 37,8% africani e il 17,1 % asiatici. Per quanto riguarda i disoccupati circa la metà (47,9%) sono africani. La metà (50,1%) delle casalinghe e oltre i due terzi (67,8%) dei ritirati dal lavoro sono europei; un quarto (25,1%) degli studenti sono europei comunitari e circa un altro quarto (23,4%) sono asiatici.

Le possibilità occupazionali sono molto differenziate anche territorialmente. Oltre la metà degli stranieri che vivono in Veneto (61,5%), Emilia-Romagna (60,7%) e Lombardia (58,7%) sono occupati, mentre lo sono circa un terzo in Calabria (37,3%), Campania (35,1%) e Molise (34,4%).

In effetti, Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna, possono essere considerate aree di attrazione lavorativa dato che vi si trova la metà, il 49,6%, degli occupati, mentre nell'Italia meridionale e insulare vi si trova il 15,2% di questi. Le percentuali più alte di disoccupati in cerca di prima occupazione si riscontrano nell'Italia meridionale e per quanto riguarda gli studenti è l'Italia centrale (Umbria, Marche e Lazio) ad avere le percentuali più alte.

Tavola 4.1 - Stranieri residenti per condizione professionale o non professionale, Paese di cittadinanza e sesso (composizione percentuale)

PAESI DI CITTADINANZA	CONDIZIONE							Totale
	POPOLAZIONE ATTIVA			POPOLAZIONE NON ATTIVA				
	Occupati	In cerca di nuova occupazione	In cerca di prima occupazione	Casalinghe	Scolari e studenti	Ritirati dal lavoro	Altro	
	TOTALE							
EUROPA	44,8	4,7	5,0	22,6	9,0	7,9	5,9	100,0
Europa 12	44,1	4,1	3,3	22,8	10,8	8,9	6,0	100,0
Europa Centrale e Orientale	36,9	6,8	8,9	28,4	8,8	3,8	6,4	100,0
Europa EFTA	37,5	3,1	2,3	29,4	8,9	13,9	4,9	100,0
Altri Europa	53,2	6,0	8,3	16,7	5,3	4,8	5,8	100,0
AFRICA	61,9	9,8	10,8	9,1	4,4	0,8	3,1	100,0
Nord Africa	62,3	10,7	11,3	9,2	2,9	0,7	2,9	100,0
Altri Africa	61,3	8,2	10,1	8,9	7,1	1,0	3,4	100,0
AMERICA	39,4	5,5	6,6	23,8	12,8	5,4	6,5	100,0
America del Nord	36,4	3,3	5,1	20,3	16,0	11,4	7,5	100,0
America Centrale e Meridionale	40,7	6,5	7,3	25,4	11,3	2,8	6,0	100,0
ASIA	56,8	4,5	4,9	13,6	13,2	1,5	5,6	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	35,8	4,5	6,2	30,5	5,0	10,8	7,3	100,0
APOLIDI	32,1	5,7	4,8	17,5	9,5	15,9	14,6	100,0
TOTALE	51,1	6,4	7,1	17,3	8,7	4,4	5,1	100,0
	MASCHI							
EUROPA	62,9	4,7	4,9	0,5	10,7	10,3	6,1	100,0
Europa 12	59,5	3,4	2,6	0,5	14,6	12,9	6,5	100,0
Europa Centrale e Orientale	60,4	6,0	6,3	0,3	13,4	6,1	7,5	100,0
Europa EFTA	54,5	2,7	1,8	0,6	11,3	22,4	6,7	100,0
Altri Europa	70,3	6,6	8,4	0,4	4,7	4,4	5,1	100,0
AFRICA	69,9	10,9	11,9	0,2	3,4	0,7	2,9	100,0
Nord Africa	70,2	11,7	12,0	0,2	2,2	0,6	3,0	100,0
Altri Africa	69,3	9,1	11,6	0,3	6,2	0,8	2,7	100,0
AMERICA	55,4	5,9	5,9	0,9	15,3	9,2	7,3	100,0
America del Nord	49,2	3,6	4,7	0,3	16,9	16,2	9,1	100,0
America Centrale e Meridionale	59,2	7,3	6,6	1,3	14,4	5,0	6,2	100,0
ASIA	67,9	5,6	5,9	0,4	15,1	1,8	3,3	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	51,2	6,0	7,0	5,0	4,8	16,7	9,2	100,0
APOLIDI	44,9	6,8	3,4	0,6	9,1	22,2	13,1	100,0
TOTALE	65,9	7,7	8,2	0,5	8,5	4,8	4,5	100,0
	FEMMINE							
EUROPA	31,0	4,8	5,2	39,5	7,7	6,2	5,7	100,0
Europa 12	34,4	4,5	3,8	36,7	8,4	6,5	5,7	100,0
Europa Centrale e Orientale	26,3	7,2	10,1	41,0	6,8	2,8	5,8	100,0
Europa EFTA	27,8	3,3	2,6	45,8	7,6	9,1	3,8	100,0
Altri Europa	25,9	4,9	8,0	42,6	6,2	5,5	7,0	100,0
AFRICA	36,1	6,1	7,4	37,9	7,6	1,3	3,7	100,0
Nord Africa	24,4	5,6	7,5	52,3	6,3	1,3	2,5	100,0
Altri Africa	46,3	6,5	7,2	25,3	8,6	1,4	4,7	100,0
AMERICA	30,0	5,3	7,0	37,2	11,3	3,2	6,0	100,0
America del Nord	26,1	3,0	5,3	36,4	15,4	7,4	6,3	100,0
America Centrale e Meridionale	31,5	6,2	7,6	37,5	9,7	1,6	5,9	100,0
ASIA	44,8	3,2	3,8	27,9	11,2	1,1	8,0	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	22,3	3,2	5,5	52,6	5,1	5,6	5,6	100,0
APOLIDI	15,8	4,3	6,5	38,8	10,1	7,9	16,5	100,0
TOTALE	33,7	4,8	5,6	37,2	8,9	4,0	5,8	100,0

Tavola 4.2 - Stranieri residenti per condizione professionale o non professionale e regione (composizione percentuale)

REGIONI	CONDIZIONE							Totale
	POPOLAZIONE ATTIVA			POPOLAZIONE NON ATTIVA				
	Occupati	In cerca di nuova occupazione	In cerca di prima occupazione	Casalinghe	Scolari e studenti	Ritirati dal lavoro	Altro	
Piemonte	49,5	7,7	10,9	15,7	7,8	4,1	4,3	100,0
Valle d'Aosta	49,5	5,5	3,2	20,7	5,8	12,0	3,2	100,0
Lombardia	58,7	5,5	4,3	16,5	8,5	3,2	3,3	100,0
Trentino-Alto Adige	50,5	3,6	2,1	20,7	4,5	14,8	3,8	100,0
Bolzano - Bozen	45,2	3,4	1,6	22,1	3,2	20,8	3,8	100,0
Trento	59,2	4,1	2,6	19,0	5,2	6,1	3,8	100,0
Veneto	61,5	6,1	5,2	13,7	7,2	3,2	3,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	49,2	6,1	4,9	19,2	8,8	8,0	3,9	100,0
Liguria	39,5	6,2	10,3	21,5	7,6	9,7	5,3	100,0
Emilia-Romagna	60,7	7,1	5,0	13,7	7,1	3,6	2,7	100,0
Toscana	47,5	6,0	8,8	16,6	9,7	4,9	6,4	100,0
Umbria	47,7	5,6	6,9	15,3	13,1	4,1	7,2	100,0
Marche	48,3	6,4	7,5	17,7	11,9	4,1	4,2	100,0
Lazio	46,3	6,2	5,1	16,3	12,2	3,7	10,2	100,0
Abruzzo	43,3	6,3	7,7	23,4	10,4	4,7	4,2	100,0
Molise	34,4	4,5	15,6	23,6	10,0	6,9	5,0	100,0
Campania	35,1	4,9	9,9	29,5	5,9	7,9	6,8	100,0
Puglia	41,9	6,4	16,6	16,6	10,6	3,1	4,8	100,0
Basilicata	44,4	5,0	13,5	18,0	6,0	8,8	4,3	100,0
Calabria	37,3	7,8	17,3	15,7	9,2	4,8	7,9	100,0
Sicilia	48,8	10,1	10,9	18,2	6,5	2,2	3,2	100,0
Sardegna	41,9	8,8	14,7	20,1	5,9	2,8	5,8	100,0
TOTALE ITALIA	51,1	6,4	7,1	17,3	8,7	4,4	5,1	100,0
Italia Settentrionale	56,2	6,1	5,7	16,2	7,8	4,6	3,5	100,0
Italia Centrale	46,9	6,1	6,5	16,5	11,5	4,1	8,4	100,0
Italia Meridionale ed Insulare	42,1	7,5	11,9	21,7	7,3	4,5	5,0	100,0

CAPITOLO 5 – ALCUNE NOTIZIE SUI NON RESIDENTI NON RADICATI

Gli stranieri non residenti non radicati

L'universo della presenza straniera è composto non solo da una componente piuttosto stanziale, ma anche da una ad elevata mobilità «non radicata» sul territorio. Come è già stato precisato, il Censimento degli stranieri ha cercato di cogliere questo aspetto distinguendo la componente occasionale dei non residenti da quella che, pur non essendo occasionale, non può neanche definirsi stabile e stanziale, in quanto caratterizzata da un'elevata mobilità, da e sul territorio nazionale, e con percorsi migratori complessi causati dalla ricerca di condizioni di vita abitative e lavorative accettabili.

A questo scopo, enucleata la componente occasionale, cioè i temporaneamente presenti in convivenze alberghiere da meno di un mese, è stata avviata una prima analisi degli altri, cioè dei non radicati.

L'analisi più approfondita dei dati definitivi fornirà, tra le altre cose, interessanti spunti di riflessione relativamente alla mobilità e alle migrazioni interne degli immigrati stranieri.

La durata della permanenza: da quanto tempo sono in Italia?

Anche per i non radicati, come per i residenti, le informazioni disponibili possono suggerire qualcosa relativamente ai tempi dell'esperienza migratoria: una maggior durata sembra in tal caso caratterizzare la presenza, dandole i connotati dell'immigrazione.

La durata della presenza dei non radicati alla data del Censimento sembra, infatti, confermare l'ipotesi secondo cui tali stranieri più che «temporaneamente presenti» sono, in realtà, non residenti ad elevata mobilità: quasi la metà (45,8%) di questi è presente in Italia da più di un anno. In particolare, ciò accade per poco meno di due terzi degli asiatici (59,9%) e degli africani (59,5%). La presenza di breve durata degli europei comunitari ed EFTA (rispettivamente il 40,4% e il 42,1% di questi erano in Italia da meno di un mese) fa invece presupporre che questi difficilmente possano essere intesi come «immigrati» in senso stretto.

Il flusso di presenza è, comunque, nel complesso continuo: il 9,6% era presente da 8 mesi a 1 anno, l'11,6% da 4 a 8 mesi e un terzo (33,1%) da meno di 4 mesi.

Del complesso dei più stabili, cioè dei presenti da oltre due anni, il 33,1 % sono africani, che sono anche il 53% di coloro i quali erano presenti da oltre un anno e meno di due anni, e solo il 9,3% di quelli presenti da meno di un mese. Viceversa, il 66,9% dei presenti da meno di un mese sono europei e la maggior parte, il 39,3%, comunitari.

Dall'analisi comparata della distribuzione regionale e della durata della presenza è possibile distinguere le regioni dove gli stranieri, anche se non in maniera del tutto stabile, comunque si fermano, dalle regioni di «frontiera» o di primo approdo. Sono stati censiti, infatti, prevalentemente stranieri che hanno dichiarato di essere presenti da almeno un anno, in Piemonte (49,2%), Lombardia (49,8%), Friuli-V. Giulia (53,2%), Emilia-Romagna (52,1%), Toscana (50,4%), Campania (49,2%) e Calabria (50,6%), mentre, invece, molti stranieri censiti erano presenti da meno di un mese in Trentino-Alto Adige (47,1%), Liguria (30,2%), Puglia (31,9%), Sicilia (35,4%) e Sardegna (30,5%).

Tavola 5.1 - Stranieri non radicati per durata della presenza in Italia e Paese di cittadinanza (composizione percentuale)

PAESI DI CITTADINANZA	DURATA DELLA PRESENZA						Totale
	Meno di 1 mese	Da 1 a meno di 4 mesi	Da 4 a meno di 8 mesi	Da 8 a meno di 12 mesi	Da 1 anno a meno di 2 anni	2 anni e più	
EUROPA	29,9	19,8	12,3	7,8	9,0	21,2	100,0
Europa 12	40,4	15,8	7,2	5,9	7,8	22,9	100,0
Europa Centrale e Orientale	21,7	26,1	16,1	11,0	11,9	13,1	100,0
Europa EFTA	42,1	21,7	6,8	4,9	6,3	18,1	100,0
Altri Europa	14,9	20,7	19,7	9,4	9,5	25,9	100,0
AFRICA	5,2	10,2	12,2	12,9	29,3	30,2	100,0
Nord Africa	5,1	9,7	10,7	11,9	32,7	29,9	100,0
Altri Africa	5,3	11,0	14,8	14,7	23,5	30,7	100,0
AMERICA	14,7	19,0	10,2	8,4	13,1	34,6	100,0
America del Nord	15,2	15,3	8,0	6,7	11,4	43,4	100,0
America Centrale e Meridionale	13,9	24,8	13,7	10,9	15,8	21,0	100,0
ASIA	13,3	9,1	9,1	8,7	19,5	40,4	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	23,1	37,3	13,3	6,5	8,8	11,0	100,0
APOLIDI	3,4	19,1	31,5	23,6	5,6	16,9	100,0
TOTALE	17,6	15,5	11,6	9,6	17,3	28,5	100,0

I motivi della presenza: perchè sono venuti?

I percorsi migratori sono connessi alla durata della presenza e lo sono senz'altro ai motivi prevalenti di questa.

Nell'ambito della rilevazione censuaria lo straniero venuto in Italia per seguire un corso di studi che non aveva completato, doveva indicare come motivo prevalente della presenza lo «studio», anche se ciò non escludeva la possibilità di restarvi per lavorare, una volta conseguito l'eventuale titolo.

Il motivo «raggiungere i familiari» doveva essere indicato solo per quelle persone che davano luogo alla ricomposizione di un nucleo familiare (ad esempio mogli e figli che si riuniscono con il marito che lavora in Italia...) e non per quelli che, alla ricerca di un lavoro, avevano scelto l'Italia in quanto vi si era stabilito un loro parente in grado di aiutarli.

Il motivo «lavoro» riguardava non solo chi era venuto in Italia alla ricerca di un lavoro ma anche coloro che erano ancora privi di una occupazione.

Erano, infine, da considerare «in attesa di ripartire dall'Italia per un altro Paese» gli stranieri in transito, in attesa di migrare verso Paesi che costituivano la loro meta definitiva e non, invece, coloro i quali desideravano ritornare nel Paese d'origine o erano genericamente disponibili a trasferirsi altrove.

L'analisi dei motivi può essere quindi d'ausilio per distinguere gli stranieri alla ricerca di un lavoro, oltre la metà (55,4%) dei non radicati, da coloro i quali sono in Italia per studio (11,8%) o per motivi familiari (9,3%).

Il 78,8% degli africani, (l'84,4% dei nordafricani), il 69,1 % degli asiatici e il 56,5% degli europei centro-orientali sono motivati dalla speranza di trovare situazioni e condizioni lavorative migliori di quelle lasciate nel Paese di origine. Il 57,7% dei presenti per motivi di lavoro sono celibi o nubili e il 38% sono coniugati. Il 62,3% dei non radicati, in Italia da oltre un anno, sono presenti per motivi di lavoro.

Vengono per motivi familiari il 29,9% dei nord-americani (sono spesso mogli e figli di militari NATO, molti dei quali sono appunto statunitensi) ed il 23,7% degli australiani. Ciò accade assai di rado per gli africani (4,3%), gli asiatici (4,0%) e gli europei centro-orientali (6,3%): uno straniero non radicato difficilmente dà luogo a processi di ricongiungimenti familiari.

Dei presenti per motivi di famiglia, il 49,7% sono celibi o nubili e il 43,4% sono coniugati.

Sono presenti i parenti per meno della metà (40,5%) degli stranieri. Per jugoslavi (59%), capoverdiani (66,8%), statunitensi (56,2%), argentini (54,4%), venezuelani (58,2%), cinesi (71,1%) e filippini (56,6%), ciò si verifica più spesso.

Sono presenti per motivi di studio il 24,4% degli europei comunitari, il 17,2% degli EFTA ed il 17% degli americani.

Lo sono per turismo il 22,8% dei comunitari, il 28,6% degli EFTA ed il 31,4% degli australiani.

Tavola 5.2 - Stranieri non radicati per motivo prevalente della presenza in Italia, Paese di cittadinanza e sesso (composizione percentuale)

PAESI DI CITTADINANZA	MOTIVO DELLA PRESENZA						Totale
	Lavoro	Studio	Turismo	Raggiungere fam- miliari	In attesa di ri- partire dall'I- talia per altro Paese	Altro	
TOTALE							
EUROPA	40,3	14,8	15,6	9,4	1,6	18,2	100,0
Europa 12	31,6	24,4	22,8	9,0	1,0	11,1	100,0
Europa Centrale e Orientale	56,5	7,6	9,6	6,3	3,1	16,9	100,0
Europa EFTA	30,4	17,2	28,6	10,4	0,9	12,4	100,0
Altri Europa	42,4	6,4	6,7	12,2	1,5	30,8	100,0
AFRICA	78,8	4,9	2,6	4,3	1,8	7,6	100,0
Nord Africa	84,4	2,5	2,2	4,7	0,9	5,2	100,0
Altri Africa	68,8	9,2	3,3	3,5	3,3	11,8	100,0
AMERICA	33,4	17,0	12,7	22,8	1,0	13,0	100,0
America del Nord	30,3	15,3	11,1	29,9	0,7	12,7	100,0
America Centrale e Meridionale	38,1	19,7	15,2	12,2	1,5	13,3	100,0
ASIA	69,1	14,4	2,6	4,0	1,8	8,1	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	16,4	14,1	31,4	23,7	2,2	12,1	100,0
APOLIDI	54,2	7,2	1,2	3,6	1,2	32,5	100,0
TOTALE	55,4	11,8	9,3	9,3	1,6	12,6	100,0
MASCHI							
EUROPA	48,7	13,1	12,7	5,9	1,9	17,7	100,0
Europa 12	37,9	24,4	20,5	6,0	1,3	10,1	100,0
Europa Centrale e Orientale	61,3	7,1	7,1	3,7	3,4	17,5	100,0
Europa EFTA	38,1	11,9	28,8	8,5	1,4	11,4	100,0
Altri Europa	53,0	5,7	5,4	7,0	1,5	27,5	100,0
AFRICA	84,4	4,3	1,7	2,0	1,6	6,0	100,0
Nord Africa	88,2	2,3	1,6	2,2	0,9	4,8	100,0
Altri Africa	76,0	8,9	1,8	1,6	3,2	8,5	100,0
AMERICA	43,0	17,0	10,8	15,6	0,9	12,8	100,0
America del Nord	43,1	13,5	9,9	19,7	0,5	13,2	100,0
America Centrale e Meridionale	42,8	22,6	12,2	8,7	1,5	12,2	100,0
ASIA	74,0	13,1	2,0	2,1	2,1	6,7	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	24,1	14,1	27,6	21,1	2,7	10,4	100,0
APOLIDI	57,4	7,4	1,5	2,9	1,5	29,4	100,0
TOTALE	66,2	9,9	6,5	5,0	1,7	10,7	100,0
FEMMINE							
EUROPA	28,8	17,1	19,6	14,3	1,3	18,9	100,0
Europa 12	25,0	24,5	25,2	12,2	0,8	12,3	100,0
Europa Centrale e Orientale	48,4	8,3	14,0	10,9	2,7	15,8	100,0
Europa EFTA	23,9	21,7	28,5	12,1	0,5	13,3	100,0
Altri Europa	21,9	7,8	9,1	22,3	1,5	37,2	100,0
AFRICA	46,0	8,4	8,1	17,6	2,8	17,1	100,0
Nord Africa	40,9	5,2	9,2	34,0	1,0	9,8	100,0
Altri Africa	48,7	10,1	7,5	8,8	3,8	21,1	100,0
AMERICA	23,6	17,1	14,8	30,2	1,1	13,1	100,0
America del Nord	16,4	17,2	12,4	40,9	0,9	12,2	100,0
America Centrale e Meridionale	33,7	17,0	18,1	15,4	1,5	14,4	100,0
ASIA	57,6	17,3	4,1	8,4	1,3	11,2	100,0
OCEANIA, AUSTRALIA	8,4	14,1	35,3	26,6	1,7	13,9	100,0
APOLIDI	40,0	6,7	-	6,7	-	46,7	100,0
TOTALE	33,2	15,8	15,1	18,1	1,5	16,3	100,0

Tavola 5.3 - Stranieri non radicati per motivo prevalente della presenza in Italia e stato civile (composizione percentuale)

STATO CIVILE	MOTIVO PREVALENTE DELLA PRESENZA						Totale
	Lavoro	Studio	Turismo	Raggiungere fam- miliari	In attesa di ri- partire dall'I- talia per altro Paese	Altro	
Celibi/Nubili	57,7	89,4	43,8	49,7	62,5	65,2	60,4
Coniugati	38,8	9,1	47,0	43,4	32,6	30,0	35,3
Separati	1,4	0,4	1,4	0,5	1,4	1,0	1,2
Divorziati	1,4	0,8	3,4	1,3	1,8	1,9	1,6
Vedovi	0,7	0,2	4,4	5,1	1,8	1,8	1,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'istruzione e la conoscenza dell'italiano

Oltre i due terzi (70, 9%) dei non radicati hanno completato almeno otto anni di studio (anche in questo caso l'analisi è relativa alla popolazione nel complesso, senza l'esclusione della popolazione di meno di 6 anni). Ciò accade più frequentemente per gli studenti, i dipendenti nell'industria e nel commercio, e, meno frequentemente, per i disoccupati e i dipendenti in agricoltura e/o pesca.

Gli europei, gli americani e gli asiatici hanno nel complesso un buon livello di istruzione (nell'ordine hanno completato 8 anni di studio il 75,2%, il 76,2%, il 73,4%): ex-jugoslavi, turchi, e pakistani presentano però valori inferiori alla media complessiva (nell'ordine 46,9%, 60,2%, 44,8%). Il 62,3% degli africani hanno completato otto anni di studio ed, in particolare, ciò si è verificato per il 45,7% dei senegalesi, il 44,1% dei capoverdiani, il 55,8% dei marocchini e il 58,8% dei tunisini.

La conoscenza dell'italiano può considerarsi un sintomo e un fattore insieme di integrazione e di eventuale inserimento nella società in cui gli stranieri vivono e lavorano, in quanto, indubbiamente, potere comunicare è fondamentale per qualunque tipo di azione quotidiana.

Di seguito si riportano i dati più significativi:

- il 24 % degli stranieri non radicati ha dichiarato di avere una buona conoscenza dell'italiano, ovvero, di essere in grado di leggere l'italiano comprendendo, anche se non in profondità, il significato di un testo e di poter sostenere una conversazione senza eccessiva difficoltà
- il 39,1 % ha dichiarato di avere una conoscenza sufficiente dell'italiano, ovvero cioè, di riuscire a colloquiare con la gente almeno per sopperire ai più elementari bisogni della vita quotidiana
- il 36,9 % degli stranieri ha dichiarato di avere una conoscenza insufficiente dell'italiano, il che significa che non è in grado di comunicare e quindi ha presumibilmente difficoltà nel risolvere anche i problemi più essenziali
- europei centro-orientali (21,2%), «altri» europei (20,9%), asiatici (21,3%) e africani (19,4%) solo in pochi casi hanno una buona conoscenza dell'italiano
- il 48% degli africani e il 36,2% degli asiatici riesce almeno comunque a colloquiare in italiano

- hanno una conoscenza insufficiente della lingua il 42,5% degli asiatici, il 42,0% degli americani, il 36,8% degli europei, il 32,6% degli africani ed il 23% dei cittadini dell'Oceania. In particolare, ciò si verifica per i turchi (54,1%), i polacchi (45,3%), gli ex-jugoslavi (43,6%), i ghanesi (52,2%), i nigeriani (42,2%), i cinesi (42,7%)

- il 43,6% degli studenti, e solo il 21,8% dei lavoratori dipendenti (14,4% di quelli dell'agricoltura o pesca e 19,4% di quelli dell'edilizia) ed appena il 18,6% degli stranieri in cerca di occupazione sono in grado di leggere e capire senza eccessiva difficoltà la lingua italiana.

Rimane da chiedersi con quali difficoltà possa gestire il quotidiano chi abbia della lingua una conoscenza appena sufficiente o assolutamente insufficiente, come accade ad esempio al 29,9% dei lavoratori dipendenti ed al 38,9% di coloro che sono in cerca di occupazione.

Il lavoro

Come già è stato accennato precedentemente gli stranieri trovano una loro collocazione nel mercato del lavoro perchè, spesso, costituiscono una mano d'opera sottopagata mobile ed in alcuni casi clandestina.

La situazione lavorativa o non lavorativa dei non radicati rispecchia le condizioni di precarietà in cui si trovano molti di questi. Il quesito, in particolare, tendeva ad accertare le condizioni dello straniero nella settimana precedente il Censimento. Doveva considerarsi occupata non solo chi aveva un regolare lavoro, ma anche chi aveva svolto un'attività lavorativa anche per una sola ora. Tra le persone in altra condizione sono comprese le persone ritirate dal lavoro, gli inabili al lavoro, i minori che non frequentano la scuola, le casalinghe e anche coloro i quali, avendo un'occupazione nel loro Paese, si trovavano in Italia per motivi che non avevano niente a che vedere con la loro attività lavorativa.

La popolazione attiva costituisce la metà (50,4%) del totale, il 33,6% sono occupati e il 16,8% in cerca di occupazione.

La condizione professionale o non professionale è abbastanza diversa a seconda della cittadinanza: sono infatti occupati il 16% degli americani, (l'11,4% dei nord-americani e il 23,1% dei rimanenti), il 19,9% dei cittadini dell'Oceania, il 28,2% degli europei, (il 30,9% dei centro-orientali e il 33,1% degli altri europei), il 36,1% degli asiatici ed il 47,1% degli africani, (il 53% dei nord-africani); sono in cerca di occupazione il 3,1 % dei cittadini dell'Oceania, il 6,2% degli americani (il 2,6% dei nord-americani e l'11,7% dei rimanenti) il 9,7% degli europei, il 12,3% degli asiatici e ben il 30,8% degli africani.

Non ci sono molti studenti tra gli africani, gli europei centro-orientali e gli «altri» europei. Sono spesso in altra condizione gli europei, gli americani e i cittadini dell'Oceania.

Se si considera, invece, il complesso dei lavoratori dipendenti, risulta che il 50,6% sono africani, il 19,8% sono europei centro-orientali o «altri» e l'11 % sono asiatici. Dei lavoratori autonomi il 43,2% sono africani, il 16,9% sono europei centro-orientali e «altri» ed il 15,8% sono asiatici; il 64,8% degli stranieri in cerca di occupazione sono africani, il 16% sono europei centro-orientali e «altri», l'8% sono asiatici.

La situazione lavorativa delle donne straniere è differente da quella degli uomini: solo il 26,9% della popolazione femminile è attiva (il 16,3% delle donne straniere sono occupate e il 10,6% sono in cerca di occupazione) contro il 61,2% della popolazione maschile (sono occupati il 41,6% degli uomini e sono in cerca di occupazione il 19,6%).

Le situazioni lavorative e non, sono inoltre molto differenziate territorialmente, sia nel senso che le caratteristiche regionali influenzano il grado di maggiore o minore regolarità nei rapporti, sia perchè queste determinano anche la specializzazione produttiva degli stranieri. Ad esempio, risultano occupati il 47,3% degli stranieri che vivono nel Trentino-Alto Adige, il 40,6% di quelli che vivono in Lombardia, il 49,6% in Liguria, il 41,8% in Emilia-Romagna, ma solamente il 14,3% in Friuli-Venezia Giulia, il 19,7% in Toscana ed il 20,0% in Umbria.

In alcuni di tali casi gli stranieri che si trovano in altra condizione e gli studenti influenzano notevolmente la composizione percentuale relativa ad ogni regione.

Lazio, Lombardia, Campania ed Emilia-Romagna potrebbero essere considerate aree di attrazione lavorativa dato che vi si trova il 57,6% dei lavoratori dipendenti. Più specificamente, in Lazio e Campania vi è il 51,9% dei lavoratori nell'agricoltura e nella pesca, che in misura molto più contenuta vivono anche in Sicilia (10%) e in Puglia (8%). In Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto si trova il 65,7% dei lavoratori nell'industria, mentre in Lombardia, Lazio e Campania si trova il 56,8% degli edili. Sempre in Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio, è stato censito il 58,6% dei lavoratori nel commercio, mentre il 39,9% dei lavoratori autonomi sono stati censiti nel Lazio.

Il 62,3% dei disoccupati in cerca di occupazione sono in Lombardia, Lazio e Campania.

È, infine, il caso di rilevare che solo il 49,1 % di quelli che sono venuti in Italia alla ricerca di un lavoro risultano occupati, mentre, il 21,7% è in cerca di occupazione.

Tavola 5.4 - Stranieri non radicati per situazione lavorativa o non lavorativa, Paese di cittadinanza e sesso (composizione percentuale)

PAESI DI CITTADINANZA	OCCUPATI									Totale	
	ALLE DIPENDENZE					In modo auto-nomo	Totale	In cerca di occupazione	Scolari e studenti		In altra condizione
	Agricoltura	Industria (escluso costruzioni)	Costruzioni	Commercio e Servizi							
TOTALE											
EUROPA	2,8	6,1	5,2	9,8	4,3	28,2	9,7	17,4	44,6	100,0	
Europa 12	2,1	4,8	2,5	10,2	4,0	23,6	5,0	28,8	42,6	100,0	
Europa Centrale e Orientale	2,0	4,2	5,7	12,4	6,6	30,9	12,9	8,8	47,4	100,0	
Europa EFTA	2,5	5,8	3,4	8,6	4,0	24,2	4,9	21,0	49,9	100,0	
Altri Europa	4,5	9,3	8,6	7,6	3,1	33,1	14,1	8,9	43,8	100,0	
AFRICA	11,9	8,3	9,8	10,5	6,6	47,0	30,8	4,8	17,4	100,0	
Nord Africa	13,8	8,7	12,7	11,5	6,2	53,0	30,0	2,6	14,5	100,0	
Altri Africa	8,5	7,4	4,4	8,6	7,4	36,2	32,1	8,9	22,7	100,0	
AMERICA	1,0	2,3	2,0	7,1	3,7	16,0	6,2	23,1	54,8	100,0	
America del Nord	0,8	2,2	0,8	5,2	2,4	11,4	2,6	24,0	62,1	100,0	
America Centrale e Meridionale	1,2	2,5	3,8	10,0	5,6	23,1	11,7	21,6	43,5	100,0	
ASIA	4,8	5,2	3,8	14,5	7,8	36,1	12,3	17,2	34,5	100,0	
OCEANIA, AUSTRALIA	1,8	3,3	1,8	8,5	4,4	19,9	3,1	19,1	57,9	100,0	
APOLIDI	3,9	1,3	3,9	3,9	10,4	23,4	39,0	10,4	27,3	100,0	
TOTALE	5,9	6,1	6,1	10,1	5,4	33,6	16,8	13,9	35,6	100,0	
MASCHI											
EUROPA	3,7	9,1	8,0	10,9	4,7	36,4	10,2	15,1	38,4	100,0	
Europa 12	2,5	7,6	3,3	11,6	4,3	29,3	4,7	28,1	37,8	100,0	
Europa Centrale e Orientale	2,3	5,6	8,5	12,5	6,8	35,7	13,1	8,1	43,1	100,0	
Europa EFTA	3,1	9,7	5,4	9,6	4,2	32,1	4,9	15,4	47,6	100,0	
Altri Europa	6,0	13,1	12,6	9,1	3,5	44,3	14,2	7,7	33,8	100,0	
AFRICA	13,5	9,3	11,2	10,5	6,9	51,4	31,6	4,0	12,9	100,0	
Nord Africa	14,6	9,2	13,6	11,7	6,4	55,5	30,8	2,1	11,6	100,0	
Altri Africa	10,9	9,4	5,8	7,9	8,1	42,1	33,6	8,3	16,0	100,0	
AMERICA	1,4	3,7	3,6	7,4	3,9	19,9	6,4	22,5	51,3	100,0	
America del Nord	1,1	3,4	1,2	6,0	2,9	14,5	2,9	21,3	61,3	100,0	
America Centrale e Meridionale	1,8	4,2	7,6	9,6	5,5	28,7	12,2	24,3	34,8	100,0	
ASIA	6,2	6,7	5,0	15,3	8,4	41,7	14,1	14,7	29,5	100,0	
OCEANIA, AUSTRALIA	1,9	5,0	3,1	11,8	5,9	27,6	3,8	18,4	50,1	100,0	
APOLIDI	4,8	1,6	3,2	1,6	11,3	22,6	43,5	11,3	22,6	100,0	
TOTALE	8,0	8,2	8,5	10,8	6,0	41,6	19,6	11,1	27,7	100,0	
FEMMINE											
EUROPA	1,5	1,8	1,1	8,2	3,9	16,5	8,9	20,8	53,8	100,0	
Europa 12	1,6	1,8	1,7	8,6	3,7	17,4	5,4	29,5	47,7	100,0	
Europa Centrale e Orientale	1,4	1,7	0,3	12,2	6,2	21,8	12,5	10,2	55,5	100,0	
Europa EFTA	1,9	2,1	1,5	7,6	3,7	17,0	5,0	26,1	51,9	100,0	
Altri Europa	1,3	1,5	0,5	4,5	2,4	10,2	13,9	11,5	64,4	100,0	
AFRICA	2,3	1,9	1,1	10,2	4,7	20,2	25,6	9,8	44,5	100,0	
Nord Africa	3,7	2,7	2,1	9,7	2,9	21,1	21,1	8,1	49,8	100,0	
Altri Africa	1,6	1,5	0,5	10,5	5,6	19,6	28,0	10,7	41,8	100,0	
AMERICA	0,5	0,9	0,3	6,8	3,5	12,1	5,9	23,7	58,3	100,0	
America del Nord	0,5	1,0	0,3	4,4	1,9	8,0	2,2	26,9	62,9	100,0	
America Centrale e Meridionale	0,7	0,9	0,3	10,3	5,7	17,9	11,3	19,1	51,7	100,0	
ASIA	0,7	1,1	0,3	12,4	6,1	20,5	7,0	24,0	48,5	100,0	
OCEANIA, AUSTRALIA	1,8	1,5	0,5	4,8	2,8	11,5	2,3	19,9	66,3	100,0	
APOLIDI	0,0	0,0	6,7	13,3	6,7	26,7	20,0	6,7	46,7	100,0	
TOTALE	1,3	1,5	0,8	8,5	4,1	16,3	10,6	20,1	53,1	100,0	

Tavola 5.5 - Stranieri non radicati per situazione lavorativa o non lavorativa e regione (composizione percentuale)

REGIONI	OCCUPATI									Totale
	ALLE DIPENDENZE					Totale	In cerca di occupazione	Scolari e studenti	In altra condizione	
	Agricoltura	Industria (escluso costruzioni)	Costruzioni	Commercio e Servizi	In modo autonomo					
Piemonte	1,6	9,0	9,1	10,2	3,9	33,9	27,4	10,6	28,1	100,0
Valle d'Aosta	5,5	2,2	18,3	17,2	0,7	50,2	4,8	5,1	46,2	100,0
Lombardia	1,5	13,5	9,3	12,1	4,1	40,6	16,3	12,6	30,5	100,0
Trentino-Alto Adige	11,5	6,7	9,1	18,8	1,1	47,3	13,0	6,2	33,5	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>12,9</i>	<i>5,7</i>	<i>10,6</i>	<i>21,8</i>	<i>0,9</i>	<i>51,9</i>	<i>14,2</i>	<i>5,8</i>	<i>28,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>7,7</i>	<i>9,4</i>	<i>4,6</i>	<i>9,4</i>	<i>1,7</i>	<i>32,8</i>	<i>9,4</i>	<i>6,9</i>	<i>50,8</i>	<i>100,0</i>
Veneto	4,1	11,8	5,0	7,5	2,5	30,9	9,1	13,7	46,4	100,0
Friuli-Venezia Giulia	0,5	4,4	1,7	6,4	1,2	14,3	4,1	15,1	66,5	100,0
Liguria	1,8	3,7	6,8	26,7	10,6	49,6	13,4	6,7	30,3	100,0
Emilia-Romagna	2,4	12,6	7,5	15,4	3,9	41,8	13,0	16,1	29,1	100,0
Toscana	1,9	3,7	2,9	6,9	4,4	19,7	7,6	31,7	41,0	100,0
Umbria	7,5	3,1	2,6	4,9	1,9	20,0	5,4	41,1	33,5	100,0
Marche	3,1	6,3	4,3	5,8	1,8	21,3	8,0	30,5	40,2	100,0
Lazio	3,4	1,9	7,3	9,6	9,0	31,2	16,9	15,0	36,8	100,0
Abruzzo	4,0	7,0	3,3	6,6	4,0	25,0	12,4	18,7	44,0	100,0
Molise	7,2	14,5	0,7	3,9	1,3	27,6	4,6	3,9	63,8	100,0
Campania	18,1	1,7	4,8	5,2	4,0	33,9	37,0	5,3	23,9	100,0
Puglia	13,7	10,8	2,1	11,9	12,1	50,6	10,5	11,0	27,9	100,0
Basilicata	18,7	10,0	9,0	14,3	2,7	54,6	18,9	5,6	20,9	100,0
Calabria	18,0	4,5	5,5	15,4	8,6	52,0	14,4	6,0	27,6	100,0
Sicilia	15,0	1,9	2,5	9,3	5,4	34,0	12,9	4,9	48,2	100,0
Sardegna	3,8	4,0	3,4	10,7	4,4	26,3	9,5	8,2	56,0	100,0
TOTALE ITALIA	5,9	6,1	6,1	10,1	5,4	33,6	16,8	13,9	35,6	100,0
Italia Settentrionale	2,8	10,4	7,4	12,6	3,7	36,9	14,4	12,5	36,2	100,0
Italia Centrale	3,2	2,5	6,0	8,7	7,4	27,8	14,0	20,5	37,7	100,0
Italia Meridionale ed Insulare	15,6	3,7	3,9	7,7	5,6	36,5	25,5	6,8	31,3	100,0



CAPITOLO 6 – UNA SFIDA APERTA: VERSO UN SISTEMA STATISTICO INTEGRATO RELATIVO ALLA PRESENZA STRANIERA IN ITALIA

In sintesi, la popolazione straniera censita si è raddoppiata rispetto al Censimento precedente e dai dati risultano coesistere 11 stranieri ogni 1.000 italiani residenti. Ciò in parte può essere dovuta alla maggior cura dedicata alla progettazione e all'esecuzione delle operazioni censuarie, ma costituisce anche una delle trasformazioni che hanno inciso maggiormente sulla dinamica della popolazione e della società italiana nell'ultimo decennio.

La presenza straniera è un fenomeno fortemente concentrato nei poli urbani, ma al contempo con un'alta diffusività territoriale, caratterizzata, inoltre, da una notevole complessità etnica. La maggior parte degli stranieri residenti si è trasferita in Italia dopo il 1986 e quasi la metà dei non radicati era presente da più di un anno rispetto alla data del Censimento. È una popolazione attiva giovane, prevalentemente di sesso maschile. La ricerca del lavoro è uno dei fattori di spinta dei flussi migratori, ma le possibilità occupazionali sono molto differenziate territorialmente e a seconda della provenienza. Ci sono più spesso occupati al Nord-centro e più disoccupati al Sud. Sono più spesso occupati i residenti, che i non radicati. Per quanto riguarda la componente più stanziale, 1/3 degli occupati sono europei e 1/3 sono africani, la metà dei disoccupati è africana, la metà delle casalinghe e i 2/3 dei ritirati dal lavoro sono europei. Per quanto riguarda i non radicati, circa la metà dei lavoratori sono africani e lo sono circa i 2/3 di quelli in cerca di occupazione. La condizione lavorativa e non, delle donne straniere è estremamente differente da quella degli uomini.

A tale situazione e ai relativi processi di cambiamento sono connessi sicuramente una serie di problemi sia conoscitivi che politico-operativi. Dall'analisi dei dati provvisori è già stato possibile individuarne alcuni. Tra questi, ci si limita a citare a titolo di esempio:

- la diversa concentrazione territoriale della popolazione straniera censita nelle varie parti del Paese
- la grande varietà di cittadinanze presenti e quindi la conseguente eventuale grande distanza socio-culturale tra vari gruppi di popolazione straniera, e, tra questi e la popolazione locale
- le dinamiche evolutive differenziate per stranieri provenienti da Paesi sviluppati o in via di sviluppo
- i forti squilibri nella struttura per età e sesso fra italiani e stranieri e fra gruppi di stranieri
- i diversi sistemi locali del lavoro, e le diverse possibilità e condizioni occupazionali

- le condizioni di inserimento e integrazione eterogenee a secondo della provenienza e della maggiore o minore stanzialità
- i differenti percorsi migratori
- le specificità dell'immigrazione femminile.

Rimane, quindi, aperta una grossa sfida conoscitiva, legata ad un «sommerso demografico e sociale» con cui bisogna fare i conti e a cui si cercherà di far fronte con la costruzione di un quadro informativo più completo e di una mappa geoetnica della presenza straniera, che verranno realizzate, come già accennato precedentemente, tramite le analisi e le ricerche che si effettueranno al completamento delle procedure di elaborazione e controllo.

Tali ricerche saranno innanzitutto mirate a focalizzare alcune delle molteplici dimensioni del fenomeno «immigrazione straniera». Verranno quindi approfondite le tematiche relative alle forme di vita familiare, alle reti familiari e sociali, ai luoghi e stili di vita, alle modalità di partecipazione e di inserimento nel mercato del lavoro, all'immigrazione femminile e alle sue specificità nel mercato del lavoro e nell'integrazione, all'impatto della presenza straniera.

Il Censimento diventa così occasione preziosa di studi e approfondimenti di aspetti finora non altrimenti analizzabili, ma costituisce soprattutto una notevole opportunità per fare progressi verso quello che è il punto nodale di questa sfida aperta: la costruzione e il miglioramento di un sistema statistico informativo integrato relativo alla presenza straniera, che garantisca valutazioni quantitative e qualitative sempre più attendibili. Elementi costitutivi di tale sistema dovrebbero essere le fonti informative esistenti, un sistema di indicatori demografico-sociali ed economici, l'analisi delle migrazioni interne della presenza straniera.

Esiste infatti la necessità di completare e affinare l'esame di congruità della fonte censuaria con le fonti istituzionali esterne all'Istat o ai censimenti, già parzialmente avviato in sede di analisi e correzione dei dati censuari. Sarà quindi necessario analizzare le singole fonti congiuntamente ai dati censuari ed anagrafici per compararne e validarne il valore informativo.

Tali analisi possono essere senz'altro d'ausilio per le valutazioni della dimensione quantitativa e da queste, inoltre, potrebbero anche emergere utili indicazioni per migliorare ed aumentare la fruibilità sia delle rilevazioni effettuate dagli organi istituzionali e dalle amministrazioni pubbliche, sia delle rilevazioni effettuate dall'Istat.

Allo scopo di migliorare le valutazioni delle caratteristiche strutturali di natura demografico-sociale, della diversa dinamica secondo le provenienze, le motivazioni della presenza e dell'eventuale integrazione economico-sociale, sarà necessario costruire un sistema di indicatori demografico-sociali, economici e di integrazione che consentano analisi a livello anche microterritoriale.

Le analisi e le ricerche già avviate saranno quindi sviluppate ed ampliate. Si procederà all'identificazione «teorica» dei possibili indicatori, alla costruzione di un catalogo analitico, alla valutazione del loro valore euristico, al fine di arrivare alla formalizzazione di una matrice di indicatori, elementari o sintetizzati tramite criteri metodologici ed interpretativi (analisi dei dati multidimensionali) anche non tradizionali del fenomeno migratorio.

Gli indicatori sociali sono in questo caso strumenti indispensabili poichè consentono l'utilizzo congiunto di dati provenienti da fonti non omogenee e, insieme, consentono di tener conto della multidimensionalità «sociale» del fenomeno.

L'analisi degli indicatori a livello microterritoriale costituisce inoltre, la base per la costruzione della mappa geoetnica della presenza straniera.

Oltre a tale mappa relativa alla presenza straniera alla data del Censimento sarà necessario cercare di analizzare gli spostamenti e la durata dei singoli spostamenti che gli immigrati fanno, ovvero le migrazioni interne e la mobilità degli immigrati stranieri, in particolare dei non radicati e della componente stanziale.

Sarebbe quindi opportuno effettuare un linkage tra le diverse fonti, per tentare di individuare coloro che sono arrivati in una certa località (permesso di soggiorno), hanno richiesto la residenza (anagrafe), accertata dal Censimento. Tali analisi dovrebbero consentire di calcolare probabilità di spostamenti interni e matrici di transizioni, che, peraltro, potrebbero essere anch'esse d'ausilio nelle valutazioni quantitative e potrebbero quindi contribuire al completamento di tale sistema informativo integrato relativo alla presenza straniera in Italia.

Tavola 6.1 - Stranieri residenti: indicatori per Paese di cittadinanza

PAESI DI CITTADINANZA	% sul totale % popolazione tra 15 e 34 anni	% donne in età feconda	Tasso di attività	Tasso di attività femminile	Tasso di disoccupazione
EUROPA	38.4	42.8	61.3	54.5	9.7
Europa 12	20.0	39.8	61.2	51.5	7.4
Europa Centrale e Orientale	4.3	49.6	72.6	52.6	15.7
Europa EFTA	4.4	35.2	56.1	42.9	5.4
Altri Europa	9.7	49.3	56.9	67.5	14.3
AFRICA	30.3	62.4	71.1	82.5	20.6
Nord Africa	19.4	62.1	66.6	84.3	22.0
Altri Africa	10.9	63.0	75.7	79.6	18.3
AMERICA	14.1	44.5	67.0	51.5	12.1
America del Nord	4.5	34.1	54.5	44.8	8.4
America Centrale e Meridionale	8.9	49.3	72.0	54.5	13.8
ASIA	15.7	52.8	75.0	66.2	9.4
OCEANIA, AUSTRALIA	1.4	29.2	51.9	46.5	10.7
APOLIDI	0.1	30.4	37.5	42.6	10.5
TOTALE	100.0	50.4	66.2	64.6	13.5

Tavola 6.2 - Stranieri non radicati: indicatori per Paese di cittadinanza

PAESI DI CITTADINANZA	% sul totale % popolazione tra 15 e 34 anni	% donne in età feconda	Tasso di attività	Tasso di attività femminile	Tasso di disoccupazione
EUROPA	39.2	56.3	65.1	37.9	9.7
Europa 12	17.2	48.7	60.6	28.6	5.0
Europa Centrale e Orientale	8.3	69.8	82.8	43.8	12.9
Europa EFTA	3.2	47.7	62.2	29.1	4.9
Altri Europa	10.5	60.4	61.5	47.2	14.1
AFRICA	31.2	76.0	81.3	77.8	30.8
Nord Africa	20.0	76.4	78.1	83.0	30.0
Altri Africa	11.4	75.3	83.1	68.3	32.1
AMERICA	16.5	53.1	68.1	22.2	6.2
America del Nord	9.9	46.8	60.7	14.0	2.6
America Centrale e Meridionale	6.5	63.0	78.6	34.8	11.7
ASIA	12.2	66.4	84.4	48.4	12.3
OCEANIA, AUSTRALIA	0.7	43.7	56.0	23.0	3.1
APOLIDI	0.1	67.4	64.7	62.4	39.0
TOTALE	100.0	63.0	70.1	50.5	16.8

Appendice





istat

istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991

(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

FOGLIO DI FAMIGLIA

Comune	A NUMERO DI CODICE	Provincia	B SEZIONE DI CENSIMENTO
			N°
C NUMERO D'ORDINE			
Provvisorio		Definitivo	

D	TIPO DI LOCALITÀ							
Centro abitato	1	<input type="checkbox"/>	Nucleo abitato	2	<input type="checkbox"/>	Case sparse	3	<input type="checkbox"/>

E	FAMIGLIA PRINCIPALE	
- senza famiglia coabitante ...	1	<input type="checkbox"/>
- con famiglia coabitante	2	<input type="checkbox"/>
FAMIGLIA COABITANTE	3	<input type="checkbox"/>
FAMIGLIA SENZA TETTO O SENZA ABITAZIONE	4	<input type="checkbox"/>
ABITAZIONE NON OCCUPATA	5	<input type="checkbox"/>

NUMERO D'ORDINE	
Provvisorio	Definitivo

F	DATI RIASSUNTIVI	
Persone della famiglia (Sez. II)	N.	<input type="text"/>
Persone temporaneamente presenti nell'abitazione (Sez. III)	N.	<input type="text"/>

SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA

Al sensi dell'art. 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 11, sulle notizie raccolte in occasione del censimento si applicano le disposizioni sul segreto d'ufficio e sulla tutela del segreto statistico di cui agli artt. 8 e 9 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

I dati raccolti con il presente questionario non potranno essere diffusi se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

Al sensi dell'art. 10 della legge sopra citata, è fatto obbligo alle persone fisiche ed ai legali rappresentanti delle persone giuridiche, delle amministrazioni, enti ed organismi oggetto del censimento, di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nel questionario.

Coloro che non forniscano le notizie richieste, ovvero le forniscano scientemente errate o incomplete, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 11 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (da lire quattrocentomila a lire quattro milioni, per violazioni da parte di persone fisiche, da lire un milione a lire dieci milioni, per violazioni da parte di enti e società) che verranno applicate con il procedimento ivi previsto.

Data della consegna _____ 1991

FIRMA DEL RILEVATORE

INTESTATARIO DEL FOGLIO DI FAMIGLIA

(Cognome e nome) _____

(via, piazza, viale, località ecc.) _____ N. _____

Scala _____ Piano _____ Interno N° _____ Tel. _____

Comune	A NUMERO DI CODICE	Provincia	B SEZIONE DI CENSIMENTO
			N°
C NUMERO D'ORDINE			
Provvisorio		Definitivo	

AVVERTENZE

Il modello va compilato, con riferimento al 20 ottobre 1991, dall'intestatario del foglio di famiglia o, se ciò non fosse possibile, da un'altra persona della famiglia, nelle seguenti parti:

- "Notizie riassuntive sulla famiglia"
- Sezione I - Notizie sull'abitazione, quesiti da 3 a 13
- Sezione II - Notizie sulle persone della famiglia
- Sezione III - Notizie sulle persone non dimoranti abitualmente ma temporaneamente presenti nell'abitazione

La Sezione III deve essere compilata solo nel caso in cui alla data del 20 ottobre 1991 siano presenti nell'abitazione persone non dimoranti abitualmente nella stessa.

Per la compilazione usare penna a sfera scrivendo con grafia ben nitida e chiara, possibilmente in stampatello.

Per le domande seguite da quadratino barrare così la risposta che fa al caso.

I riquadri in rosso NON devono essere compilati dalla famiglia, ma dal rilevatore.

Le caselle in azzurro NON devono essere compilate.

Per facilitare la compilazione delle singole parti del "Foglio di Famiglia", vengono forniti alcuni chiarimenti nella GUIDA, inserita nel foglio stesso.



istat

Istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991
(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

NOTIZIE RIASSUNTIVE SULLA FAMIGLIA

DA STACCARSI A CURA DEL COMUNE

N. d'ordine	COGNOME E NOME (scrivere in stampatello)	SESSO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
1	2	3	4	5
1		M <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
2		M <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
3		M <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
4		M <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
5		M <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
6		M <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
7		M <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
8		M <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
9		M <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
10		M <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese 1 anno

AVVERTENZE
A norma del vigente «Regolamento Anagrafico», le notizie contenute in questo prospetto saranno utilizzate per la revisione dell'anagrafe comunale della popolazione residente.

Data della compilazione _____ 1991

FIRMA DEL RILEVATORE

Nel riquadro a fianco, relativo alle "Notizie riassuntive sulla famiglia", devono essere indicati per ciascun componente della famiglia: cognome, nome, sesso, luogo e data di nascita.

Ai fini del censimento, per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del Comune medesimo).

Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona.

Nell'elencare le singole persone della famiglia, deve essere scrupolosamente osservato il seguente ordine:

- Intestatario del foglio di famiglia (indicare preferibilmente la persona a cui è intestata la scheda di famiglia in anagrafe);
- Coniuge o convivente coniugalmente con l'intestatario del foglio di famiglia;
- Figli non sposati (in ordine decrescente di età);
- Figli sposati e loro familiari;
- Altri parenti o affini dell'intestatario del foglio di famiglia (padre, fratello, suocero, zio, nipote, cognato, ecc.);
- Altre persone conviventi (al riguardo si fa presente che il personale di servizio della famiglia - domestici, collaboratori familiari, ecc. - che dimori abitualmente nell'abitazione dovrà compilare un altro foglio di famiglia).

Per ciascuna delle persone elencate nel riquadro deve essere compilato un "foglio individuale" (Sezione II) rispettando l'ordine dell'elenco.

Sezione I - NOTIZIE SULL'ABITAZIONE

DA COMPILARSI A CURA DEL RILEVATORE

1 SPECIE DI ALLOGGIO

- 1.1 Abitazione occupata 1
- 1.2 Altro tipo di alloggio occupato:
..... 2
(specificare)
- 1.3 Abitazione non occupata
- a) Indicare il motivo della non occupazione:
- utilizzata per vacanza 3
- utilizzata per lavoro e/o studio 4
- utilizzata per altri motivi
..... 5
(specificare)
- non utilizzata 6
- b) Indicare se l'abitazione non occupata è disponibile:
- solo per la vendita 1
- solo per l'affitto 2
- sia per la vendita che per l'affitto 3
- nè per la vendita nè per l'affitto 4

2 CARATTERISTICHE DEL FABBRICATO IN CUI È SITUATA L'ABITAZIONE

- 2.1 Destinazione d'uso del fabbricato:
- esclusivamente ad uso abitativo 1
- prevalentemente ad uso abitativo 2
- prevalentemente ad uso non abitativo 3
- edificio rurale (situato entro i confini dell'azienda agricola) 4
- 2.2 Indicare se il fabbricato è completamente separato da altre costruzioni.
 SI 5 NO 6
- 2.3 Struttura portante del fabbricato:
- cemento armato:
- a piano terra aperto 1
- a piano terra chiuso con muratura 2
- pietra e mattoni 3
- altro tipo 4
- non individuato 5
- 2.4 Anno di costruzione del fabbricato
- prima del 1919 1
- tra il 1919 e il 1945 2
- tra il 1946 e il 1960 3
- tra il 1961 e il 1971 4
- tra il 1972 e il 1981 5
- dopo il 1981 6
- Se è stato barrato il quadratino numero 6 indicare l'anno 1 9

2.5 Numero delle abitazioni del fabbricato (comprese le abitazioni non occupate)

- 1 abitazione 1
- 2 abitazioni 2
- 3 o 4 abitazioni 3
- da 5 a 8 abitazioni 4
- da 9 a 15 abitazioni 5
- da 16 a 30 abitazioni 6
- 31 abitazioni e più 7

2.6 Numero dei piani fuori terra del fabbricato (compreso il seminterrato e il piano terra):

- 1 piano 1
- 2 piani 2
- da 3 a 5 piani 3
- da 6 a 10 piani 4
- oltre 10 piani 5

2.7 Indicare se il fabbricato dispone di ascensore

- SI 6 NO 7

3 PROPRIETARIO

Indicare se l'abitazione è di proprietà di:

- Persona fisica 1
- Impresa bancaria o assicuratrice 2
- Impresa di costruzioni o immobiliare 3
- Altra impresa (industriale, commerciale, ecc.) 4
- Cooperativa edilizia di abitazione 5
- Stato, Regione, Provincia, Comune 6
- Ente previdenziale (INPS, INPDAI, ecc.) 7
- Istituto Autonomo Case Popolari (I.A.C.P.) 8
- Altro (specificare) 9

4 TITOLO DI GODIMENTO

Indicare il titolo in base al quale la famiglia dispone dell'abitazione:

- Proprietà, usufrutto o riscatto 1
- Affitto o subaffitto 2
- Altro titolo (uso gratuito, prestazioni di servizio ecc.) 3

5 ANNO DI RISTRUTTURAZIONE

Se dopo il 1981 sono state eseguite «opere di rinnovo» che hanno interessato l'intera abitazione o gran parte di essa e che abbiano fatto aumentare sensibilmente il suo valore, indicare l'anno. 1 9

6 STANZE (esclusa la cucina e vani accessori)

stanze adibite ad abitazione o promiscuamente anche ad altro uso .. N.

stanze adibite esclusivamente ad altro uso (ufficio, studio professionale, laboratorio, ecc.) N.

7 CUCINA

Indicare se l'abitazione dispone di cucina (con caratteristiche di stanza come indicato nella guida) SI 1 N. NO 2

In caso di risposta negativa indicare se l'abitazione dispone di un vano senza le caratteristiche di stanza o di una parte di stanza, stabilmente adibita alla cottura delle vivande ed alla rigovernatura delle stoviglie. SI 1 NO 2

8 SUPERFICIE TOTALE DELL'ABITAZIONE

Indicare la superficie in metri quadrati: (interi e senza decimali):

9 ACQUA POTABILE

Indicare se l'abitazione:

- dispone di acqua corrente potabile di acquedotto:
- all'interno dell'abitazione 1
- fuori dell'abitazione 2
- dispone di acqua potabile di pozzo o di cisterna 3
- non dispone di acqua potabile (né di acquedotto, né di pozzo o di cisterna)..... 4

10 IMPIANTI IGIENICO-SANTARI

- 10.1 Indicare se l'abitazione:
- dispone di gabinetto all'interno dell'abitazione:
- uno 5
- due o più 6
- dispone di gabinetto fuori dell'abitazione 7
- non dispone di gabinetto 8

10.2 Se l'abitazione dispone di gabinetto, indicare se:

- a) è fornito di impianto (cassetta, vaschetta, ecc.) per lo scarico dell'acqua SI 1 NO 2
- b) è collegato alla rete fognaria SI 3 NO 4

10.3 Indicare se l'abitazione:

- dispone di vasca da bagno e/o impianto di doccia:
- uno 1
- due o più 2
- non dispone di vasca da bagno né di impianto di doccia 3

11 RISCALDAMENTO

- 11.1 Indicare se l'abitazione:
- dispone di riscaldamento:
- fornito di impianto centralizzato ad uso di più abitazioni 4
- fornito di impianto fisso autonomo ad uso esclusivo dell'abitazione 5
- fornito di apparecchi singoli fissi (stufa, caminetto, ecc.) che consentono il riscaldamento:
- di tutta o della maggior parte dell'abitazione 6
- di alcune parti dell'abitazione 7
- non dispone né di impianto di riscaldamento né viene riscaldata con apparecchi singoli fissi 8

11.2 Se l'abitazione dispone di riscaldamento indicare il tipo di combustibile o di energia prevalentemente usato:

Rispondere solo per le abitazioni occupate

- combustibile liquido (olio combustibile, gasolio, ecc.) 1
- combustibile solido (carbone, legna, ecc.) 2
- combustibile gassoso (gas di città, metano, ecc.) 3
- energia elettrica 4
- altro (specificare) 5

12 ACQUA CALDA

Indicare se l'abitazione dispone di impianto per la produzione di acqua calda per uso igienico sanitario SI 6 NO 7

In caso di risposta affermativa indicare se l'impianto di produzione è comune con quello del riscaldamento SI 8 NO 9

13 TELEFONO

Indicare se l'abitazione dispone di telefono SI 1 NO 2

PERSONE DELLA FAMIGLIA

DELLA PERSONA N. 1

11 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELLA SETTIMANA PRECEDENTE ALLA DATA DEL CENSIMENTO

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1977

11.1 Indicare se la persona è:

- occupata 1
- disoccupata alla ricerca di nuova occupazione 2
- in cerca di prima occupazione 3
- casalinga 4
- studente 5
- ritirata dal lavoro 6
- in servizio di leva 7
- in altra condizione 8

11.2 Indipendentemente dalla risposta fornita al punto 11.1, indicare le ore effettivamente lavorate dalla persona nella settimana presso un datore di lavoro o nell'azienda familiare N.

Al seguenti punti da 11.3 a 11.6 deve rispondere solo la persona che al punto 11.1 ha dichiarato di essere «occupata» o «disoccupata alla ricerca di nuova occupazione» facendo riferimento all'ultima attività lavorativa svolta.

11.3 Indicare quale tipo di lavoro la persona svolge (ad es.: insegnante di scuola media, agricoltore, tecnico elettronico, architetto, segretaria, programmatore informatico, elettricista, ecc. evitando termini generici quali impiegato e operaio)

(specificare)

11.4 Indicare quali sono le principali attività o mansioni svolte dalla persona durante il lavoro (ad es.: insegnamento della matematica, coltivazione della vite, controllo di radar, progettazione di interni, gestione di segreteria, scrittura programmi, riparazione impianti elettrici delle automobili, ecc.)

(specificare)

PROF.

11.5 Indicare se la persona esercita tali attività

a) alle dipendenze come:

- dirigente 1
- direttivo, quadro 2
- impiegato 3
- appartenente alle categorie speciali (intermedio) 4
- capo operaio, operaio (specializzato, qualificato e comune) 5
- altro lavoratore dipendente (uscieri, guardiano, bidello, ecc.) 6
- apprendista 7
- lavorante a domicilio per conto di imprese 8
- graduato o militare di carriera delle FF.AA. o similari 9

b) in modo autonomo come:

- imprenditore 10
 - lavoratore in proprio 11
 - libero professionista 12
- Indicare se ha lavoratori retribuiti o apprendisti alle proprie dipendenze SI 1 NO 2
- socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi 13
 - coadiuvante 14

11.6 Indicare l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio, ente, ecc., presso cui la persona lavora

(specificare)

AT. ECO.

12 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1977

12.1 Indicare se nell'ottobre 1986 la persona era:

- occupata 1
- disoccupata alla ricerca di nuova occupazione 2
- in cerca di prima occupazione 3
- casalinga 4
- studente 5
- in altra condizione 6

12.2 Se la persona era occupata:

- a) indicare se lavorava:
- alle dipendenze 7
 - in modo autonomo 8
- b) indicare il settore di attività economica:
- agricoltura 1
 - industria 2
 - commercio, pubblici esercizi e alberghi 3
 - pubblica amministrazione e servizi pubblici o privati 4

13 LUOGO DI STUDIO O DI LAVORO, TEMPO IMPIEGATO E MEZZO UTILIZZATO PER GLI SPOSTAMENTI

13.1 Indicare la denominazione e l'indirizzo del luogo di studio o di lavoro:

(nome dell'azienda, ufficio, ente, scuola, istituto, ecc.)

(indirizzo: via, piazza, numero civico, località)

(CAP, Comune, Provincia o Stato estero)

PROV. COM.

13.2 Indicare se la persona rientra giornalmente dal luogo di studio o di lavoro nella sua dimora abituale

SI 1 NO 2

13.3 In caso di risposta affermativa, se la persona si è recata mercoledì ultimo scorso al luogo di studio o di lavoro precisato al punto 13.1, indicare:

- a) l'orario di uscita da casa:
- prima delle 6,15 1
 - dalle 6,15 alle 6,44 2
 - dalle 6,45 alle 7,14 3
 - dalle 7,15 alle 7,44 4
 - dalle 7,45 alle 8,14 5
 - dalle 8,15 alle 8,44 6
 - dalle 8,45 alle 9,14 7
 - dalle 9,15 in poi 8
- b) il tempo impiegato per recarsi (solo andata) da casa al luogo di studio o di lavoro:
- fino a 15 minuti 1
 - da 16 a 30 minuti 2
 - da 31 a 60 minuti 3
 - oltre 60 minuti 4
- c) il mezzo di trasporto utilizzato per compiere il tratto più lungo (in termini di distanza e non di tempo) del tragitto casa/luogo di studio o di lavoro:
- nessun mezzo (a piedi) 1
 - treno 2
 - tram, metropolitana 3
 - autobus, filobus, corriera 4
 - autobus aziendale o scolastico 5
 - auto privata (come conducente) 6
 - auto privata (come passeggero) 7
 - motocicletta, ciclomotore, scooter 8
 - bicicletta 9
 - altro mezzo (battello, funivia, ecc.) 10

SEZ. CENS.

**1 RELAZIONE DI PARENTELA O DI CONVIVENZA CON L'INTE-
STATARIO DEL FOGLIO DI FAMIGLIA**

- Coniuge 02
- Convivente coniugalmente 03
- Figlio (figliastro, figlio adottivo) 04
- Genitore 05
- Suocero/a 06
- Fratello, sorella 07
- Cognato/a 08
- Genero, nuora 09
- Nipote (figlio di un figlio) 10
- Nipote (figlio di un fratello o di una sorella) 11
- Altro parente o affine 12
- Altra persona convivente 13

2 SESSO

- Maschio 1
- Femmina 2

3 LUOGO DI NASCITA

- Nel Comune di attuale dimora abituale 1
- In altro Comune italiano 2

.....
(specificare il Comune) PROV. COM.

.....
(specificare la Provincia)

All'estero 3

.....
(specificare lo Stato estero) ST. EST.

4 DATA DI NASCITA

giorno mese anno

5 STATO CIVILE

Indicare se la persona è:

- celibe o nubile 1
- coniugata 2
- separata di fatto 3
- separata legalmente 4
- divorziata 5
- vedova 6

6 DATA DEL MATRIMONIO

Indicare la data del matrimonio (nel caso sia stato contratto più di un matrimonio indicare la data dell'ultimo)

mese anno

7 CITTADINANZA

- Italiana 100
- Straniera o nessuna cittadinanza

.....
(specificare) ST. EST.

se straniero (o apolide) indicare l'anno di trasferimento della dimora abituale in Italia.....

8 LUOGO DI PRESENZA ALLA DATA DEL CENSIMENTO

8.1 Indicare il luogo di presenza alla data del censimento:

- nel Comune di attuale dimora abituale 1
- in altro Comune italiano 2

.....
(specificare il Comune) PROV.

.....
(specificare la Provincia)

all'estero 3

.....
(specificare lo Stato estero) ST. EST.

8.2 Se la persona è temporaneamente assente dal Comune di dimora abituale, indicarne il motivo:

- lavoro 1
- studio 2
- turismo 3
- altro 4

9 LUOGO DI DIMORA ABITUALE NELL'OCTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1986

Nel Comune di attuale dimora abituale:

- in questa abitazione 5
- in altra abitazione o in altra situazione abitativa 6
- In altro Comune italiano 7

.....
(specificare il Comune) PROV. COM.

.....
(specificare la Provincia)

All'estero 8

.....
(specificare lo Stato estero) ST. EST.

10 ISTRUZIONE

10.1 Indicare il titolo di studio più elevato conseguito:

- laurea (specificare)
- diploma universitario o equipollente (specificare)
- diploma che permette l'accesso all'università (specificare)
- diploma che non permette l'accesso all'università (specificare)
- licenza di scuola media inferiore o licenza di avviamento professionale 600
- licenza elementare 700
- nessun titolo di studio 800
- sa leggere e/o scrivere 800
- non sa leggere nè scrivere 900

10.2 Per i laureati indicare se in possesso di eventuale specializzazione post laurea o di dottorato di ricerca:

SI 5 NO 6

- 10.3 Indicare se la persona frequenta:
l'asilo nido 1
- la scuola materna 2
- un corso regolare di studi 3
- nessuno dei corsi di studio precedentemente segnalati 4

10.4 Indicare se frequenta un corso di formazione professionale:

SI 5 NO 6

PERSONE DELLA FAMIGLIA

DELLA PERSONA N. 2

11 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELLA SETTIMANA PRECEDENTE ALLA DATA DEL CENSIMENTO

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1977

11.1 Indicare se la persona è:

- occupata 1
- disoccupata alla ricerca di nuova occupazione 2
- in cerca di prima occupazione 3
- casalinga 4
- studente 5
- ritirata dal lavoro 6
- in servizio di leva 7
- in altra condizione 8

11.2 Indipendentemente dalla risposta fornita al punto 11.1, indicare le ore effettivamente lavorate dalla persona nella settimana presso un datore di lavoro o nell'azienda familiare N.

Al seguenti punti da 11.3 a 11.6 deve rispondere solo la persona che al punto 11.1 ha dichiarato di essere «occupata» o «disoccupata alla ricerca di nuova occupazione» facendo riferimento all'ultima attività lavorativa svolta.

11.3 Indicare quale tipo di lavoro la persona svolge (ad es.: insegnante di scuola media, agricoltore, tecnico elettronico, architetto, segretaria, programmatore informatico, elettricista, ecc. evitando termini generici quali impiegato e operaio)

(specificare)

11.4 Indicare quali sono le principali attività o mansioni svolte dalla persona durante il lavoro (ad es.: insegnamento della matematica, coltivazione della vite, controllo di radar, progettazione di interni, gestione di segreteria, scrittura programmi, riparazione impianti elettrici delle automobili, ecc.)

(specificare)

PROF.

11.5 Indicare se la persona esercita tali attività

a) alle dipendenze come:

- dirigente 1
- direttivo, quadro 2
- impiegato 3
- appartenente alle categorie speciali (intermedio) 4
- capo operaio, operaio (specializzato, qualificato e comune) 5
- altro lavoratore dipendente (uscieri, guardiano, bidello, ecc.) 6
- apprendista 7
- lavorante a domicilio per conto di imprese 8
- graduato o militare di carriera delle FF.AA. o similari 9

b) In modo autonomo come:

- imprenditore 10
 - lavoratore in proprio 11
 - libero professionista 12
 - socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazione di servizi 13
 - coadiuvante 14
- indicare se ha lavoratori retribuiti o apprendisti alle proprie dipendenze SI NO

11.6 Indicare l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio, ente, ecc., presso cui la persona lavora

(specificare)

AT. ECO.

12 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1977

12.1 Indicare se nell'ottobre 1986 la persona era:

- occupata 1
- disoccupata alla ricerca di nuova occupazione 2
- in cerca di prima occupazione 3
- casalinga 4
- studente 5
- in altra condizione 6

12.2 Se la persona era occupata:

- a) indicare se lavorava:
- alle dipendenze 7
 - in modo autonomo 8
- b) indicare il settore di attività economica:
- agricoltura 1
 - industria 2
 - commercio, pubblici esercizi e alberghi 3
 - pubblica amministrazione e servizi pubblici o privati 4

13 LUOGO DI STUDIO O DI LAVORO, TEMPO IMPIEGATO E MEZZO UTILIZZATO PER GLI SPOSTAMENTI

13.1 Indicare la denominazione e l'indirizzo del luogo di studio o di lavoro:

(nome dell'azienda, ufficio, ente, scuola, istituto, ecc.)

(indirizzo: via, piazza, numero civico, località)

(CAP, Comune, Provincia o Stato estero)

PROV. COM.

13.2 Indicare se la persona rientra giornalmente dal luogo di studio o di lavoro nella sua dimora abituale

SI NO

13.3 In caso di risposta affermativa, se la persona si è recata mercoledì ultimo scorso al luogo di studio o di lavoro precisato al punto 13.1, indicare:

a) l'orario di uscita da casa:

- prima delle 6,15 1
- dalle 6,15 alle 6,44 2
- dalle 6,45 alle 7,14 3
- dalle 7,15 alle 7,44 4
- dalle 7,45 alle 8,14 5
- dalle 8,15 alle 8,44 6
- dalle 8,45 alle 9,14 7
- dalle 9,15 in poi 8

b) il tempo impiegato per recarsi (solo andata) da casa al luogo di studio o di lavoro:

- fino a 15 minuti 1
- da 16 a 30 minuti 2
- da 31 a 60 minuti 3
- oltre 60 minuti 4

c) il mezzo di trasporto utilizzato per compiere il tratto più lungo (in termini di distanza e non di tempo) del tragitto casa/luogo di studio o di lavoro:

- nessun mezzo (a piedi) 1
- treno 2
- tram, metropolitana 3
- autobus, filobus, corriera 4
- autobus aziendale o scolastico 5
- auto privata (come conducente) 6
- auto privata (come passeggero) 7
- motocicletta, ciclomotore, scooter 8
- bicicletta 9
- altro mezzo (battello, funivia, ecc.) 10

SEZ. CENS.

Sezione III - NOTIZIE SULLE PERSONE NON DIMORANTI ABITUALMENTE MA TEMPORANEAMENTE PRESENTI NELL'ABITAZIONE

P E R S O N A N° 1	1. DIMORA ABITUALE Indicare se la persona dimora abitualmente:	2. CITTADINANZA Indicare se la persona ha cittadinanza	Se la persona è dimorante abitualmente all'estero e ha cittadinanza straniera o è apolide compilare il modello ISTAT CP. 3 altrimenti rispondere ai punti 3, 4 e 5	RISPONDERE SOLO SE LA PERSONA È DIMORANTE ABITUALMENTE IN ITALIA O HA CITTADINANZA ITALIANA		
	in questo Comune <input type="checkbox"/> 1 in altro Comune italiano..... <input type="checkbox"/> 2 all'estero..... <input type="checkbox"/> 3	italiana..... <input type="checkbox"/> 1 straniera o nessuna cittadinanza..... <input type="checkbox"/> 2		3. SESSO Maschio..... <input type="checkbox"/> 1 Femmina..... <input type="checkbox"/> 2	4. DATA DI NASCITA ____ (giorno) ____ (mese) 1 ____ (anno)	5. STATO CIVILE Indicare se la persona è: celibe o nubile..... <input type="checkbox"/> 1 coniugata..... <input type="checkbox"/> 2 separata di fatto..... <input type="checkbox"/> 3 separata legalmente..... <input type="checkbox"/> 4 divorziata..... <input type="checkbox"/> 5 vedova..... <input type="checkbox"/> 6

P E R S O N A N° 2	1. DIMORA ABITUALE Indicare se la persona dimora abitualmente:	2. CITTADINANZA Indicare se la persona ha cittadinanza	Se la persona è dimorante abitualmente all'estero e ha cittadinanza straniera o è apolide compilare il modello ISTAT CP. 3 altrimenti rispondere ai punti 3, 4 e 5	RISPONDERE SOLO SE LA PERSONA È DIMORANTE ABITUALMENTE IN ITALIA O HA CITTADINANZA ITALIANA		
	in questo Comune <input type="checkbox"/> 1 in altro Comune italiano..... <input type="checkbox"/> 2 all'estero..... <input type="checkbox"/> 3	italiana..... <input type="checkbox"/> 1 straniera o nessuna cittadinanza..... <input type="checkbox"/> 2		3. SESSO Maschio..... <input type="checkbox"/> 1 Femmina..... <input type="checkbox"/> 2	4. DATA DI NASCITA ____ (giorno) ____ (mese) 1 ____ (anno)	5. STATO CIVILE Indicare se la persona è: celibe o nubile..... <input type="checkbox"/> 1 coniugata..... <input type="checkbox"/> 2 separata di fatto..... <input type="checkbox"/> 3 separata legalmente..... <input type="checkbox"/> 4 divorziata..... <input type="checkbox"/> 5 vedova..... <input type="checkbox"/> 6

P E R S O N A N° 3	1. DIMORA ABITUALE Indicare se la persona dimora abitualmente:	2. CITTADINANZA Indicare se la persona ha cittadinanza	Se la persona è dimorante abitualmente all'estero e ha cittadinanza straniera o è apolide compilare il modello ISTAT CP. 3 altrimenti rispondere ai punti 3, 4 e 5	RISPONDERE SOLO SE LA PERSONA È DIMORANTE ABITUALMENTE IN ITALIA O HA CITTADINANZA ITALIANA		
	in questo Comune <input type="checkbox"/> 1 in altro Comune italiano..... <input type="checkbox"/> 2 all'estero..... <input type="checkbox"/> 3	italiana..... <input type="checkbox"/> 1 straniera o nessuna cittadinanza..... <input type="checkbox"/> 2		3. SESSO Maschio..... <input type="checkbox"/> 1 Femmina..... <input type="checkbox"/> 2	4. DATA DI NASCITA ____ (giorno) ____ (mese) 1 ____ (anno)	5. STATO CIVILE Indicare se la persona è: celibe o nubile..... <input type="checkbox"/> 1 coniugata..... <input type="checkbox"/> 2 separata di fatto..... <input type="checkbox"/> 3 separata legalmente..... <input type="checkbox"/> 4 divorziata..... <input type="checkbox"/> 5 vedova..... <input type="checkbox"/> 6

P E R S O N A N° 4	1. DIMORA ABITUALE Indicare se la persona dimora abitualmente:	2. CITTADINANZA Indicare se la persona ha cittadinanza	Se la persona è dimorante abitualmente all'estero e ha cittadinanza straniera o è apolide compilare il modello ISTAT CP. 3 altrimenti rispondere ai punti 3, 4 e 5	RISPONDERE SOLO SE LA PERSONA È DIMORANTE ABITUALMENTE IN ITALIA O HA CITTADINANZA ITALIANA		
	in questo Comune <input type="checkbox"/> 1 in altro Comune italiano..... <input type="checkbox"/> 2 all'estero..... <input type="checkbox"/> 3	italiana..... <input type="checkbox"/> 1 straniera o nessuna cittadinanza..... <input type="checkbox"/> 2		3. SESSO Maschio..... <input type="checkbox"/> 1 Femmina..... <input type="checkbox"/> 2	4. DATA DI NASCITA ____ (giorno) ____ (mese) 1 ____ (anno)	5. STATO CIVILE Indicare se la persona è: celibe o nubile..... <input type="checkbox"/> 1 coniugata..... <input type="checkbox"/> 2 separata di fatto..... <input type="checkbox"/> 3 separata legalmente..... <input type="checkbox"/> 4 divorziata..... <input type="checkbox"/> 5 vedova..... <input type="checkbox"/> 6

P E R S O N A N° 5	1. DIMORA ABITUALE Indicare se la persona dimora abitualmente:	2. CITTADINANZA Indicare se la persona ha cittadinanza	Se la persona è dimorante abitualmente all'estero e ha cittadinanza straniera o è apolide compilare il modello ISTAT CP. 3 altrimenti rispondere ai punti 3, 4 e 5	RISPONDERE SOLO SE LA PERSONA È DIMORANTE ABITUALMENTE IN ITALIA O HA CITTADINANZA ITALIANA		
	in questo Comune <input type="checkbox"/> 1 in altro Comune italiano..... <input type="checkbox"/> 2 all'estero..... <input type="checkbox"/> 3	italiana..... <input type="checkbox"/> 1 straniera o nessuna cittadinanza..... <input type="checkbox"/> 2		3. SESSO Maschio..... <input type="checkbox"/> 1 Femmina..... <input type="checkbox"/> 2	4. DATA DI NASCITA ____ (giorno) ____ (mese) 1 ____ (anno)	5. STATO CIVILE Indicare se la persona è: celibe o nubile..... <input type="checkbox"/> 1 coniugata..... <input type="checkbox"/> 2 separata di fatto..... <input type="checkbox"/> 3 separata legalmente..... <input type="checkbox"/> 4 divorziata..... <input type="checkbox"/> 5 vedova..... <input type="checkbox"/> 6



istat

istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991
(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

FOGLIO DI CONVIVENZA

A	NUMERO DI CODICE	B	SEZIONE DI CENSIMENTO	
	Comune		N°	
C	NUMERO D'ORDINE	Provincia	Provvisorio	Definitivo

D	TIPO DI LOCALITÀ				
Centro abitato	1	Nucleo abitato	2	Case sparse	3

E	TIPO DI CONVIVENZA	
Istituti di istruzione 01	<input type="checkbox"/>	Istituti di cura
Istituti assistenziali		- Pubblici 07
- Orfanotrofi, Brelotrofi e colonie permanenti 02	<input type="checkbox"/>	- Privati 08
- Per minorati fisici e psichici (ciechi, sordomuti, ecc.) 03	<input type="checkbox"/>	Istituti di prevenzione e di pena 09
- Ospizi, case di riposo per adulti inabili ed anziani 04	<input type="checkbox"/>	Convivenze ecclesiastiche 10
- Comunità terapeutiche e di recupero (centri di accoglienza per tossicodipendenti, ecc.) 05	<input type="checkbox"/>	Convivenze militari e di altri corpi accasermati 11
- Altri istituti assistenziali (dormitori, centri di accoglienza per immigrati, ecc) 06	<input type="checkbox"/>	Alberghi, pensioni, locande e simili 12
		Navi mercantili 13
		Altre 14

SEGRETO STATISTICO E OBBLIGO DI RISPOSTA

Al sensi dell'art. 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 11, sulle notizie raccolte in occasione del censimento si applicano le disposizioni sul segreto d'ufficio e sulla tutela del segreto statistico di cui agli artt. 8 e 9 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

I dati raccolti con il presente questionario non potranno essere diffusi se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

Al sensi dell'art. 10 della legge sopra citata, è fatto obbligo alle persone fisiche ed ai legali rappresentanti delle persone giuridiche, delle amministrazioni, enti ed organismi oggetto del censimento, di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nel questionario.

Coloro che non forniscano le notizie richieste, ovvero le forniscano scientemente errate o incomplete, sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 11 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (da lire quattrocentomila a lire quattro milioni, per violazioni da parte di persone fisiche, da lire un milione a lire dieci milioni, per violazioni da parte di enti e società) che verranno applicate con il procedimento lvi previsto.

Data della consegna _____ 1991

FIRMA DEL RILEVATORE

CONVIVENZA

Tipo e denominazione _____

Indirizzo _____ (via, piazza, viale, località, ecc.) N. _____

Tel. _____

DIRIGENTE LA CONVIVENZA

Cognome e Nome _____

A	NUMERO DI CODICE	B	SEZIONE DI CENSIMENTO	
	Comune		N°	
C	NUMERO D'ORDINE	Provincia	Provvisorio	Definitivo

AVVERTENZE

Il Foglio di Convivenza va compilato, con riferimento al 20 ottobre 1991, dal dirigente la convivenza o, se ciò non fosse possibile, da una persona da questi incaricata. Il Foglio di Convivenza è composto dalle seguenti parti:

- "Elenco dei membri permanenti della convivenza"
- Sezione I - Notizie sui membri permanenti della convivenza. Per ciascuno di essi deve essere compilato un "foglio individuale" rispettando l'ordine secondo il quale sono indicati nell'« Elenco » alla pagina seguente.
- Sezione II - Notizie sui membri temporanei della convivenza presenti presso la convivenza il 20 ottobre 1991.

Le persone che vivono nella convivenza, ma che costituiscono famiglia a sè stante, non vanno comprese nel presente foglio, ma devono compilare il "Foglio di famiglia" ISTAT CP.1.

Per la compilazione usare penna a sfera scrivendo con grafia ben nitida e chiara possibilmente in stampatello.

Per le domande seguite da quadratino barrare così la risposta che fa al caso.

I riquadri in rosso devono essere compilati dal rilevatore. Le caselle in verde NON devono essere compilate.

Per facilitare la compilazione delle singole parti del "Foglio di Convivenza", vengono forniti alcuni chiarimenti nella GUIDA inserita nel foglio stesso.


istat

istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

 20 ottobre 1991
 (Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

ELENCO DEI MEMBRI PERMANENTI DELLA CONVIVENZA

DA STACCARSI A CURA DEL COMUNE

N. d'ordine	COGNOME E NOME (scrivere in stampatello)	SESSO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
1	2	3	4	5
1		M <input type="checkbox"/>		giorno mese
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese anno
2		M <input type="checkbox"/>		giorno mese
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese anno
3		M <input type="checkbox"/>		giorno mese
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese anno
4		M <input type="checkbox"/>		giorno mese
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese anno
5		M <input type="checkbox"/>		giorno mese
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese anno
6		M <input type="checkbox"/>		giorno mese
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese anno
7		M <input type="checkbox"/>		giorno mese
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese anno
8		M <input type="checkbox"/>		giorno mese
		F <input type="checkbox"/>		giorno mese anno

AVVERTENZE

A norma del vigente «Regolamento Anagrafico», le notizie contenute in questo prospetto saranno utilizzate per la revisione dell'anagrafe comunale della popolazione residente.

Data della compilazione _____ 1991

 FIRMA DEL RILEVATORE

Nell'elenco a fianco devono essere indicati cognome, nome, sesso, luogo e data di nascita di ciascun membro permanente della convivenza.

Ai fini del censimento, **per convivenza** si intende un insieme di persone **non** legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili aventi dimora nello stesso Comune (**anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione del Comune medesimo**).

Le persone addette alla convivenza per ragioni d'impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerati membri della convivenza, purché non costituiscano famiglia a se stante.

Indicare nell'ordine i membri con mansioni direttive, di amministrazione, di assistenza, di servizio, ecc. poi le altre persone (militare, suora, ricoverato, detenuto, ecc.).

Per le donne coniugate o vedove scrivere prima il cognome da nubile, poi il nome e infine il cognome del marito.

Non devono essere elencate le persone temporaneamente od occasionalmente presenti presso la convivenza; ad esse è riservata infatti la sezione II.

PERSONE DA ISCRIVERE NEL FOGLIO DI CONVIVENZA

SEZIONE I - MEMBRI PERMANENTI

SEZIONE II - MEMBRI TEMPORANEI

ISTITUTI D'ISTRUZIONE

Collegi, convitti, seminari, centri di formazione

Persone addette alla direzione, amministrazione, insegnamento e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza.

Collegiali, convittori, seminaristi; persone occasionalmente presenti.

ISTITUZIONI ASSISTENZIALI

Orfanotrofi, brefotrofi, colonie permanenti, istituti per minorati fisici e psichici, ospizi, case di riposo per adulti inabili ed anziani, comunità terapeutiche e di recupero, dormitori, centri di accoglienza per immigrati e simili.

Persone addette alla direzione, amministrazione, assistenza e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza; bambini ricoverati permanentemente (anche se dati a balia); adulti ricoverati od ospitati permanentemente.

Bambini ricoverati temporaneamente; adulti ricoverati od ospitati temporaneamente; persone occasionalmente presenti.

ISTITUTI DI CURA

Pubblici e privati

Persone addette alla direzione, amministrazione, assistenza e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza; ricoverati permanentemente in istituti e case di cura purché la permanenza nella convivenza duri da due anni o più.

Ricoverati temporaneamente la cui permanenza nella convivenza non abbia raggiunto i due anni; persone occasionalmente presenti.

ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA

Istituti di custodia cautelare, istituti per l'esecuzione delle pene, istituti per l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive, istituti di custodia cautelare per minorenni, prigioni scuola, riformatori giudiziari, istituti di rieducazione per minori.

Persone addette alla direzione, amministrazione, istruzione, custodia e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza; detenuti condannati a pena di 5 anni e più.

Detenuti a disposizione dell'Autorità; detenuti condannati a pena inferiore a 5 anni; rieducandi.

CONVIVENZE ECCLESIASTICHE

Persone appartenenti ad ordini e congregazioni religiosi; sacerdoti secolari e personale laico facenti parte permanentemente della convivenza.

Religiosi, sacerdoti secolari e altro personale, temporaneamente od occasionalmente presenti nella convivenza.

CONVIVENZE MILITARI E DI ALTRI CORPI ACCASERMATI

Militari e assimilati, di carriera o che abbiano contratto una ferma, in forza alla convivenza (escluso l'equipaggio di navi della marina militare); personale civile (impiegati, capi operai, ecc.) che vive stabilmente nella convivenza.

Militari di leva e assimilati, in forza alla convivenza; equipaggio di navi della marina militare; personale civile occasionalmente presente.

ALBERGHI, PENSIONI, LOCANDE E SIMILI

Persone addette alla direzione, amministrazione e servizio, che vivono stabilmente nella convivenza (escluso il personale occupato stagionalmente).

Personale addetto stagionalmente alla convivenza; ospiti temporanei (clienti).

NAVI MERCANTILI

Componenti l'equipaggio; passeggeri.

Sezione I - NOTIZIE SUI MEMBRI

FOGLIO INDIVIDUALE

1 POSIZIONE NELLA CONVIVENZA

Persona che dirige la convivenza o direttore 01

Orfano, minore in colonia permanente e simili 03

Adulto inabile, anziano in istituto assistenziale 04

Assistito in comunità terapeutiche 05

Ricoverato, malato e simili 06

Detenuto condannato 08

Religioso (sacerdote, suora, frate e simili) 09

Militare, agente e simili 10

Persona addetta all'assistenza sanitaria (medico, infermiere, ecc.) 14

Persona addetta ai servizi della convivenza (amministrazione, insegnamento, custodia, ecc.) 15

Altra 16
(specificare)

2 SESSO

Maschio 1

Femmina 2

3 LUOGO DI NASCITA

Nel Comune di attuale dimora abituale 1

In altro Comune italiano 2

.....
(specificare il Comune) PROV. COM.

.....
(specificare la Provincia)

All'estero 3

.....
(specificare lo Stato estero) ST. EST.

4 DATA DI NASCITA

.....
giorno mese anno

5 STATO CIVILE

Indicare se la persona è:

celibe o nubile 1

coniugata 2

separata di fatto 3

separata legalmente 4

divorziata 5

vedova 6

6 DATA DEL MATRIMONIO

Indicare la data del matrimonio (nel caso sia stato contratto più di un matrimonio indicare la data dell'ultimo)

.....
mese anno

7 CITTADINANZA

Italiana 100

Straniera o nessuna cittadinanza

.....
(specificare) ST. EST.

se straniero (o apolide) indicare l'anno di trasferimento della dimora abituale in Italia..... 1 9

8 LUOGO DI PRESENZA ALLA DATA DEL CENSIMENTO

8.1 Indicare il luogo di presenza alla data del censimento:

nel Comune di attuale dimora abituale 1

in altro Comune italiano 2

.....
(specificare il Comune) PROV.

.....
(specificare la Provincia)

all'estero 3

.....
(specificare lo Stato estero) ST. EST.

8.2 Se la persona è temporaneamente assente dal Comune di dimora abituale, indicarne il motivo:

lavoro 1

studio 2

turismo 3

altro 4

9 LUOGO DI DIMORA ABITUALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1986

9.1 Indicare il luogo di dimora abituale nell'ottobre 1986:

nel Comune di attuale dimora abituale 5

in altro Comune italiano 7

.....
(specificare il Comune) PROV. COM.

.....
(specificare la Provincia)

all'estero 8

.....
(specificare lo Stato estero) ST. EST.

9.2 Indicare se la persona dimorava:

in questa convivenza 1

in altra convivenza 2

in famiglia 3

10 ISTRUZIONE

10.1 Indicare il titolo di studio più elevato conseguito:

laurea (specificare)

diploma universitario o equipollente (specificare)

diploma che permette l'accesso all'università (specificare)

diploma che non permette l'accesso all'università (specificare)

..... TIT. STU.

licenza di scuola media inferiore o licenza di avviamento professionale 600

licenza elementare 700

nessun titolo di studio

- sa leggere e/o scrivere 800

- non sa leggere né scrivere 900

10.2 Per i laureati indicare se in possesso di eventuale specializzazione post laurea o di dottorato di ricerca:

SI 5 NO 6

10.3 Indicare se la persona frequenta:

l'asilo nido 1

la scuola materna 2

un corso regolare di studi 3

nessuno dei corsi di studio precedentemente segnalati 4

10.4 Indicare se frequenta un corso di formazione professionale:

SI 5 NO 6

PERMANENTI DELLA CONVIVENZA

DELLA PERSONA N. 1

11 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELLA SETTIMANA PRECEDENTE ALLA DATA DEL CENSIMENTO

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1977

11.1 Indicare se la persona è:

- occupata 1
- disoccupata alla ricerca di nuova occupazione 2
- in cerca di prima occupazione 3
- casalinga 4
- studente 5
- ritirata dal lavoro 6
- in servizio di leva 7
- in altra condizione 8

11.2 Indipendentemente dalla risposta fornita al punto 11.1, indicare le ore effettivamente lavorate dalla persona nella settimana presso un datore di lavoro o nell'azienda familiare N.

Al seguenti punti da 11.3 a 11.6 deve rispondere solo la persona che al punto 11.1 ha dichiarato di essere «occupata» o «disoccupata alla ricerca di nuova occupazione» facendo riferimento all'ultima attività lavorativa svolta.

11.3 Indicare quale tipo di lavoro la persona svolge (ad es.: insegnante di scuola media, agricoltore, tecnico elettronico, architetto, segretaria, programmatore informatico, elettrauta, ecc., evitando termini generici quali impiegato e operaio)

(specificare)

11.4 Indicare quali sono le principali attività o mansioni svolte dalla persona durante il lavoro (ad es.: insegnamento della matematica, coltivazione della vite, controllore di radar, progettazione di interni, gestione di segreteria, scrittura programmi, riparazione impianti elettrici delle automobili)

(specificare)

PROF.

11.5 Indicare se la persona esercita tali attività

- a) alle dipendenze come:
- dirigente 1
 - direttivo, quadro 2
 - impiegato 3
 - appartenente alle categorie speciali (Intermedio) .. 4
 - capo operaio, operaio (specializzato, qualificato e comune) 5
 - altro lavoratore dipendente (uscieri, guardiano, bidello, ecc.) 6
 - apprendista 7
 - lavorante a domicilio per conto di imprese 8
 - graduato o militare di carriera delle FF.AA. o similari 9
- b) in modo autonomo come:
- imprenditore 10
 - lavoratore in proprio 11
 - libero professionista 12
- indicare se ha lavoratori retribuiti o apprendisti alle proprie dipendenze SI 1 NO 2
- socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazioni di servizi 13
 - coadiuvante 14

11.6 Indicare l'attività esclusiva o principale dello stabilimento, azienda agricola, negozio, ufficio, ente, ecc., presso cui la persona lavora

(specificare)

AT. ECO.

12 CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE NELL'OTTOBRE 1986

Rispondere solo se la persona è nata prima del 20 ottobre 1972

12.1 Indicare se nell'ottobre 1986 la persona era:

- occupata 1
- disoccupata alla ricerca di nuova occupazione 2
- in cerca di prima occupazione 3
- casalinga 4
- studente 5
- in altra condizione 6

12.2 Se la persona era occupata:

a) indicare se lavorava:

- alle dipendenze 7
- in modo autonomo 8

b) indicare il settore di attività economica:

- agricoltura 1
- industria 2
- commercio, pubblici esercizi e alberghi 3
- pubblica amministrazione e servizi pubblici o privati 4

13 PERMANENZA IN CONVIVENZA

Indicare da quanto tempo la persona dimora abitualmente in convivenza (in questa o in altre):

(anni) (mesi)

14 PRESENZA E DIMORA ABITUALE DEI FAMILIARI

Rispondere solo se al quesito 1 la persona ha barrato uno dei quadratini numero 03,04, 05 o 06

14.1 Indicare se la persona ha i seguenti parenti in vita:

- coniuge SI 1 NO 2
- genitore/i SI 1 NO 2
- figlio/i SI 1 NO 2
- fratello/sorella SI 1 NO 2

14.2 Se al punto 14.1 è stata fornita almeno una risposta affermativa, indicare il luogo di dimora abituale del parente (o dei parenti) geograficamente più vicino/i:

- in questo Comune 1
- in altro Comune della stessa Provincia 2
- in Comune di altra Provincia della stessa Regione 3
- in Comune di altra Regione 4
- all'estero 5

PRESENTI PRESSO LA CONVIVENZA IL 20 OTTOBRE 1991

contrassegnato con il numero corrispondente a quello di una delle voci riportate in alto, in ciascuna colonna

3. CITTADINANZA		RISPONDERE SOLO SE LA PERSONA È DIMORANTE ABITUALMENTE IN ITALIA O HA CITTADINANZA ITALIANA				
Italiana 1 Straniera o nessuna cittadinanza 2		4. SESSO	5. DATA DI NASCITA	6. STATO CIVILE		
		Maschio 1 Femmina 2	Scrivere il giorno il mese e l'anno di nascita in cifre	indicare se la persona è: celibe o nubile 1 coniugata 2 separata di fatto 3 separata legalmente 4 divorziata 5 vedova 6		
4		5	6	7		
<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> (giorno) (mese) (anno)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6
<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> (giorno) (mese) (anno)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6
<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> (giorno) (mese) (anno)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6
<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> (giorno) (mese) (anno)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6
<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> (giorno) (mese) (anno)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6
<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> (giorno) (mese) (anno)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6
<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> (giorno) (mese) (anno)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6
<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> (giorno) (mese) (anno)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6
<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> (giorno) (mese) (anno)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6
<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> (giorno) (mese) (anno)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/> 6

Se la persona è dimorante abitualmente all'estero e ha cittadinanza straniera o è apolide compilare il modello ISTAT CP. 3 altrimenti rispondere ai punti da 4 a 6



istat

istituto nazionale di statistica

**13° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE**

20 ottobre 1991

(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

ISTAT CP. 3

**FOGLIO INDIVIDUALE
PER STRANIERO NON RESIDENTE IN ITALIA**

ITALIANO FOGLIO INDIVIDUALE PER STRANIERO NON RESIDENTE IN ITALIA

1

TEDESCO FRAGEBOGEN FÜR DEN EINZELNEN, NICHT IN ITALIEN SESSHAFTEN AUSLÄNDER

2

INGLESE INDIVIDUAL FORM FOR FOREIGNERS NOT RESIDING IN ITALY

3

FRANCESE FICHE PERSONELLE POUR LES ETRANGERS NON RESIDANTS EN ITALIE

4

SPAGNOLO FORMULARIO INDIVIDUAL PARA EXTRANJEROS NO RESIDENTES EN ITALIA

5

PORTOGHESE FICHA INDIVIDUAL PARA ESTRANGEIROS SEN RESIDENCIA NA ITÁLIA

6

ARABO البطاقة الشخصية للأجنبي غير المقيم بإيطاليا

7



istat

istituto nazionale di statistica

13° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

20 ottobre 1991
(Legge 9 gennaio 1991, n. 11)

1

ISTAT CP. 3

A	NUMERO DI CODICE	B	SEZIONE DI CENSIMENTO
	Comune		N.
C	Provincia	C	NUMERO D'ORDINE
			Provvisorio

FOGLIO INDIVIDUALE PER STRANIERO NON RESIDENTE IN ITALIA

(Prima di compilare il foglio leggere le avvertenze riportate sul retro)

Parte - A

DA COMPILARE A CURA DEL RILEVATORE

<p>1 CONDIZIONE ABITATIVA</p> <p>Presso un'abitazione <input type="checkbox"/> 1</p> <p>Presso un'altro tipo di alloggio <input type="checkbox"/> 2</p> <p>In convivenza (rispondere al quesito 2) <input type="checkbox"/> 3</p> <p>Senza tetto <input type="checkbox"/> 4</p>	<p>4 DATA DI NASCITA</p> <p> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> / <input type="text"/> <input type="text"/> / <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/></p> <p> (giorno) (mese) (anno)</p>
<p>2 POSIZIONE NELLA CONVIVENZA</p> <p>Collegiale, seminarista, convittore e simili <input type="checkbox"/> 2</p> <p>Orfano, minore in colonia permanente e simili <input type="checkbox"/> 3</p> <p>Adulto inabile, anziano in istituto assistenziale <input type="checkbox"/> 4</p> <p>Assistito in comunità terapeutiche <input type="checkbox"/> 5</p> <p>Ricoverato, malato e simili <input type="checkbox"/> 6</p> <p>Detenuto a disposizione dell'Autorità <input type="checkbox"/> 7</p> <p>Detenuto condannato <input type="checkbox"/> 8</p> <p>Religioso (sacerdote, suora, frate e simili) <input type="checkbox"/> 9</p> <p>Militare, agente e simili <input type="checkbox"/> 10</p> <p>Ospite (cliente) di esercizio alberghiero <input type="checkbox"/> 11</p> <p>Componente l'equipaggio <input type="checkbox"/> 12</p> <p>Passeggero <input type="checkbox"/> 13</p> <p>Persona addetta all'assistenza sanitaria (medico, infermiere, ecc.) <input type="checkbox"/> 14</p> <p>Persona addetta ai servizi della convivenza (amministrazione, insegnamento, custodia, ecc.) <input type="checkbox"/> 15</p> <p>Altra <input type="checkbox"/> 16</p>	<p>5 STATO CIVILE</p> <p>Indicare se la persona è:</p> <p>celibe o nubile <input type="checkbox"/> 1</p> <p>coniugata <input type="checkbox"/> 2</p> <p>separata <input type="checkbox"/> 3</p> <p>divorziata <input type="checkbox"/> 4</p> <p>vedova <input type="checkbox"/> 5</p>
<p>3 SESSO</p> <p>Maschio <input type="checkbox"/> 1</p> <p>Femmina <input type="checkbox"/> 2</p>	<p>6 CITTADINANZA</p> <p>..... <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/></p> <p>(specificare lo stato estero utilizzando caratteri latini)</p>
	<p>7 DURATA DELLA PRESENZA IN ITALIA</p> <p>meno di 1 mese <input type="checkbox"/> 1</p> <p>da 1 a meno di 4 mesi <input type="checkbox"/> 2</p> <p>da 4 a meno di 8 mesi <input type="checkbox"/> 3</p> <p>da 8 a meno di 12 mesi <input type="checkbox"/> 4</p> <p>da 1 anno a meno di 2 anni <input type="checkbox"/> 5</p> <p>2 anni o più <input type="checkbox"/> 6</p>

Firma del rilevatore

TAGLIANDO DA CONSEGNARE AL CENSITO

Si dichiara che .../... Sig./a

è stato censito/a nel Comune di

Data

(firma del rilevatore)



N.B. Il presente tagliando serve esclusivamente a comprovare l'effettuata compilazione del foglio e deve essere conservato fino al 30 novembre 1991.

Parte - B La presente parte non deve essere compilata dall'ospite (cliente) di albergo (codice 11 al quesito 2) che è presente in Italia da meno di 1 mese (codice 1 al quesito 7)

8 ISTRUZIONE

8.1 Indicare se la persona ha completato almeno 8 anni di studio:

SI 1 NO 2

8.2 In caso di risposta negativa al punto precedente, indicare se la persona sa leggere e scrivere nella propria lingua:

SI 3 NO 4

8.3 Indicare se la persona ha della lingua italiana una conoscenza:

buona 1
sufficiente 2
insufficiente 3

9 MOTIVO PREVALENTE DELLA PRESENZA IN ITALIA

Lavoro 1
Studio 2
Turismo 3
Raggiungere familiari 4
In attesa di ripartire dall'Italia per altro Paese 5
Altro 6

10 PRESENZA DI PARENTI IN ITALIA

Coniuge SI 1 NO 2
Genitore/i SI 3 NO 4
Figlio/i SI 5 NO 6
Fratello/sorella SI 7 NO 8
Altri parenti SI 1 NO 2

11 SITUAZIONE LAVORATIVA O NON LAVORATIVA IN ITALIA NELLA SETTIMANA PRECEDENTE LA DATA DI CENSIMENTO

Indicare se la persona è:

Occupata alle dipendenze

- nell'agricoltura o pesca 1
- nell'industria (esclusa l'edilizia) 2
- nell'edilizia 3
- nel commercio e nei servizi 4
in modo autonomo 5
in cerca di occupazione 6
studente 7
in altra condizione 8